Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9308 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi poste e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

SULLE INIZIATIVE ALLO STUDIO DEVONO PRONUNCIARSI I PARTITI E IL PARLAMENTO

UN CUMULO DI BUONE INTENZIONI AL VERTICE SULL'ORDINE PUBBLICO

L'unica decisione operativa: al generale Della Chiesa la responsabilità della sorveglianza delle carceri
Fra le idee emerse minor libertà in prigione, il fermo preventivo e il riordino dei servizi di sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I radicali, con un durissimo comunicato contro il governo, hanno invitato i socialisti a presentare in comune una mozione di sfiducia per l'azione condotta fino ad ora dall'esecutivo in merito all'ordine pubblico. Il PSI ha evitato di prendere posizione ma si prevede la non adesione alla proposta dal momento che è in corso un confronto fra i partiti per l'intesa programmatica sviluppatasi proprio per iniziativa socialista, e il PSI è ben consapevole del pericolo che deriverebbe da una crisi al buio.

La mossa radicale è comprensibile nell'ambito della strategia d'attacco del partito di Pannella, diretta anche a mettere in imbarazzo i partiti di sinistra, ma non avrà probabilmente alcun concreto sviluppo; comunque è certamente indicativa dello stato di tensione presente anche a livello politico per il deterioramento della situazione dell'ordine pubblico. In effetti, come si è rilevato più volte in questi giorni, l'azione del governo non appare decisamente adeguata alla gravità del momento, anche e soprattutto per i condizionamenti politici che finiscono con il rendere difficilmente concretizzabile molte delle iniziative allo studio.

In pratica il lungo vertice di Villa Madama, conclusosi alle 5 di stamane (Andreotti ne ha illustrato i risultati oggi al Capo dello Stato) ha portato a pochissime iniziative concrete e immediate e cioè solo a quelle che possono essere adottate in via amministrativa. Anche l'orientamento, emerso ieri secondo alcune indiscrezioni, ad estendere la legge antimafia e i reati politici consentendo una più immediata e incisiva azione preventiva e repressiva nei confronti dei criminali e degli eversori di ogni risma, sembra essere stato accantonato. Vediamo, secondo alcune informazioni trapelate oggi, cosa in concreto è emerso dal lungo confronto tra ministri e responsabili dei vari settori operativi.

Innanzitutto è stato concordato di affidare al generale Della Chiesa la responsabilità di predisporre misure di maggiore sicurezza all'interno e all'esterno delle carceri. Molti degli intervenuti nell'ampio dibattito hanno concordato che è negli istituti di prevenzione e di pena che si creano centri di criminalità e si organizzano le evasioni. Il ministro della difesa Lattanzio ha sostenuto che il problema della sicurezza esterna delle carceri è strettamente collegato a quello della sicurezza interna; se non si risolve quest'ultimo è inutile pensare a provvedimenti di sicurezza esterna.

L'esigenza di provvedere immediatamente ad un meccanismo di maggiore sicurezza all'interno delle carceri è stata condivisa da parte di tutti gli intervenuti, ed è stato così perfezionato il provvedimento che attribuisce al generale Della Chiesa la responsabilità del coordinamento delle iniziative di sicurezza per gli istituti di prevenzione e di pena. Il generale Della Chiesa ha lasciato il primo aprile il comando della brigata dei carabinieri di Torino e da allora è a disposizione in vista di questo delicatissimo compito.

Il provvedimento era già stato preannunciato nelle settimane scorse, ma di fatto non era stato ancora attuato perché erano sorte resistenze da parte della direzione generale degli istituti di pena. Il generale Della Chiesa, perciò, sarà a disposizione del ministro della giustizia Bonifacio, che gli dovrebbe concedere i pieni poteri per quanto riguarda la nuova organizzazione dei servizi interni ed esterni alle carceri e la formulazione di proposte, la presentazione di progetti per la migliore utilizzazione del personale. L'alto ufficiale potrà anche valersi dei 2500 richiamati che saranno destinati ad integrare i reparti incaricati della sicurezza interna ed esterna alle carceri. La definizione dell'incarico al gen. Della Chiesa è stata effettuata con provvedimento amministrativo.

Quali gli altri provvedimenti discussi, e che comunque dovranno essere sottoposti al vaglio prima dei partiti e poi del Parlamento? Innanzitutto si è prospettata l'esigenza di iniziative legislative per sospendere, sia pure a titolo provvisorio, l'efficacia di alcune norme della riforma penitenziaria. La proposte riguardano in particolare la sospensione della cosiddetta vita comunitaria nelle carceri, dei permessi, dell'uso del telefono soprattutto in determinate carceri e per determinati bracci. Come è noto oggi le celle sono aperte dalle prime ore del mattino fino alle 22.30-23, cioè fino alla chiusura dei programmi televisivi.

Altre proposte legislative riguarderebbero le intercettazioni telefoniche e preventive per determinare ipotesi di reato. Dalle dichiarazioni fatte stanotte dal capo della polizia e dal comandante dell'Arma dei carabinieri è risultato che se forze dell'ordine avessero potuto effettuare intercettazioni telefoniche preventive, molte delle giornate tragiche vissute recentemente da Roma, Bologna, Milano e altre città si sarebbero potute evitare. Altro provvedimento legato a quello delle intercettazioni telefoniche è quello del fermo preventivo. Nella riunione di stanotte non si è parlato tanto del vero e proprio fermo di polizia, ma piuttosto di un fermo preventivo.

Il fermo preventivo consentirebbe di «isolare» quelle persone sulle quali gravano forti sospetti per determinati tipi di reati e cioè il terrorismo, gli attentati alle istituzioni, le estorsioni, i sequestri di persona. Il fermo dovrebbe essere trasformato in arresto entro 48 ore, oppure annullato. In sede ufficiosa è stato fatto notare che ricorrendo al fermo preventivo si renderebbe superfluo estendere la legge anti-mafia ai criminali politici e comuni.

Altre misure che il governo presenterà all'attenzione dei partiti nel prossimo confronto riguardano i servizi di sicurezza. In parte con provvedimento amministrativo, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge presentati dal ministro della difesa, sarà affidato il coordinamento dei servizi di sicurezza al presidente del Consiglio.

Altro problema discusso riguarda quello delle giurie popolari, evidentemente in relazione al gravissimo episodio verificatosi a Torino con il rinvio del processo per i brigatisti rossi. Secondo indiscrezioni, sarà proposto un disegno di legge che autorizza la sostituzione dei giudici popolari civili, in caso di rifiuto da parte di questi ultimi, con magistrati civili o magistrati militari. Verrebbero cioè creati degli albi con i magistrati civili e militari, eventualmente anche in pensione, scelti con criterio di sorteggio.

Come si è già affermato questo programma di emergenza sarà portato a conoscenza da parte del presidente del consiglio ai partiti e quindi bisognerà vedere in quale misura le iniziative di cui si è discusso questa notte a Villa Madama troveranno concreta attuazione.

Roberto Perugini

COMINCIA LA SERIE DI CONTATTI BILATERALI NELL'ARCO COSTITUZIONALE

DC e PCI oggi danno il via alla ricerca di nuove intese

Berlinguer, preoccupato di definire atteggiamenti omogenei, si è fatto una preconsultazione
Malumore nelle sinistre per un incontro di Zaccagnini con esponenti di Democrazia Nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Contatti informali, riunioni preparatorie, prese di posizione e polemiche hanno caratterizzato anche la giornata di vigilia del confronto programmatico tra i partiti dell'arco costituzionale. I colloqui bilaterali tra le sei delegazioni si apriranno domattina, secondo il programma noto da tempo. Il primo incontro, alle ore 10, è quello tra la delegazione democristiana e la delegazione comunista. Vi prendono parte le segreterie dei due partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari. Per le 16 è previsto l'incontro tra DC e PLI e per le 18.30 il colloquio tra la delegazione democristiana e quella socialista. Per venerdì mattina sono fissati gli incontri fra le delegazioni della DC e del PRI e successivamente quello tra la DC e il PSDI.

Terminato questo primo ciclo di contatti bilaterali all'inizio della prossima settimana si riunirà la direzione della DC per valutare l'esito dei risultati acquisiti. Sarà questa una riunione particolarmente importante perché la DC, tenendo conto delle numerose perplessità esistenti al suo interno sull'intesa programmatica con i comunisti, dovrà valutare il modo in cui proseguire la trattativa.

Proprio oggi c'è stata la prevista conferenza stampa del «Mille», l'organizzazione che riunisce anche numerosi parlamentari democristiani, e che ha pronunciato un chiaro no a un'intesa generalizzata con i comunisti. Anche sulla base di queste sollecitazioni, che rendono problematico l'ulteriore fase del dialogo con le altre forze politiche, reintroducendo il rischio di una spaccatura del partito, il vertice democristiano dovrà decidere se procedere a un secondo ciclo di incontri bilaterali per saggiare ulteriormente il terreno, oppure se autorizzare direttamente la delegazione a un incontro collegiale con le altre rappresentative dei partiti, incontro che potrebbe essere conclusivo. In questo caso, ovviamente, si procederà tempestivamente all'apertura formale della crisi di governo e si porrà in essere quel monocolore Andreotti rafforzato dalla presenza dei tecnici come garanti delle sinistre, di cui si parla da tempo.

I maggiori punti programmatici sui quali si confronteranno le delegazioni sono in particolare quelli dell'ordine pubblico e i temi economici, oltre alla situazione degli enti locali e ai problemi della scuola. Per quanto riguarda l'ordine pubblico si sa che da domani il sottosegretario alla presidenza Evangelisti illustrerà ai partiti dell'arco costituzionale l'esito del vertice di Villa Madama. Ma anche la DC intende portare avanti le sue proposte in materia. L'on. Mazzola, dirigente dell'ufficio diritti civili della DC, ha elaborato una serie di appunti in seguito ai lavori svolti dal comitato incaricato di trattare questo argomento, appunti che sono stati consegnati alla delegazione democristiana.

Non si tratta di un documento, ma di una memoria nella quale si fanno presenti anche i punti di vista dei gruppi parlamentari del partito e in particolare alcune richieste, tra cui il fermo di polizia che sicuramente farà parte del «pacchetto» che la DC porterà alle trattative. Ciò indipendentemente dai provvedimenti che intende portare avanti il governo e naturalmente da quelli che proporranno gli altri partiti.

Alla vigilia del confronto si registra un'accentuazione dei malumori dei comunisti e dei socialisti. Lo spunto per questo ulteriore irrigidimento è stato offerto dal colloquio avuto ieri da Piccoli con i dirigenti di Democrazia nazionale. Le sinistre protestano: chiedono alla DC di non fare passi falsi. Nel complesso persiste, comunque, l'orientamento a confrontarsi piuttosto che a scontrarsi. Nonostante le grosse difficoltà obiettive sul piano programmatico e su quello politico, le probabilità maggiori sono per il raggiungimento di un'intesa, sia pure tortuosa e complessa.

Resta il fatto però che le sinistre, come si è accennato, hanno assunto un atteggiamento molto diffidente in seguito al colloquio tra Piccoli e De Marzio. E' soprattutto Berlinguer a mostrare la preoccupazione di definire atteggiamenti omogenei in modo da togliere alla DC la possibilità di sfruttare gli spazi offerti dalle differenziazioni tra PCI, PSI, PRI e PSDI.

Berlinguer, che ieri si è incontrato con Craxi, oggi nella sede del PRI ha avuto un lungo colloquio con La Malfa e con Biasini. «Nell'incontro richiestoci dall'on. Berlinguer abbiamo dichiarato che il problema più importante per il PRI — ha osservato il segretario del partito — è il raggiungimento di un accordo che per il rigore con il quale i problemi vengono affrontati, serva veramente a trarre il Paese dalla terribile crisi che lo sta devastando. Se questo accordo — ha concluso Biasini — venisse realizzato, sarebbe assurdo persistere a negarne il significato e le conseguenze politiche che ne deriverebbero».

Berlinguer ha precisato di aver preso l'iniziativa di avere, prima degli incontri che cominceranno domani, contatti con gli altri partiti e ha reso noto anche di aver avuto uno scambio di idee telefonico con Romita che si trova in Germania. «Devo dire — ha osservato l'esponente comunista — che prendiamo atto della posizione che ci è stata espressa dal partito repubblicano, che pare intervenga positivamente nell'attuale fase politica e anche noi siamo decisi a impegnarci per il raggiungimento di un accordo improntato a quella serietà e rigore, che sono richiesti dalla situazione complessiva del Paese».

Anche i socialisti hanno criticato le «contaminazioni ex missine» determinate dal colloquio di Piccoli con De Marzio. Il socialista Manca ha dichiarato che «l'incontro che esponenti della DC hanno avuto con i rappresentanti del gruppo neofascista di Democrazia nazionale è segno di estrema gravità non tanto per la cosa in sè, che si qualifica da sola, ma perché mostra una sempre più accentuata tendenza della DC, o almeno di una parte consistente di essa, a dare un'interpretazione riduttiva degli incontri e anche a giungere a soluzione in pasticciate, ambigue e contraddittorie».

Le proteste dei comunisti e dei socialisti hanno dato modo agli esponenti di Democrazia nazionale di inserirsi nella polemica. «La preoccupazione del PSI e del PCI — ha dichiarato il presidente del gruppo di Democrazia nazionale on. Delfino — è solo di ordine politico, come era di ordine politico il tentativo socialista di escludere perfino i liberali dagli incontri. Da sinistra si pretende, insomma, di forzare le scelte democristiane nello stato di necessità, escludendo aprioristicamente ogni altra forza di centro o di destra. Se abbiamo costituito una destra democratica — ha concluso Delfino — è proprio per impedire che le scelte politiche continuino ad avvenire con il ricatto dello stato di necessità».

L'atmosfera, come si vede, è molto tesa, ma resta il fatto fondamentale che in molte forze politiche ci si rende conto dell'obiettiva carenza di valide alternative al tentativo di intesa programmatica. Questo stato di fatto potrebbe essere all'origine di quelle intese che nascerebbero per cause di forza maggiore.

R. P.

RATIFICATO IL NUOVO CORSO DI RELAZIONI FRA IMPRENDITORI E LAVORATORI

Firma con code all'accordo tra Confindustria e sindacati

In discussione la gestione del patto sul costo del lavoro nell'incertezza delle scelte politiche ed economiche del governo - Il nodo degli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo circa quattro mesi di attesa è stato definitivamente firmato l'accordo tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro che ha contribuito a creare un nuovo tipo di relazioni tra le due parti. La definitiva ratifica dell'accordo non ha però evitato che tra Confindustria e sindacati nascessero nuovi problemi a causa della discussione sulla «gestione» dell'accordo sul costo del lavoro, legato anche alle scelte politiche ed economiche del governo.

Oggi, infatti, Lama, Macario e Benvenuto — leaders della federazione unitaria — si sono incontrati con il presidente della Confindustria Carli, per formalizzare un fatto ormai acquisito, come i termini almeno tecnici dell'accordo, e per impostare quella che sarà la prosecuzione di un confronto già iniziato indirettamente con le vertenze dei grandi gruppi. Le dichiarazioni rilasciate al termine della riunione da parte dei rappresentanti sindacali non hanno lasciato molto spazio a eventuali interpretazioni: Lama si è limitato a dire che c'è stato «uno scambio di vedute per la migliore applicazione dell'accordo». Carli ha detto: «Abbiamo fatto un esame dei problemi gestionali convenendo che bisogna ricercare le condizioni necessarie soprattutto sui temi degli investimenti e che abbiamo bisogno della necessità di una unità di dialogo».

Anche il vice di Carli, Bonfristiani, ha fatto riferimento a uno scambio di vedute «con convergenza circa i comportamenti che ci possono consentire di uscire dalla crisi». Ha inoltre ricordato infatti che «non si possono fare investimenti con soldi che non esistono. Piuttosto che promettere cose che non possono essere mantenute, è meglio stare zitti impegnandoci però a ricercare linee concrete di iniziativa».

I sindacati si sono comunque impegnati, anche se informalmente, a far conoscere alla Confindustria, subito dopo l'assemblea di Rimini del 9 e 10 maggio e l'incontro fra i partiti fissato per il 12 pomeriggio nell'auletta di Montecitorio, quali saranno gli indirizzi della linea che il sindacato intende portare avanti.

Al di là dei termini dell'accordo che riguardano le indennità di anzianità, l'incidenza della scala mobile su alcuni istituti, le festività, i turni, lo straordinario, la mobilità, e la contrattazione aziendale, rimane infatti ancora l'elemento di fondo da risolvere: investimenti e relativo aumento dell'occupazione. I sindacati, con l'apertura delle grandi vertenze, sono entrati nel tema specifico della richiesta di investimenti, mentre contemporaneamente da parte confindustriale non vi è stato ancora quello «scambio di vedute» a medio termine con l'esecutivo per l'impostazione della politica economica del governo. In sostanza ci si troverebbe a trattare separatamente con le aziende senza che, a livello generale, la Confindustria fosse in grado di intervenire con un preciso quadro di riferimento sulla reale volontà del governo.

Il senso di questo accordo, è dunque questo: saranno le iniziative del governo, il piano che sarà messo appunto dai partiti, le disponibilità della Confindustria, a far sì che questo accordo sia sviluppato, non tanto nei contenuti, che continueranno a essere presenti nelle trattative, quanto nelle prospettive economiche che sindacati e industriali si sono detti disposti ad affrontare in modo costruttivo e finalizzato al sollevamento del grave onere passivo che subisce il Paese.

G. L.



Telefoto Ansa
Roma — Stretta di mano fra il presidente della Confindustria Carli e il segretario della Cgil Luciano Lama dopo la firma che sancisce l'accordo sul costo del lavoro e della produttività

In seconda pagina

Un trasferimento concentrò in cella a San Vittore la banda di Vallanzasca

* * *

L'avvocato dei nappisti parla di un equivoco: mai stato loro «alleato»

IN ALLARME I DISSIDENTI CECOSLOVACCHI

A Praga ci si attende un processo a Charta '77

Già 700 le firme di personalità al documento

Praga, 4

Le autorità cecoslovacche starebbero preparando un processo che, a prescindere dai capi d'accusa contestati agli imputati «sarà di fatto, agli occhi della Cecoslovacchia e dell'opinione pubblica mondiale, il processo della "Charta 77"»; lo afferma un documento fatto pervenire la notte scorsa ai giornalisti occidentali a Praga dagli animatori del gruppo di personalità che ha denunciato, con la «Charta 77», il non rispetto dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia.

Il «documento "Charta 77" numero dieci», afferma che gli attacchi della stampa ufficiale, invece di isolare i firmatari della «Charta», hanno accresciuto l'interesse della gente per la presa di posizione che chiede alle autorità del paese di applicare le risoluzioni delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo. Fino a oggi, secondo il documento distribuito la notte scorsa, la «Charta 77» è firmata da circa 700 personalità.

I firmatari della «Charta», aggiunge, sono oggetto di vessazioni e di repressioni. Alcuni di essi hanno perduto il posto di lavoro, altri si sono visti perquisire le abitazioni o ritirare i documenti d'identità e le patenti di guida.

Il «documento numero dieci» — che è firmato dal professor Jiri Hatek — illustra sette misure che dovrebbero permettere di mettere fine «razionalmente e costituzionalmente alle inutili tensioni che si manifestano a proposito dei diritti civici e dell'uso delle libertà democratiche».

I dissidenti invitano in tale prospettiva le autorità ad aprire un dialogo su: fine delle «indegne campagne contro la "Charta 77" e annullamento di tutte le misure illegali»; riedizione del numero della «Gazzetta ufficiale» contenente i testi dei due patti internazionali sui diritti dell'uomo firmati dalla Cecoslovacchia; rispetto del "diritto di petizione" previsto dalla Costituzione; aggiornamento dei codici penale, civile e del lavoro; discussione aperta dei cittadini, firmatari della «Charta» e no, e rappresentanti dello Stato; possibilità di controllo, da parte del comitato internazionale dei diritti dell'uomo, su eventuali violazioni dei due patti. Messa in causa di coloro che abusano delle loro funzioni, all'interno di organi di Stato e di sicurezza o nella stampa.

L'AFRICA ORIENTALE E' A UNA DRAMMATICA SVOLTA DELL'EQUILIBRIO POLITICO

IL CAPO ETIOPICO È A MOSCA DOPO LE STRAGI DI ADDIS ABEBA

Forse settecento gli studenti massacrati - Un ponte aereo sovietico per le forniture d'armi?

Mosca, 4

Il duro capo militare etiopico Hailè Mariam Menghistu è da oggi a Mosca, gradito ospite dei capi del Cremlino, dopo aver lasciato in un bagno di sangue le strade di Addis Abeba. Infatti, secondo le notizie trapelate nelle ultime ore, non meno di 500-600 e, secondo fonti francesi, addirittura settecento studenti sono stati passati sommariamente per le armi durante la scorsa fine settimana. Le esecuzioni sono cominciate venerdì in diversi settori della capitale. Gli studenti, accusati di aver distribuito manifestini anti-governativi e, in modo più generale, di essere ostili alle autorità, sono stati radunati dalla truppa e dai comitati di quartiere e fucilati. La stessa fonte diplomatica francese afferma che stamane la calma regnava ad Addis Abeba.

In base ad altre informazioni almeno una quarantina di studenti sono stati sepolti in una fossa comune lungo la vecchia strada che porta ad Asmara, poco fuori della capitale. Secondo altre testimonianze soltanto all'ospedale «Menelik» sono stati contati 170 corpi.

Stamane, gruppi di genitori erano ancora in attesa davanti agli ospedali per prendere in consegna i corpi dei figli uccisi. In vari punti della città erano in corso funerali, ma senza che si verificassero incidenti di rilievo. Ieri, prima che Menghistu partisse per Mosca oltre centomila persone hanno partecipato a una dimostrazione a favore del governo nella centralissima piazza della rivoluzione. Il raduno si è svolto ordinatamente sotto la sorveglianza dei militari che continuano a pattugliare le strade particolarmente nelle ore del coprifuoco.

La visita ufficiale a Mosca del «leader» etiopico, acquista, alla luce degli eventi in corso in Africa Orientale, un particolare significato, e potrebbe portare ad una svolta nell'equilibrio politico-militare dell'area. Molti osservatori ritengono che Menghistu sia venuto a Mosca per chiedere all'URSS forniture belliche, indispensabili al suo regime per fronteggiare una situazione interna molto seria, causata dalla guerriglia dei separatisti eritrei, da quella di alcuni gruppi di opposizione al governo rivoluzionario e da insanabili contrasti di fondo, per ragioni territoriali, con la Somalia. A parere degli osservatori, tutto lascia credere che l'URSS soddisferà le richieste etiopiche, sia pur con qualche riserva e condizione.

La disponibilità sovietica a fornire armi e «consiglieri» (cubani) all'Etiopia è certo dettata dalla prospettiva di rafforzare la propria presenza militare nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden, e anche di controllare lo stretto di Bab el Mandel, dato che lo Yemen del Sud è ancora legato saldamente all'URSS. Condizione «sine qua non» per il raggiungimento di questo scopo è la soluzione del problema eritreo, e perciò è molto probabile, secondo gli osservatori, che i dirigenti sovietici tentino una mediazione durante i colloqui con Menghistu a Mosca. Essi proporrebbero una confederazione di stati socialisti africani: Etiopia, Eritrea, Somalia e Gibuti (quando diverrà indipendente).

Intanto si rileva che «la Somalia ha scoperto l'esistenza di un imponente ponte aereo sovietico per il trasporto di armi all'Etiopia»; così scrive il settimanale egiziano «Akher Saa», secondo il quale «queste armi giungono dai depositi che i russi hanno costituito in Libia. Sempre al Cairo, attraverso l'agenzia «Medio Oriente», il rappresentante del Fronte di liberazione dell'Eritrea Idris Kiladios ha invitato i governi di tutto il mondo a bloccare una prevista «marcia rossa» di migliaia di contadini etiopici sull'Eritrea. «Il governo etiopico — ha detto Kiladios all'agenzia di stampa — ha completato la preparazione della marcia di 300 mila contadini ben addestrati e ben equipaggiati che dovrebbero fare la terra bruciata in Eritrea». La nuova invasione dovrebbe cominciare dall'Asmara e dal porto di Massaua. Paracadutisti etiopici dovrebbero essere lanciati sulla provincia di Keren che, secondo Kiladios, è controllata dai guerriglieri. (Ansa - Afp)



(Foto Tass)
Mosca — Il Presidente sovietico Podgorni accompagna il capo etiopico Menghistu in rassegna al picchetto d'onore subito dopo l'arrivo del dittatore africano all'aeroporto della capitale

CHIEDE L'ASSICURAZIONE

Un deputato d.c. da un miliardo

Roma, 4

Il deputato democristiano Costamagna vuol essere assicurato per un miliardo di lire essendo venuto a conoscenza che i «fascisti rossi» lo hanno incluso in un elenco di parlamentari condannati a morte. In questo senso, Costamagna ha chiesto, con un telegramma, al segretario politico Zaccagnini, di invitare il segretario amministrativo Micheli a predisporre il pagamento di una polizza sulla vita presso l'INA a beneficio della DC. *(Ansa)*

NESSUNA TRACCIA DEI FUGGIASCHI DA SAN VITTORE

RITROVATE LE AUTO USATE DAI SEI EVASI

Confermata l'ipotesi di un complice all'esterno - Quattro della banda Vallanzasca erano giunti nel carcere da poco

Milano, 4

Le auto usate dai sei evasi da San Vittore (i cinque della banda Vallanzasca: Antonio Colia, Vito Pesce, Franco Careccia, Enrico Merlo, Antonio Rossi, e Antonio Di Palma, condannato per duplice omicidio) per allontanarsi dal carcere dopo la fuga sono state ritrovate abbandonate, poco dopo le 17, in via Monte Cervino a Cusano Milanino, un centro a Nord di Milano. Sono una «Mini Cooper» beige e una «Opel». La «Mini Cooper» targata Pavia «261877» appartenente ad Aldo Provini, di Stradella (Pavia). Provini aveva denunciato il furto il 28 aprile ai carabinieri della stazione di Baggio, alla periferia di Milano.

L'altra auto ritrovata a Cusano Milanino è l'«Opel 2000» Diesel, bianca, targata Milano «Y 01171» di Nicola Di Tullio, addetto ai trasporti del carcere di San Vittore. Il ritrovamento è stato fatto da una pattuglia del nucleo «radiomobile» dei carabinieri di Sesto San Giovanni. Le due auto sono state ispezionate da una squadra della «scientifica». A bordo però non è stato trovato nulla di particolare: nè armi, nè altro materiale. Questi elementi fanno cadere l'ipotesi secondo la quale gli evasi avevano trattenuto a bordo dell'auto un ostaggio.

Gli stessi elementi confermano, invece, che all'esterno di San Vittore, al momento dell'evasione, c'era, probabilmente a bordo della «Mini Cooper», un complice degli evasi. Il fatto poi che l'auto fosse stata rubata alcuni giorni prima fa pensare che l'evasione sia stata preparata con una certa calma. Una certa importanza viene data, infine, dai carabinieri al luogo del ritrovamento: via Monte Cervino, la strada che collega Cusano a Paderno Dugnano. Quest'ultimo è, infatti, il paese dove per molto tempo è vissuto Antonio Colia, uno dei principali componenti della banda Vallanzasca.

Negli ambienti di palazzo di giustizia si registra un comprensibile imbarazzo dei magistrati competenti riguardo la vicenda che non ha mancato di suscitare anche polemiche. Il procuratore capo dott. Mauro Gresti non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti: si è comunque appreso che attualmente nessuna indagine giudiziaria è in corso. Il dott. Bruno Siclari, giudice di sorveglianza addetto al carcere di San Vittore, il magistrato, cioè, che ha condotto le prime indagini sull'evasione, in un colloquio con alcuni giornalisti ha affermato che dopo essere stato attuato per un certo periodo, il regime di sorveglianza speciale al quale erano sottoposti i detenuti evasi era stato abolito proprio nei giorni scorsi, dopo il trasferimento nel carcere di Parma del capobanda Renato Vallanzasca.

Comunque Siclari ha affermato che le decisioni riguardo tali provvedimenti non erano di sua competenza. Ha poi aggiunto che solo il Rossi e il Merlo erano «assegnati» a San Vittore: gli altri quattro si trovavano solo temporaneamente nel penitenziario milanese. A tale proposito il giudice istruttore Gatti, al quale sono state affidate alcune istruttorie sui crimini commessi dalla «banda Vallanzasca», ha informato che Antonio Colia, prima del trasferimento a San Vittore, era detenuto a Volterra, Vito Pesce a Parma e Franco Careccia a Pisa. Risulta evidente — ha sottolineato il giudice Gatti — considerando che i trasferimenti di quattro dei sei detenuti evasi erano stati effettuati nei giorni scorsi, come il piano per la fuga sia stato messo a punto in brevissimo tempo. «Ho comunque appreso solo dopo la fuga — ha detto il dott. Gatti — che alcuni imputati di cui mi occupo nelle istruttorie di mia competenza, erano stati trasferiti a San Vittore: nessuno si era infatti preoccupato di avvertirmi».

Per quanto riguarda le pistole usate dagli evasi, il dott. Siclari si è detto convinto che le armi erano tenute nascoste in celle diverse. Poche sarebbero le possibilità — secondo il giudice di sorveglianza — di rinvenire armi nascoste per la scarsa frequenza di perquisizioni «in grande stile» all'interno di San Vittore. L'ultima — ha precisato Siclari — è stata effettuata diversi mesi fa. «Non essendo, al momento speranze che l'organico degli agenti di custodia sia rafforzato — ha proseguito Siclari — l'unico modo per evitare, o quantomeno limitare la possibilità di fuga dei detenuti più pericolosi è quello di isolarli dal resto della popolazione carceraria in appositi penitenziari adeguatamente sorvegliati».

Anche per i detenuti in semilibertà — ha aggiunto il magistrato — nel gruppo dei quali si sono inseriti gli evasi da San Vittore per sorprendere le guardie addette ai cancelli esterni, la riforma carceraria prevede appositi penitenziari, sia per separarli dai reclusi per reati più gravi, sia per evitare eccessivo movimento all'interno dei penitenziari (i detenuti in semilibertà debbono essere, tra l'altro, perquisiti ogni volta che entrano ed escono). Ma a Milano — ha concluso Siclari — non è stato ancora possibile localizzare un edificio privato (come prescritto dalla legge) da adibire a sede della casa mandamentale, riservata ai detenuti che godono del regime di semilibertà.

Da segnalare, infine, che Enrico Merlo e Antonio Rossi, si sono fatti vivi con le loro donne Fiorisella Rossi a Maria Santacometti entrambe attualmente detenute [illegible] carcere di Viterbo. «Ti amo sempre»: questo il testo dei due telegrammi giunti a Santa Maria di Gradi e spediti da un ufficio postale situato alla periferia di Milano.

Funerali a Moncalieri



Torino, 4

Alcune migliaia di persone, sotto una pioggia battente, hanno partecipato stamane, a Moncalieri, ai funerali dei due appuntati dei carabinieri, Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, assassinati due giorni fa in un agguato, mentre compivano un normale giro di controllo a bordo di una «gazzella».

Il corteo funebre si è mosso dalla caserma dei carabinieri di Moncalieri, dove era stata allestita la camera ardente e dove centinaia e centinaia di persone erano sfilate per testimoniare il dolore e lo sgomento dell'intera città, teatro, in questi ultimi giorni, di gravi delitti. I feretri erano seguiti dalle due vedove con i rispettivi figli attorniati da numerosi familiari.

Telefoto Ap

TORNANO IN ALTO MARE DUE VERTENZE

Sindacale: rottura per gli ospedalieri

Stallo anche per il contratto dei ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La situazione sindacale, alla luce degli ultimi sviluppi delle trattative per il rinnovo contrattuale degli ospedalieri e dei ferrovieri, è nuovamente in alto mare. Completa frattura sul fronte sindacale medico-ospedaliero per il rinnovo del contratto nazionale unico di lavoro, scaduto, come è noto, il 31 dicembre scorso. Nell'ultimo incontro, fissato per il 2 maggio scorso, le parti avrebbero dovuto, infatti, fare un ultimo tentativo sulla base delle proposte contrattuali del sottosegretario Bressani, per cercare di «riavvicinare le distanze» e quindi iniziare una trattativa contrattuale vera e propria.

All'incontro si sono presentati tre segretari della Flo, la Federazione lavoratori ospedalieri, che riunisce oltre 350 mila paramedici, e tre segretari della Cgil, Cisl e Uil. Assente il sottosegretario Bressani, incaricato di mediare, in un certo senso la vertenza contrattuale, assenti anche i rappresentanti della nuova associazione intersindacale medica che riunisce le rappresentative mediche ospedaliere. L'intersindacale ha dichiarato, infatti, che intende usare per l'intero del potere sindacale conferito da aiuti, assistenti, primari, dirigenti amministrativi ospedalieri per svolgere la trattativa secondo la propria ottica.

Il vero nodo della questione, che ha portato i medici a condurre «in proprio» le rivendicazioni sindacali, è — a detta della federazione ospedalieri — una questione puramente economica: la federazione lavoratori ospedalieri ha infatti accettato le 50 mila lire a pieno regime offerte dall'on. Bressani alla stregua di quanto previsto dall'accordo governo-sindacati; l'intersindacale medica invece non ha nemmeno preso in considerazione tale proposta, facendo rientrare la parte economica nell'ambito del totale rinnovo delle trattative.

Anche per i ferrovieri, come accennato, la situazione va deteriorandosi. Le parti, dopo l'incontro di ieri, che i sindacati hanno giudicato «interlocutorio», torneranno infatti a incontrarsi mercoledì 11 maggio. «In quella sede — si afferma negli ambienti sindacali di categoria — cercheremo di concretizzare la proposta che abbiamo avanzato di istituire quattro commissioni miste di lavoro che affrontino rispettivamente i problemi degli investimenti e del decentramento produttivo; la nuova organizzazione del lavoro: il riordinamento dei trattamenti normativi ed economici; le libertà e i diritti sindacali. Inoltre, dovrà costituirsi un altro gruppo di lavoro per affrontare tutti gli altri problemi che vanno dalle festività soppresse, all'adeguamento del trattamento di trasferta e la diaria per il personale viaggiante, ai problemi delle mense.

Nel corso del prossimo incontro dell'11 maggio le parti sindacali chiederanno che vengano fissati dei tempi precisi di lavoro per le commissioni per poi fare a metà giugno, dopo una consultazione della categoria, un nuovo incontro con il governo per verificare la possibilità di concludere le trattative. E' chiaro se in quella sede non dovessero ottenere risultati positivi i sindacati «chiameranno le categorie alla totale mobilitazione».

G. L.

Il «Mille» critica gli incontri fra DC e comunisti

Roma, 4

I dirigenti del «Mille» — Movimento Italia libera nella libera Europa — hanno tenuto stamane una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti le loro preoccupazioni per le trattative che la DC si accinge a svolgere con i partiti della «non sfiducia», un'iniziativa che essi definiscono quanto meno ambigua. Ha parlato per tutti l'avv. Franco Ligi, accanto al quale siedevano il dott. Sandro Berti, il dott. Piero Uboda e l'avv. Nicola Torcia, tutti, come lui, membri del comitato di coordinamento del «Mille».

Il movimento — ha detto l'avv. Ligi — è presente in 42 città con una articolazione regionale e vive in piccole riunioni di 15-20 persone, tutti semplici elettori che intendono, come è nella ragione istituzionale del «Mille», tallonare gli eletti, cioè i parlamentari e gli uomini della Democrazia cristiana, affinché tengano fede alle promesse elettorali, sia in sede parlamentare, sia nella gestione del partito, sia nell'azione di governo. E le promesse su cui particolarmente puntano sono: a) no al compromesso storico in tutte le sue forme; b) sì al rinnovamento del partito.

«Schediamo i deputati — ha detto l'avv. Ligi riferendosi all'attività del "Mille" — per metterci in grado di fare per ciascuno una pagella». Si vedrà così chi è ancora per il clientelismo e si dà da fare con le «deggine» a favore di questi o di quelli, e chi è invece per il rinnovamento. E dobbiamo dire — ha aggiunto l'avv. Ligi — che sui parlamentari esprimiamo in generale un giudizio positivo. Non così per il partito, che secondo il «Mille» ha dimostrato gravi carenze specie per un persistente verticismo, che trascura la voce della base non solo dell'elettorato ma anche degli iscritti. Quanto al governo, non mancano critiche, gravissime nei confronti del ministro della giustizia Bonifacio, che «andrebbe sostituito», meno pesanti verso Cossiga, il quale «deve trovare il coraggio di destreggiarsi meglio». Complessivamente, la valutazione sul governo è positiva, per cui se ne auspica la permanenza.

Severo, invece il giudizio sull'iniziativa — addebitata alla dirigenza della DC — per i colloqui con gli altri partiti. Una iniziativa «ambigua» — è stato detto — che «già in partenza ha scontentato gli elettori della DC». Sempre in relazione alla trattativa imminente tra i partiti, il portavoce del «Mille» ha aggiunto che la DC ha fatto una «promessa elettorale»: di rifiutare l'accordo di potere col PCI. La trattativa che sta per cominciare può invece portare, a suo avviso, a questa conclusione inaccettabile «perché segnerebbe la fine di una libera dialettica tra i partiti e l'inizio di un regime».

(Ansa)

L'INT distribuirà i moduli 740

Roma, 4

I moduli 740 per la dichiarazione dei redditi saranno distribuiti in tutta Italia dall'Istituto nazionale trasporti (INT). Un accordo in tal senso — informa l'ufficio stampa del ministero dei trasporti — è stato raggiunto tra il ministro delle finanze, on. Pandolfi, e il presidente dell'INT, ing. Mori accompagnato dal presidente generale avv. De Cillis. La distribuzione dei moduli avrà inizio la prossima settimana.

(Ansa)

IL LEGALE NAPOLETANO IN CONTATTO CON I NAP

SENESE SI DIFENDE: NON SONO UN NAPPISTA

Solo per dovere professionale i contatti con i terroristi «Mi hanno attribuito un ruolo che non ho» - I documenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Sotto torchio i presunti fiancheggiatori dei nuclei armati proletari; si tratta delle persone arrestate lunedì scorso per ordine del giudice istruttore Claudio D'Angelo. Il personaggio di maggior spicco è l'avvocato napoletano Saverio Senese, accusato di partecipazione a bande armate. Nel mandato di cattura si delinea la responsabilità che il magistrato gli attribuisce.

Prima di prendere in considerazione le dichiarazioni del giovane avvocato napoletano, c'è da ricordare che alla base delle accuse che gli vengono rivolte, stanno quattro documenti scoperti il 24 marzo scorso in un covo romano dei «Nap». Si tratta di un appartamento sito in via Maria Lorenzo Longo, dove gli uomini dell'Antiterrorismo trovarono una montagna di documenti che vennero sequestrati e vagliati attentamente. Quattro si riferivano all'avv. Senese. In particolare erano lettere scritte dai suoi clienti «nappisti», nelle quali, come si è detto, il giudice D'Angelo ha ritenuto di individuare un preciso legame ideologico e operativo tra il legale e i suoi assistiti. Qualcosa di più di un normale rapporto tra avvocato e assistito e quindi ecco scattare l'accusa di partecipazione a banda armata.

Che cosa ha risposto Senese a tale contestazione? «E' proprio dai documenti — ha detto l'imputato — che emerge la mia totale estraneità all'organizzazione dei "Nap", non solo sul piano operativo ma anche su quello ideologico e politico. In queste lettere, infatti, si sviluppano costantemente e soltanto critiche al mio operato perché, in esecuzione del mio mandato di difensore, mi sono voluto sottrarre a ogni forma di assoggettamento ai piani e alle aspettative dei miei difesi che andassero oltre al semplice confronto sui temi tecnico-professionali».

L'avv. Senese, che è difeso dai colleghi Giuseppe Mattina e Giuliano Pazzali, ha ammesso che, durante l'espletamento del suo mandato, ha avuto naturalmente un rapporto intenso con i clienti «nappisti», così come era suo dovere. Ma questo rapporto si è sviluppato sempre e solamente nell'impegno del suo diritto-dovere professionale. E allora, gli ha chiesto il giudice, come mai i «nappisti» si rivolgono a lui come se fosse uno di loro?

Senese ha replicato: «Forse è proprio per questo mio impegno professionale in difesa dei "Nap" che si può essere ingenerata in essi un'assurda aspettativa, ritenendomi pronto a ogni genere di disponibilità. Insomma i miei clienti mi hanno attribuito un ruolo che non avevo in alcun caso avuto, se non nella loro fantasia. Ed è per questo che si sono sentiti in diritto di criticarmi. Ma è proprio questa critica che mi discolpa, perché sta a dimostrare che non mi sono mai piegato ai loro desideri, ma sono rimasto fermo nell'alveo di un'attività esclusivamente professionale».

Senese in conclusione si ritiene una vittima del sistema per gli attacchi che egli sempre conduce contro di esso, beninteso in maniera civile e democratica. Numerose sono state le sue denunce di ingiustizie, che, secondo lui, sono le colture dove hanno germinato i «Nap». I suoi avvocati hanno fatto rilevare, durante una conferenza stampa, che le osservazioni di Senese trovano una conferma, nel fatto che il mandato di cattura contro di lui è stato spiccato il 2 aprile, ma l'esecuzione è avvenuta solo un mese più tardi, il 2 maggio. Essi interpretano il ritardo come un sistema per ricalcare la mano allorché si verificano fatti di violenza, come è accaduto in questi giorni (assassinio dell'avv. Fulvio Croce, uccisione dei carabinieri a Vercelli).

Sergio Geraldini

VISTI A ROMA Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio?

Roma, 4

I nappisti Maria Pia Vianale, evasa nel febbraio scorso dal carcere di Pozzuoli, e Antonio Lo Muscio, accusato dell'agguato contro il dirigente del «SDS» regionale Alfonso Noce e dell'uccisione dell'agente Graziosi, sarebbero a Roma. La coppia sarebbe stata riconosciuta da una pattuglia della «Volante» della questura in servizio nella zona di Monte Sacro, mentre transitava su una «500» color nocciola.

Gli agenti hanno intimato l'alt all'utilitaria ma questa, approfittando del traffico, è riuscita ad allontanarsi. L'utilitaria, nonostante nella zona, appena dato l'allarme, siano giunte numerose auto della polizia e dei carabinieri, non è stata rintracciata.

(Ansa)

ATTENTATI NOTTURNI NEL CENTRO STORICO E AL LIDO

Molotov contro le abitazioni di due giornalisti a Venezia

Sono entrambi redattori del «Gazzettino» - Uno di essi è a Torino per seguire il processo alle «Brigate rosse»

Venezia, 4

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate, la scorsa notte, contro i portoni di due stabili, uno nel «centro storico» di Venezia e l'altro al Lido, nei quali abitano due giornalisti del «Gazzettino», Paolo Rizzi, capocronista e Giampiero Rizzon, inviato speciale. Quest'ultimo si è recentemente occupato, di numerosi articoli, dell'attività dei «brigatisti rossi» e attualmente si trova a Torino, dove si è recato per seguire il processo contro Curcio e altri «brigatisti rossi». Gli attentati, che hanno causato solo lievi danni, e sono stati compiuti all'incirca alla stessa ora, le tre, sono stati rivendicati, con una telefonata alla redazione di Venezia dell'Ansa, da una organizzazione di estrema sinistra. Verso le 16, una telefonata anonima è pervenuta alla sede dell'agenzia. Ha risposto un operatore che, nel dire «pronto», ha coperto con la propria voce l'inizio del messaggio che, pertanto, risulta monco di una o due parole.

Il testo trascritto è il seguente «... comunista rivendica gli attentati a Paolo Rizzi e Gianpiero Rizzon, pennivendoli al servizio del "Gazzettino"». Immediatamente dopo, la comunicazione si è interrotta e l'operatore, di conseguenza, non è stato in grado di chiedere la ripetizione della frase. Si fa, comunque, l'ipotesi che si tratti o dell'organizzazione «Lotta armata comunista» o del «Nucleo proletario comunista».

L'Ordine dei giornalisti del Veneto ha espresso, in un comunicato, «la sua più viva preoccupazione e la condanna per il crescendo di minacce e di violenze contro la libertà di espressione e di stampa tendenti a diffondere, con atti bassamente teppistici, falsamente coperti da pseudo motivazioni politiche, un clima di tensione con il vano scopo di colpire uno dei beni più preziosi di questa travagliata democrazia: la libertà di esprimere il proprio parere, il diritto di cronaca e di critica secondo il dettato della Costituzione e secondo le norme deontologiche dell'Ordine dei giornalisti».

Da parte sua il comitato di redazione del «Gazzettino», a nome di tutti i giornalisti, nell'esprimere piena solidarietà ai colleghi Paolo Rizzi e Gianpiero Rizzon, ha denunciato, respingendole con sdegno, «le continue e sempre più gravi intimidazioni con le quali — dice un comunicato — si tenta di soffocare la libertà di opinione; invita in un momento così difficile l'Ordine dei giornalisti, la Federazione della stampa, forze politiche e sindacali e tutti coloro che hanno a cuore la democrazia a stroncare con ogni mezzo queste mortificanti e sistematiche aggressioni alla libertà di stampa sancita dalla Costituzione».

Infine, l'Associazione veneziana della stampa ha espresso egualmente il proprio sdegno per gli attentati, affermando che si tratta di «un ulteriore, grave episodio di intimidazione, che si inserisce nel vasto quadro degli attentati alla libertà di stampa e dell'"escalation" della violenza, propria dei nemici della democrazia».

(Ansa)

BRUCIATA A MILANO l'auto di un giornalista

Milano, 4

L'automobile del giornalista Corrado Incerti, redattore del settimanale «L'Europeo», è stata distrutta da un incendio applicato da ignoti, la scorsa notte. Incerti aveva parcheggiato la sua «Mercedes» davanti all'abitazione di via Gaspare da Salò 16. Sconosciuti hanno versato liquido infiammabile sulla vettura e poi vi hanno dato fuoco.

Sull'attentato sta facendo indagini l'ufficio politico della questura di Milano. Corrado Incerti, nel corso della sua attività professionale, si è ripetutamente occupato di inchieste giornalistiche sull'estremismo politico.

(Ansa)

LA MANCATA RICOSTRUZIONE DOPO IL SISMA

INCHIESTA SUL BELICE DI TRENTA PARLAMENTARI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Fare piena luce sulla mancata ricostruzione dei Comuni della valle del Belice, colpita dal terremoto del gennaio 1968: questo il compito essenziale della commissione parlamentare d'inchiesta, la cui legge istitutiva, proposta dalla commissione lavori pubblici di Montecitorio sulla base delle iniziative presentate dai democristiani, dai comunisti, e dai missini, è stata esaminata oggi dalla Camera. La legge — che sarà approvata dalla seduta di domani e dovrà quindi passare al Senato per la definitiva ratifica — stabilisce, innanzitutto, che l'organo parlamentare d'inchiesta, che sarà costituito da 15 deputati e da 15 senatori, dovrà accertare come gli organi preposti alla ricostruzione del Belice abbiano dato esecuzione ai numerosi provvedimenti legislativi che sono stati varati dal Parlamento nei nove anni del «dopo-terremoto».

La richiesta della istituzione della commissione d'inchiesta, avanzata dalle maggiori forze politiche è stata, infatti, originata, come ha rilevato nella sua relazione introduttiva, il democristiano Andrea Bocchi, «dalla constatazione che, a distanza di circa di un decennio dal sisma, la ricostruzione dei centri abitati e le iniziative per la rinascita socio-economica in quelle zone hanno avuto un'attuazione solo parziale e spesso distorta, legittimando gravi dubbi sulla correttezza delle procedure seguite e anche il sospetto di abusi nella utilizzazione del pubblico denaro. Il ricorso allo strumento d'indagine e di controllo offerto al Parlamento dall'art. 82 della Costituzione, ha aggiunto il relatore, è pertanto giustificato ed opportuno, specialmente dopo il terremoto che ha sconvolto il Friuli».

La commissione dovrà presentare entro sei mesi dalla sua costituzione la relazione sul lavoro svolto, ai presidenti del Senato e della Camera.

P. C.

Un grazie dal Friuli



Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Giuseppe Zamberletti, sottosegretario di stato per l'interno e commissario straordinario per il Friuli, con il vicecommissario dott. Spaziante, prefetto di Udine. L'on. Zamberletti ha illustrato al Capo dello Stato l'opera di soccorso e di assistenza nel Friuli e gli ha mostrato un'ampia documentazione relativa alle iniziative prese ed alle opere di ricostruzione attuate in questi mesi per le popolazioni terremotate. Il Presidente della Repubblica ha espresso all'on. Zamberletti ed ai suoi collaboratori il più caloroso riconoscimento ed il più vivo ringraziamento per l'opera prestata.

Da lunedì in Vaticano assemblea dei vescovi

Città del Vaticano, 4

Tutti i vescovi italiani — sono circa 300 — si riuniranno da lunedì a venerdì prossimo nell'aula sinodale del Vaticano per la loro XIV assemblea generale. I lavori si apriranno con una prolusione che sarà tenuta, nel pomeriggio di lunedì, dal presidente della Conferenza episcopale, il card. Antonio Poma. Il programma prevede la presentazione e l'approvazione del documento pastorale «Evangelizzazione e ministeri»; l'approvazione dello statuto della conferenza e del bilancio consuntivo e la relazione della segreteria generale.

L'ordine del giorno prevede inoltre «varie ed eventuali». Ciò significa, come del resto il passato, che i vescovi si occuperanno anche dei maggiori problemi relativi alla difficile situazione attuale in Italia con particolare riferimento a quelli che riguardano la vita della chiesa, l'ordine publico, il mondo del lavoro.

(Italia)

PER DEMOLIZIONE

MESSE ALL'ASTA le tre navi «musicisti»

Genova, 4

La società Italia di navigazione ha indetto la gara d'asta per la vendita a cantieri di demolizione delle tre navi passeggeri della serie cosiddetta dei «musicisti»: «Verdi», «Rossini» e «Donizetti». I cantieri di demolizione avranno tempo fino alla fine del mese per far pervenire alla società «Italia» le loro offerte. Poi verranno aperte le buste e chi avrà indicato la cifra più alta si aggiudicherà le tre unità che attualmente sono alla fonda a Vezzano, nel golfo della Spezia.

Le tre navi, che stazzano 13 mila tonnellate ciascuna, sono state messe in disarmo l'anno scorso dopo ventisei anni di servizio in seguito al piano di ristrutturazione della flotta di stato. Alle tre unità era interessato, subito dopo la messa in disarmo, anche un gruppo arabo.

(Italia)

STIME DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Rientrati dall'estero millecinquecento miliardi

Roma, 4

La legge sul rientro dei capitali esportati all'estero ha fruttato al paese una cifra che si aggira intorno ai 1.300-1.500 miliardi di lire: questa la stima formulata dal ministro del commercio estero Rinaldo Ossola in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso». Nell'intervista — dedicata appunto all'esito della legge «159» — il ministro Ossola rileva che «i rientri ufficiali sono stati di 500 miliardi di lire, di cui un'ottantina in base alla normativa precedente. Lo spoglio dei tre quarti delle dichiarazioni effettuate indica che dovremmo avere un afflusso complessivo di altri 300 miliardi dovuto al rimpatrio dei crediti verso l'estero e alla vendita dei titoli esteri. Ad essi vanno aggiunti circa 300 miliardi di debiti fittizi verso l'estero, che sono stati cancellati, evitando così le fuoriuscite di fondi che ci sarebbero state altrimenti». Occorre poi tenere conto del fatto che molti capitali sono ritornati anonimamente, senza alcuna dichiarazione.

«Oltre a fare gli interessi del paese — commenta Ossola — chi ha riportato capitali in Italia ha fatto anche quelli propri, come dimostrano i recenti crack finanziari all'estero». Ossola aggiunge che «la quasi totalità» dei beni italiani fittiziamente dichiarati esteri dei privati (e non delle società che avrebbero corso dei rischi in quanto imputabili di falso in bilancio) è stata «rinazionalizzata». Complessivamente si stima — dice Ossola — che siano stati rinazionalizzati titoli e partecipazioni in società, nonché immobili per 1200 miliardi: «la mappa fiscale dell'Italia è ora molto più aggiornata e trasparente, con ovii benefici in termini di equità».

Secondo Ossola la legge ha bloccato effettivamente la fuga dei capitali: «basta vedere — sostiene il ministro — come il cambio parallelo della lira è da molto tempo vicino a quello ufficiale, il che è solo in parte spiegabile con motivi di ordine congiunturale. Non scordiamoci che la versione finale della legge — conclude Ossola — prevede la reclusione in tutti i casi in cui il valore dell'infrazione supera i cinque milioni, mentre in precedenza il responsabile se la cavava con una semplice multa, anche se salata, come nel caso Ravano e nel caso Aloisi».

(Ansa)

PESSIMISTICA STIMA SULLA CARENZA DI MONETE

Il problema degli spiccioli La Zecca non può risolverlo

Occorrerebbero 15 anni anche raddoppiando la produzione

Roma, 4

Anche raddoppiando la produzione di spiccioli occorrerebbero non meno di 15 anni per portare la disponibilità di monete in Italia al livello di quella degli altri paesi. Il dato — che emerge dal raffronto delle quantità di monete «divisionali» (appunto gli spiccioli) esistenti in Italia pro-capite (4235 lire) con quella degli altri paesi industrializzati (equivalente a 15.000-20.000) — mostra come, al di là delle recenti positive prese di posizione dei rappresentanti sindacali degli operai della Zecca e delle sollecitazioni dei commercianti e di tutti i cittadini, il problema richieda, per una sua rapida e definitiva soluzione, provvedimenti radicali.

Il conto è presto fatto: i circa 4 miliardi 800 milioni di monete circolanti oggi in Italia — per una disponibilità per cittadino pari alle già ricordate 4235 lire — sono pari a un quarto delle reali esigenze dei commerci del Paese, esigenze che potrebbero venir soddisfatte con una disponibilità riscontrabili negli altri paesi. Per poter giungere a questo risultato occorre dunque coniare gli altri 14 miliardi 200 milioni di «pezzi» necessari per giungere al quantitativo ottimale di oltre 19 miliardi di «pezzi».

Ma anche ipotizzando il raddoppio della produzione della Zecca (che fu di 450 milioni di «pezzi» nel 1976), ovvero una produzione annua di 900 milioni di pezzi, per poter giungere al risultato auspicato non basterebbero 15 anni. Tale risultato potrebbe essere sfiorato entro tre anni soltanto qualora si ipotizzi addirittura la decuplicazione della produzione: se si potessero coniare 4 miliardi 500 milioni di «pezzi» all'anno in un triennio, alle consistenze attuali degli spiccioli in circolazione potrebbero aggiungersene altri 13 miliardi 500 milioni.

Appare dunque indispensabile sia il decentramento dell'attività produttiva, demandandola a imprese, quali la Cogne e la Smi, che già forniscono alla Zecca la materia prima della sua attività, i «tondelli». Tra l'altro, la Cogne, qualora iniziasse a battere moneta per conto del tesoro, potrebbe rifornire direttamente l'alta Italia, dove la carenza di spiccioli è più acuta e da più tempo avvertita. Si risparmierebbe così, tra l'altro, il lungo tragitto sino a Roma, da dove i tondelli coniati devono essere spediti per tutto il Paese.

Esponente PCI veneto andrà negli USA

Venezia, 4

Carlo Santoro, dirigente del partito comunista veneto, ha ottenuto dal governo di Washington il visto per recarsi negli Stati Uniti a tenere una serie di conferenze a vari gruppi interessati alla politica estera. E' la prima volta che un funzionario comunista viene ammesso negli Stati Uniti senza la clausola del silenzio politico.

(Italia)



Telefoto Ansa

Udine — Un bambino friulano ha scelto un modo semplice e commovente per ringraziare i soldati per il soccorso prestato

Riflessioni sulla poesia

L'INTERROGAZIONE è forse ciò che abita profondamente il linguaggio. Nel senso di un dire che fatalmente, da sempre e per sempre, sgorga come richiesta, domanda ed enigma; nel senso di un dare che inevitabilmente manca allo spazio della fervida attesa. E nel senso, anche, di esposizione generosa dell'essere e nello stesso tempo di una carenza o ritrosia essenziale del reale nominato. L'interrogazione piena e piagata invade in tutti i modi il linguaggio di Yves Bonnefoy, il poeta che con René Char ha nel Novecento francese con più tenace sforzo di chiarità solcato le vene della opaca densità della nostra notte.

Ives Bonnefoy, or ora a Venezia per tenere alcune preziose «Riflessioni sulla poesia», ci ha detto che la parola, il poema — queste forme sostanziali di una remota liturgia umana — vivono in una loro condizione paradossale: ad un tempo interiori ed esteriori al soggetto (Marx, Freud e Saussure hanno definitivamente mostrato che ogni produzione, espressione, fenomeno dell'uomo sussistono comunque a prescindere dall'uomo, hanno un loro modo d'essere altro, spiazzano perennemente l'interiorità, l'io, queste categorie dell'ideale, per rifondarle altrove, «fuori»). Così che il vero discorso di arduà intesa — alleanza severa ma di autentico ritrovamento e liberazione — è quello poetico, nella misura in cui esso s'incarna, essume su di sé, installa in sé, e per altro che sé, il senso. Il senso è ciò che funge da «foyer» (luogo dell'umana adunata innanzi al fuoco, focolare, dimora, paese natale e fonte) nel paradossale dramma del linguaggio, oscillante tra ciò da cui viene, tra un dentro (spazio dell'identità) e un fuori (spazio dell'alterità).

La verità della poesia è pertanto una verità di mistero: di quella stessa natura che faceva dire stranamente ad Heidegger che «l'essenza del linguaggio non è un fatto linguistico». Misterioso è cioè quel vincolo per cui la pietra «è», è fra di noi epifanicamente, non appena evocata, denominata; mentre intanto s'era fatta esperienza dolorosa della spietata opacità e rugosità ed asprezza della materia, così invadente e vuota, così lacerante e tacita. Gesti, appelli, corpi, suoni, odori che invocano la parola; ritmi, danze, linee, cadenze che la parola chiama a sé e ama nella convocata presenza.

Mistero del poema, che fa vivere Ofelia ma per farla morire murata nel suo «poetico» e deserto linguaggio...

Si può anche affermare che la ricerca di Bonnefoy è proprio nel risucchio invincibile che tutto il corpo del discorso esperisce nei confronti di un'Ofelia accesa di vita fino a quelle frontiere in cui la morte aspetta: «Quando ci troviamo ad assumere su di noi una sciagura; quando dobbiamo sfidare l'assenza di un essere, il tempo che ci ha ingannati, l'abisso che si spalanca proprio entro la presenza, o in un'intesa, veniamo alla parola come ad un luogo preservato. La parola è l'anima di ciò che essa nomina, la sua anima perennemente intatta. E se nel suo oggetto essa dissipa il tempo e lo spazio — queste categorie del nostro spossessamento — se l'allevia della sua materia, ciò avviene senza che l'oggetto sia ferito nella sua preziosa essenza, anzi per restituirlo al nostro desiderio. Così Dante, avendola perduta, s'accinge a nominare Beatrice».

In Italia, Stefano Agosti e Piero Bigongiari hanno più di tutti percorso e ripercorso i sentieri di questo linguaggio altissimo e parco, sfigurato, quasi, dalla tensione che lo porta, e ad un tempo nudo, povero, insistentemente ripetitivo (si pensa a Scève a Petrarca a Racine, ma come chiazzati dal nero di un incendio recente, dal rosso cupo di sangue effuso). L'uno sottolineando la linea tenue della forma che sorregge vastissime stratificazioni di senso («Bonnefoy sa che solo cancellando la forma della lingua se ne può riconquistare la sostanza: quella sostanza che la lingua presuppone come origine e che si è perduta nel corso del tempo»); l'altro il carico di esistenziali implicazioni che si mobilitano nel passaggio dalla «forma desquamata» agli affioranti fondali da cui si profila la figura umana.

Quanto a noi, preferiamo qui ricordare, sul patetico filo di una parola sacra sempre ripetuta e mai esaurita, qualche movenza dell'«Arrière - Pays», laddove appunto «L'Entroterra» figura l'attiva contraddizione di segno e sostanza, di qui e altrove, di estraneità e dimora: ci sono civiltà che, «nate dal desiderio di fondare, hanno assunto per proprio simbolo il cerchio, il piano centrale, la cupola. A condizione, però, di essere investite da un altro cerchio, quello dell'orizzonte ignoto, del richiamo delle lontananze, pellegrinaggio o cerca, dell'ossessione di un altro polo, del dubbio. Lo spazio dell'entroterra è sì l'orgoglio, ma anche l'insoddisfazione, la speranza, la credulità, la partenza, la febbre sempre imminente. Non è la saggezza. Ma forse qualcosa di meglio».

Al di là di Ofelia, dov'è il «vero luogo» della Sant'Anna di Leonardo, dell'Eva di Tiziano? «Il dono della sua fioritura è oltre le parole». Eppure è ad una parola di unità originaria che bisogna addivenire, al focolare del senso, laddove «a poco a poco, la terra ha luogo... dove alcune parole forse splenderanno infine, ed esse, benché semplici e terse come il nulla del linguaggio, saranno realtà, saranno tutto».

Ma già in «Movimento e Immobilità di Douve» (ancora la coincidenza degli opposti) era tutto svelato il gesto del poeta, il luogo della poesia: «Ti vedevo correre sulle terrazze / Ti vedevo lottare contro il vento / Ti sanguinava il freddo sulle labbra / E t'ho vista spezzarti e gioire d'essere morta, o più bella! / Della folgore quando chiazza i vetri bianchi del tuo sangue». Oppure: «L'odore del sangue sarà il bene che cercavi / Bene frugale raggiante sull'aranciera / Il sole si volgerà, con vivida agonia / Illuminando il luogo ove fu tutto chiaro».

Come non pensare a quella tellurica parola dell'«Edipo Re»? «Un dio folgoratore la trascorre ardendo».

Giovanni Cacciavillani

DIBATTITO A MILANO SU UN TEMA DI ATTUALITA'

Ci riempiamo la casa con troppe medicine

Pro e contro l'uso dei farmaci - Le colpe dei medici
Altre droghe: alcol, tabacco, caffè - Erboristi sì o no?

Milano, maggio

L'uomo moderno agisce in continuazione sotto l'effetto di droghe: l'alcol, la nicotina, la caffeina, o le medicine di cui — specie in Italia — ci rimpinziamo. La dipendenza da queste droghe è tale da far superare ogni ostacolo. Prendiamo il caso del tabacco. Alla fine del Cinquecento, quando fu introdotto nel Vecchio Continente, venne fieramente combattuto: in Turchia si giunse a tagliar la testa a più d'uno sorpreso a fumare, in Gran Bretagna si toglievano i beni ai fumatori accaniti, la Chiesa di Roma emanò due scomuniche nei confronti dei fumatori. Eppure, nell'arco di 50 - 60 anni, il fumo penetrò in tutto l'Occidente. In Giappone — nonostante lo spauracchio della prigione — bastarono una trentina d'anni. Anche l'alcol agì subito problemi d'importanza sociale: tanto è vero che ogni testo religioso ne fa accenno, in genere condannandolo. Il caffè, al contrario è una di quelle droghe che vennero subito accettate: «Il caffè è utile perchè tiene svegli i nostri marinai», si diceva nella Venezia dei Dogi.

Queste alcune delle curiosità storiche fornite dal prof. Rodolfo Paoletti, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Pavia, nel corso d'un incontro - dibattito con i giornalisti svoltosi al Circolo della stampa di Milano sotto gli auspici dell'UGIS (Unione giornalisti scientifici italiani), dedicato al tema «Efficacia e rischi nell'uso dei farmaci». Giancarlo Masini, presidente dell'UGIS, nel presentare l'argomento, ha messo il dito sulla piaga: in Italia si abusa dei farmaci, dal momento che sono gratuiti molti se ne riempiono la casa.

«E' colpa anche dei medici», ha riconosciuto il prof. Cesare Borelli, titolare della cattedra di clinica medica I dell'Università di Milano. «Chi va dal medico si aspetta soprattutto medicine, e così noi li accontentiamo con troppa facilità. E' un fatto psicologico: per troppa gente la capacità di un medico è ancora commisurata alle medicine prescritte». Eppure ogni farmaco, se è davvero attivo, può avere anche un effetto tossico, non agisce soltanto in una direzione ma anche in direzione opposta. Vi sono farmaci antiinfluenzali, antiipertensivi, e antitubercolari che causano l'epatite, alcuni sulfamidici possono provocare infiammazioni del fegato. Tutto ciò ha condotto all'aumento di malattie epatiche da farmaci, provocate sia da un'eccessiva confidenza del medico verso certi prodotti farmaceutici, sia da un'ancora imperfetta conoscenza del meccanismo di azione di molte sostanze.

«L'impiego del cosiddetto "buon senso" nell'uso delle medicine sembra la cosa più difficile del mondo», ha osservato Federico Spreafico, dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano. «Tuttavia non dobbiamo passare all'eccesso esagerando i rischi dei farmaci e dimenticando i loro effetti positivi. Se oggi si vive più a lungo, se la salute pubblica generale è migliore d'una volta, parte del merito va anche ai farmaci.

Non dobbiamo arrivare ad una caccia alle streghe. Ogni cosa che facciamo ha il proprio lato di rischio, di pericolo, accanto a vantaggi altrettanto innegabili».

Sul pericolo dell'interferenza tra diversi farmaci ha posto l'accento il prof. Luigi Manzo, dell'Istituto di farmacologia medica dell'Università di Pavia, anche per l'estrema variabilità delle risposte individuali. Il tema di partenza è stato poi dilatato: accanto a rischi non accettabili di fronte a certe sostanze immesse sul mercato — come quelli rappresentati dai coloranti oggi messi sotto accusa — ne esistono altri più sfumati. Fino a qual punto, ad esempio, è giustificabile il bando decretato contro la saccarina negli Stati Uniti e in Canada perchè ha provocato l'insorgere di forme tumorali in alcuni topi, ai quali è stata somministrata in dosi massicce?

Farmaci sì, dunque, ma solo quando sono indispensabili. E' l'orientamento dell'attuale riforma sanitaria, tra l'altro, la quale prevede il pagamento di una piccola cifra (le 200 lire del cosiddetto «ticket») per le medicine non essenziali, in modo da scoraggiarne l'acquisto. Pollice verso, invece, nei confronti delle operazioni spudoratamente commerciali di certe piccole case farmaceutiche senza troppi scrupoli che immettono in continuazione nuovi farmaci sul mercato limitandosi ad aggiungere o a modificare un componente rispetto ad altre medicine già in commercio.

Altrettanto severi si sono dimostrati gli intervenuti al dibattito nei confronti degli erboristi, sempre più numerosi soprattutto nelle grandi città. Secondo la legge, essi possono raccogliere le erbe e preparare i loro decotti e infusi, ma non dovrebbero né consigliarli né venderli. Quasi sempre gli erboristi mancano delle necessarie conoscenze, ignorano il fatto che i principi attivi delle erbe non si conservano a lungo, spacciano i loro prodotti come mezzi per guarire le malattie contro le quali la «scienza ufficiale» fallisce. Ma spesso questo è un modo per ingannare l'acquirente, gli Ordini dei medici e dei farmacisti dovrebbero prendere dei provvedimenti.

La diffusione dell'erboristeria è un'altra prova dell'antiscentismo che oggi sembra prevalere nella nostra società. Delusa perchè non ha avuto dalla scienza quella felicità che irrazionalmente si attendeva, la gente la cerca ora in discipline parallele. Per questo l'erboristeria va spesso a braccetto con la magia e l'astrologia.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma. Alberto Lionello in «Castigo» tratto da Dostoievskij, lo sceneggiato TV in fase di registrazione con la regia di Anton Giulio Majano

Ai piedi di San Pietro



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Due turisti stanchi e accaldati dal sole riposano sdraiati ai piedi della Basilica di San Pietro

La rassegna dei libri

Sentirse nono

Gracco Bruna - «Sentirse nono» - C.S.U. Editrice; (Udine - Lire 2.000).

Esistono dunque ancora poeti capaci di scrivere Amore con la maiuscola, adoperando i più cari espedienti del rimario e mettendo da parte — dimenticando, quasi — il pudore del doppio senario che s'incontra puntualmente con quello successivo in quel bacio metrico tra fiore e cuore che già Saba nostro indicava come il più antico difficile del mondo

Si direbbe di sì, a leggere «Sentirse nono», di Gracco Bruna. Si direbbe che la poesia possa ancora essere gentilezza, candido stupore di fronte alle eterne meraviglie dell'essere vivi e presenti, comunicazione immediata di sentimenti rielaborati quel tanto che occorre a non apparire come puro sfogo ma non abbastanza perchè se ne possa perdere di vista la completa e disarmante spontaneità delle origini. E il tutto dà, inevitabilmente, l'impressione di una squisita, primigenia libertà, in cui l'innocenza stessa preserva dal peccato.

Uno dei tanti possibili peccati, in poesia, è anche voler piegare la parola scritta ad usi che non le competono. Per quanto tecnicamente ammirabili simili artifici ci possano apparire, resta il fatto che comunque siamo portati alla ricerca essenziale che nelle liriche di Bruna balza invece evidentissimo da ogni battuta, in cui l'ambiguità, l'oscurità e lo sforzo, più che essere banditi, semplicemente non esistono.

Lo stesso uso disinvolto di differenti codici linguistici (il dialetto triestino e quello di Caorle, accanto all'italiano), parla chiaro della mancanza, in Bruna, di inibizioni sovrastrutturali. Ciò che conta è esporre determinati contenuti: il resto è strumento.

Nasce così una lirica da prima — della — colpa, la cui ingenuità ignora serenamente le sofisticazioni. Anche le occasioni sono, conseguentemente, estemporanee: un bimbo che nasce, il ricordo di una passione lontana ma non spenta, la lieta ora che è ancora possibile trascorrere ad una tavola imbandita, uno squarcio di paesaggio, l'affetto acritico ma per ciò stesso autentico per i propri luoghi, la rievocazione di un passato che è tale per l'anagrafe ma non per il cuore.

«Sentirse nono» è così: una galleria di piccoli nulla ognuno dei quali è ansioso di rilevare, sotto l'apparente ingenuità del colore, un tesoro di intuizioni preziose e di sensibilità.

C. S.

○

Vincenzo Alesi: «Ora che sei tornata» (Pier Luigi Rebellato Editore - Quarto d'Altino - pagg. 60, Lire 2500).

Un pianeta da salvare

Giuseppe Barbieri - «Un pianeta da salvare» - Edizioni Principato, Pavia; (pagg. 288 - Lire 3.000).

Il disastro ecologico non è imminente: è già avvenuto. Mutazioni nelle specie ancora viventi, estinzione di numerose altre che per ricomparire dovrebbero ripercorrere da capo tutta la scala evolutiva, irreparabile degradazione dell'ambiente, sono fenomeni che non dobbiamo più temere; il timore si proietta sul futuro e tutto questo è, invece, un ben amaro presente.

Non occorre essere ecologi per capirlo; basta andare al mare e osservare il velo di nafta variopinta che ne ricopre la superficie; o uscire per il centro nelle ore di punta e sentire ad ogni respiro appena più profondo un'innaturale pulsazione alle tempie. Il veleno lo incorporiamo in ogni modo: bevendo, mangiando, prendendo un bagno e anche, semplicemente, non facendo nulla e limitandoci ad esistere. Per non parlare dell'inquinamento acustico, che in particolari casi può giungere a produrre nell'uomo vere e proprie lesioni organiche, oltre a quelle, meno evidenti, ma certo di gran lunga più gravi, dell'equilibrio nervoso.

Come se non bastasse l'ormai da troppo tempo imperversante abitudine della nostra specie di trattare la Terra di volta in volta come una riserva di caccia, un parco dei divertimenti o una sola, grande cloaca da riempire indiscriminatamente dei nostri rifiuti, da qualche tempo ci siamo messi anche a svuotarla; sottraendole quantità enormi di materiale che per di più non è quasi mai possibile riciclare. Non occorre essere grandi profeti per immaginare ciò che succederà tra breve. I calcoli comunque sono stati fatti: continuando lo sfruttamento delle risorse terrestri, l'esponenziale incremento demografico e l'inquinamento di aria terra e acqua, entro il duemila sarà tutto finito. Ma è bene non illudersi neanche a questo proposito: si tratterà di una fine non certo facile e neppure indolore. Questa è l'eredità che abbiamo preparato ai nostri figli.

Qualcosa si potrebbe fare. Ma occorrerebbe, come prima condizione, smettere di aspettarsi la salvezza da quelli che possono. Né i politici né i detentori del potere economico hanno in alcun modo dimostrato a tutt'oggi di saperci o di volerci pensare. Gli esempi sono troppo noti e troppo recenti perchè valga la pena di ricordarli qui. Bisogna dunque fare da soli. Ma quanta maturità e di quanti sarebbe necessaria per mettersi davvero al lavoro? La coscienza ecologica, che pure si va sempre più largamente diffondendo, è ancora ben lontana dall'indispensabile capillarità.

Ecco perchè ci sembra giusto accogliere con grande favore pubblicazioni come «Un pianeta da salvare», di Giuseppe Barbieri. L'attore l'ha pensato come un'antologia di letture (autonome o d'integrazione ed altre materie) per la scuola media; ma noi crediamo che anche il lettore adulto non specializzato potrà trovarvi una miniera d'informazioni e d'indicazioni. Gli argomenti trattati riempiono l'intera gamma del problema: dalla crisi energetica allo scempio del paesaggio, dalla fame nel mondo al disordine urbanistico. Insomma uno studio completo, appoggiato dalle più autorevoli testimonianze scientifiche, sulla questione.

E' chiaro che non basta rendersi conto di un malanno per porvi rimedio; ma la presa di coscienza è finora il sistema migliore che si conosca per incominciare, almeno. Non è detto che si sia ancora in tempo, ma vale forse la pena di tentare perchè la posta in gioco è alta. Se continueremo a sbagliare, altro che diluvio, dopo di noi.

C. S.

○

Mario Giuliano: «Il Don Giovanni del domani» (Editrice Meridionale, Roma, 1976; Collana «Narratori del secondo '900» diretta da Armando Greco; pagg. 258, lire 3500).

Nato a Napoli, Mario Giuliano risiede a Roma dove svolge la sua attività di magistrato della Corte Suprema di Cassazione. Numerose e largamente apprezzate le sue opere di carattere giuridico; tuttavia «Il Don Giovanni del domani», libro che siamo qui a presentare, offre dello scrittore Giuliano un aspetto nuovo e insolito rispetto ai precedenti contenuti legati come si è visto alla sua professione o variamente intessuti da quegli interessi.

«Il Don Giovanni del domani» è un volume di racconti che, oltre a comprendere le prime esperienze letterarie dell'autore felicemente concretizzatesi in «Cronaca e fantasia» (opera cui è andato il «Premio della cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri»), raccoglie altre quattro novelle inedite di Giuliano.

Per lo più brevi e pronti a respirare rapidamente il succo della vicenda, i racconti di questo recente libro di Giuliano racchiudono in una vasta scelta tutta la vistosa, assurda, colorita gamma di situazioni, di imprevisti, di volti, di personaggi che, espressione briosa e sconcertante dell'umano esistere, offrono qui un'affascinante carrellata, a volte apparentemente superficiale, in realtà tutta sottesa ad un attento, preciso esame rivolto ad analizzare e ad evidenziare in una sorta di indagine psicologica ricca di singolare mordente, quel particolare meccanismo di cui i protagonisti di queste pagine sono investiti e condizionati nel loro agire. Assistiamo così al gustoso crearsi di fantasiosi paradossi, all'insinuante intima ricerca di una più effettiva e concreta motivazione che dia credibilità al racconto, ed ancora all'immagine ricorrente di un «tipo» umano che studiato su misura, possa essere interprete ora spassoso od amaro, ora provocante ed ingenuo, di altrettanti casi che il vivido narrare di Mario Giuliano sa sintetizzare con stuzzicante efficacia. Così Carlo, Gabriella, Rachele ed Enrico, Don Ganzales, Guido e Quinto, Margherita, Arnaldo, Valerio (quest'ultimo protagonista della novella che dà il titolo al libro) sono alcune delle «creature» narrative sulle quali l'autore ha riversato, e il suo acceso interesse per la vita e il suo in fondo riconosciuto amore per l'uomo, per quanto commisto fin che si vuole all'ironia, al sarcasmo, all'incongruenza, al ridicolo, all'assurdo. Ci troviamo, leggendo, questi racconti, a sorridere e a meditare, incuriositi e sorpresi, contaminati e turbati da un'atmosfera di essenzialità che scaturisce pur nella esuberante completezza della vicenda; e c'è costante, la vigile assorta critica presenza dell'autore, presenza preponderante proprio nella novella «Il Don Giovanni del domani» che vede ancora una volta il protagonista «vittima» di circostanze imprevedibili, frutto di quel gioco allettante e pericoloso, subdolo e crudele che è la vita, «gioco» che in queste vicende ad una sua concreta dimensione unisce gli accenti più sfumati ed evanescenti di una persistente suggestione.

Ed è qui, si diceva, che più apertamente Mario Giuliano «intrattiene» il lettore con delle considerazioni spirituali - esistenziali - filosofiche che sottolineano e confermano l'autentico abbeverarsi dei loro contenuti alla fonte di una tematica ricca di risorse.

G. P.

○

«Tafari» Attilio Dabini - Il Formichiere; pagg. 86 Lire 2.500.

Dopo le felici sorprese di «Requiem per zia Domenica» di Flinto Martini e «La morte segreta di Josif Giugasvili» di Giorgio De Maria, le Edizioni il Formichiere presentano ora Tafari di Attilio Dabini, un romanzo breve di notevole spessore letterario. La vicenda è semplice: in una delle innumerevoli caselle del metafisico labirinto di Buenos Aires riedifica l'esemplare umano Bertalan, onesto strozzino, terrorista domestico, burocratico amante e signore assoluto della concubina - serva Marie. A sconvolgere la terrificante regolarità della sua vita da baco si introduce un cane, Tafari, i cui istinti animaleschi sfuggono ai rigidi meccanismi mentali di Bartalan, spalancando abissi insondabili nella palude della sua psicologia. L'umorismo amaro e pungente, l'impassibile intonazione cechoviana rendono questo breve romanzo un emblematico ritratto di una certa lumpenborghesia.

Attilio Dabini, nato a Vergiate nel 1902, è emigrato da ragazzo in Argentina, dove ha intrapreso l'attività giornalistica. Tornato in Italia nel 1940, vi si è trattenuto per tutta la durata della guerra, pubblicando, oltre a numerosi servizi su vari periodici, il volume di racconti «Una certa distanza» (1944). Dal 1946, rientrato in Argentina, collabora ai maggiori quotidiani di Buenos Aires; in Italiano ha pubblicato anche il romanzo «Il toro di Tusco» (Vallecchi, '73).

CORRIERE FILATELICO

L'esodo da Pola

Trent'anni fa, nel febbraio 1947, si consumava con il massiccio esodo da Pola la tragedia dell'Istria. A ricordare questo tristissimo anniversario verrà, il prossimo 28 maggio a Trieste, un annullo speciale, il primo del genere, che accompagnerà una mostra rievocativa organizzata dall'Europa Club «Alcide De Gasperi» in concomitanza con il 6.o Eurocom, l'annuale convegno commerciale alla Stazione marittima. A nessuno potrà sfuggire il carattere storico dell'annullo che nell'ambito postale e nelle collezioni resterà a documentare un fatto così drammatico delle nostre terre e della nostra gente. L'anfiteatro augusteo, la celebre arena di Pola, che al vertice dell'Istria testimonia i tempi e i fasti della romanità, era il soggetto d'obbligo per un tale annullo, essendo il simbolo più amato nel quale si riconoscono tante migliaia di profughi che hanno abbandonato la città. Esso è certamente destinato a suscitare ricordi, memorie, emozioni. Per quanto riguarda il 6.o Eurocom, già si preannuncia un successo superiore a tutti quelli degli anni precedenti: gli organizzatori già registrano il «tutto esaurito», nei due saloni inferiori della Marittima ogni metro quadrato è stato accaparrato da operatori non solo italiani ma anche d'oltre confine. Il 28 e il 29 maggio saranno, dunque, due importanti giornate per la filatelia triestina.



La mostra francescana

Sabato 7 maggio s'inaugura a Trieste, presso la chiesa Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, l'annunciata Mostra filatelica itinerante «San Francesco e la sua gente poverella» a celebrazione del 750.o anniversario della morte del Patrono d'Italia. Nella giornata funzionerà l'ufficio distaccato con relativo annullo speciale.

Per la quarta volta è stato eletto presidente dell'Associazione filatelica triveneta, che abbraccia numerosi sodalizi delle tre regioni, il dott. Pietro Damiani di Vargada; segretario è stato riconfermato il dott. Giorgio Marsico; ambedue noti esponenti della filatelia triestina.



Kenya, Uganda e Tanzania, che formano una particolare unione postale regionale, hanno festeggiato filatelicamente il 25.o «Safary Rally», la famosa corsa automobilistica africana, che si svolge sulle piste selvagge dei tre paesi. Ognuna delle tre amministrazioni postali ha emesso quattro francobolli con vignette uguali; queste interessano per il carattere sportivo, automobilistico e faunistico i molti tematici dei settori

LA «PRIGIONIA» DEI PAPI IN AVIGNONE



Una importante pagina storica verrà riproposta, il 20 maggio, dalle Poste Vaticane ai filatelisti e a quanti guardano al francobollo con interesse culturale: il ritorno dei papi a Roma dalla cosidetta «cattività avignonese» o prigionia di Avignone, in Francia, ritorno avvenuto esattamente sei secoli fa. All'alba del 17 gennaio 1377, infatti, il pontefice Gregorio XI, risalendo su una galera il Tevere, faceva solenne ingresso in Roma e vi portava la sede del papato dopo 72 anni di lontananza. Ed è appunto la ricorrenza centenaria di tale avvenimento che sarà sottolineata da due francobolli emessi in coppia e riproducenti l'affresco eseguito da Giorgio Vasari in Vaticano per esaltare il felice ritorno di Gregorio XI. Quello della «cattività avignonese» fu un periodo quanto mai infausto non solo per il papato e per la cristianità, ma anche per l'Italia che cadde in preda alla disgregazione e per Roma e lo stato pontificio che precipitarono nell'anarchia. Petrarca definì la Roma del tempo «l'inferno dei viventi preconizzato da David». E fu durante quell'oscuro settantennio che brillò la meteora di Cola di Rienzo, il figlio del taverniere asceso ai fastigi del Campidoglio e quindi spazzato via dal furore popolare.

Sette furono i papi che risiedettero in Avignone, tutti francesi che subirono la negativa influenza dei re di Francia, in particolare di Filippo il Bello. E Dante fu il primo degli italiani a reclamare il ritorno dei papi a Roma, rivolgendo, tra l'altro, severi moniti ai cardinali che, sempre in Francia, si apprestavano ad eleggere il successore del primo papa avignonese Clemente V. Ma fu soprattutto Santa Caterina da Siena ad adoperarsi, con l'azione e con gli scritti infuocati per il ritorno dei papi, per la riforma della Chiesa e per la pacificazione dell'Italia, che si dilaniava in tremende lotte fratricide. Ed è molto significativa a questo proposito la raffigurazione della Santa nel dipinto del Vasari, il quale l'ha collocata idealmente, sollecitante e con le mani tese a indicare in alto gli apostoli Pietro e Paolo e in basso il popolo romano, davanti al pontefice che rientra nel Laterano. Ecco come immagina quei giorni il Tommaseo nel proemio alle lettere di Caterina rivolte al papa; «Le campane festanti, fiorite le vie, illuminata di fiaccole frequenti la notte: il popolo esultante e lagrimando tendente le braccia, prostrato, danzante dietro il destriero del papa. Caterina mancava al trionfo: la sua cella di Siena aveva lei, già che con il non ci essere risplendeva».

Si concludeva così la «cattività avignonese». «Un sovrano francese (Filippo il Bello) — ha scritto uno storico — aveva messo in ceppi il papato, e un papa francese li aveva spezzati». Questo in sintesi il contenuto dei due prossimi francobolli vaticani nei tagli da lire 170 e 350. Incisi da Francesco Tulli, sono stampati in calcografia su fogli da 25 serie. La tiratura di queste ammonta a 1 milione 250 mila.

Cronache italiane

E' in corso a Napoli (si concluderà domenica 8 maggio) l'Esposizione filatelica internazionale «Europa 77», comprendente la XVII Mostra del francobollo «Europa» dedicata al turismo, e il XVII Salone filatelico degli Stati africani, ai quali è abbinata l'assegnazione dell'XI Gran Premio Napoli dell'arte filatelica. Alla manifestazione, ormai di casa a palazzo reale, partecipano ufficialmente le amministrazioni postali di 46 paesi e quella delle Nazioni Unite. A Napoli è presente, per la prima volta, anche la Città del Vaticano. Particolarmente imponente la partecipazione delle Poste italiane, del Museo postale e dell'Istituto poligrafico dello Stato. E' d'obbligo dire che l'organizzazione di «Europa 77» è opera e merito soprattutto del collega Renato Russo. A tagliare il nastro rituale, sabato 30 aprile, è stato il Ministro Vittorino Colombo, alla sua seconda «uscita» filatelica. Il Premio Napoli è stato assegnato a un francobollo italiano, il valore da 40 lire della serie ecologica emessa lo scorso anno per la Giornata del francobollo (è il francobollo della bimba che protegge sotto il suo rosso ombrello alcuni piccoli animali minacciati nella loro esistenza).

Nell'ambito della manifestazione si è svolta anche una tavola rotonda su «Filatelia e turismo», presieduta dal direttore generale delle Poste Ugo Monaco. Questi, in tale sede, ha dato finalmente l'annuncio ufficiale, dopo tante voci ricorrenti, che «al più presto» l'attuale serie ordinaria «Italia turrita» o «Siracusana», in servizio dal 1953, sarà collocata in pensione a causa del fatto che si presta ormai con troppa facilità alle falsificazioni. L'ultimo caso, che sembra piuttosto consistente, è stato segnalato dalla direzione delle Poste di Taranto. Non sono stati però specificati i valori falsificati.

Altro annuncio di Monaco è stato che i francobolli saranno venduti anche nelle edicole di giornali, oltre che nelle tabaccherie, e questo per attuare la tante volte sollecitata capillarizzazione delle vendite e quindi la diffusione del francobollo a scopo collezionistico. Ovviamente, non si è perduta l'occasione per ribadire che il Ministero delle Poste farà ogni sforzo per migliorare la qualità estetica dei francobolli e per ottenerne una caratterizzazione stilistica uniforme, anche al fine di richiamare un maggior interesse da parte dei collezionisti stranieri. E' una musica, questa, che viene suonata ad ogni manifestazione a cui intervengano quelli della stanza dei bottoni. Quanto, poi, assicurazioni e propositi vengano messi in pratica, lo dimostrano anche i prodotti di quest'anno. Non basta, certamente, un Premio di Napoli per alzare il livello qualitativo dei francobolli. Ma questo è diventato ormai un discorso troppo uggioso!

Marcello Lorenzini

Il Friuli rinasce

La gente friulana vive intensamente la speranza della rinascita della loro terra sconvolta dal terremoto, una prima volta proprio un anno fa, alle ore 21 del 6 maggio. Questa speranza e la forte volontà di rinascita saranno sottolineate da una targhetta che, per iniziativa delle Poste, da domani al 6 agosto figurerà su tutta la corrispondenza passata per gli uffici del quattro capoluoghi della regione. La targhetta, riprodotta in pagina, si accompagnerà ai timbri datari di Trieste CP, Trieste Ferrovia, Gorizia CP, Udine CP, Udine Ferrovia, Pordenone CP. In tutto, dunque, sei combinazioni.



filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA GROSSA NOVITÀ ALLE PROSSIME ELEZIONI DI NOVEMBRE

Voto diretto alle comunali anche per le consulte di rione

Sarà posta in atto la legge nazionale sul decentramento civico I poteri, i vantaggi e le incognite dei dodici «mini-municipi»

Tra sei mesi, le dodici consulte nelle quali è diviso il territorio comunale compiranno un decisivo salto di qualità. In «abbinata» con le elezioni del consiglio comunale, previste per novembre, sarà la stessa popolazione dei rioni a scegliere con suffragio diretto i suoi rappresentanti, su liste presentate dai partiti. Le consulte da allora acquisteranno poteri decisionali, e quindi vincolanti, in alcuni settori la cui gestione è ora accentrata nelle mani del Comune. Con questa «rivoluzione», prevista dalla nuova legge nazionale sul decentramento (in alcune città d'Italia i nuovi «parlamentini» sono già stati eletti con la nuova procedura, in concomitanza con le elezioni comunali), parte dell'organico e del bilancio dell'amministrazione comunale saranno spaccati in dodici fette, mentre i centri civici si trasformeranno in veri e propri mini-municipi.

E' proprio in questi giorni che una apposita commissione consiliare sta esaminando la bozza del nuovo regolamento comunale sul decentramento, bozza messa a punto dalla nuova giunta «tricolore» e già presa in visione dai partiti.

Queste le linee essenziali del documento. Ferma restando l'unità giuridica e burocratica del Comune, si è inteso affidare alle consulte solamente l'amministrazione dei beni e dei servizi a dimensione rionale, mentre rimarrà di competenza centralizzata la gestione dei beni e dei servizi a dimensione cittadina. Questa divisione dei compiti non esclude naturalmente la partecipazione, da parte della popolazione e dei consigli rionali regolarmente eletti, alle grandi decisioni riguardanti l'intero Comune e concernenti ad esempio programmi pluriennali, bilanci, urbanistica e regolamenti (la competenza delle consulte sarà però in questi settori esclusivamente consultiva, e quindi non vincolante per il Comune).

Questo per quanto riguarda la «filosofia» che ha guidato la stesura del nuovo regolamento. Ecco ora i contenuti. Innanzitutto la procedura elettiva dei consigli rionali sarà la stessa usata per le elezioni comunali. Il cittadino voterà con due diverse schede, una per il Comune e una per il rione al quale appartiene. Nelle liste elettorali rionali potranno iscriversi automaticamente i partiti presenti nella lista comunale, mentre i gruppi politici minori a dimensione rionale potranno farlo soltanto previa apposita raccolta di firme.

In vista delle elezioni i confini delle consulte dovranno forzatamente subire dei ritocchi, in quanto essi non coincidono con il perimetro delle singole sezioni elettorali. Quanto al numero delle consulte si è pensato di restare fermi sul numero di dodici, limitando al minimo le correzioni confinarie (appare certo che Conconello, discutibilmente attribuito alla consulta di Cologna-Scorcola, passerà a quella dell'Altopiano Est). Il numero dei consultori — attualmente venti — subirà alcune modifiche: diverranno sedici nelle due consulte dell'altopiano (le più vaste e le meno densamente abitate) e ventidue nelle restanti dieci (facendo parte dell'area urbana, queste ultime, sono molto meno popolate).

Per quanto riguarda i poteri decisionali della consulta, essi saranno automaticamente approvati dal Comune, purché rispondenti ai criteri e ai programmi di massima preventivamente fissati e purché rientranti nello stanziamento di bilancio previsto per quella consulta dall'Amministrazione comunale. Decentrare la gestione dei beni e dei servizi a dimensione rionale comporterà due grossi cambiamenti: 1) la riorganizzazione interna di alcune ripartizioni comunali — quali i lavori pubblici e l'assistenza sociale — che dovranno stabilire su quali servizi e beni mantenere la gestione accentrata e su quali altri predisporre invece la gestione decentrata; 2) la ridistribuzione del personale dipendente dal Comune, parte del quale dovrà inevitabilmente porsi a disposizione dei singoli consigli rionali.

Alle consulte sarà affidata soltanto la gestione di opere già esistenti (servizi socio-sanitari, attività parascolastiche, biblioteche, centri sportivi e ricreatori, asili nido e scuole materne, centri d'igiene) e non la costruzione di opere nuove, che rimarrà sempre di competenza centralizzata. Ai poteri decisionali si aggiungono infine quelli consultivi (ad esempio il parere sulle licenze edilizie rilasciate dal Comune, come avviene di fatto già da due anni) e quelli di iniziativa (fare proposte, attraverso il Comune, su qualsiasi argomento di interesse collettivo).

Per quanto riguarda il collegamento tra il consiglio rionale e la popolazione, esso si instaurerà attraverso tre canali: le assemblee dibattimentali (e non decisionali) pubbliche del consiglio rionale, le commissioni aperte (fermo restando un numero minimo di cinque consiglieri all'interno di ciascuna di esse, vi potranno accedere cittadini esperti del settore, purché abitanti del rione) e le petizioni, che per essere valide devono essere presentate da almeno un decimo degli elettori del rione. Un ultimo dettaglio: potranno essere eletti consultori anche abitanti di altri rioni. Infine, l'incarico sarà totalmente gratuito (saranno risarcite soltanto le spese), come del resto è già sancito dalla legge nazionale sul decentramento.

Dopo le prospettive, le incognite. La prima è come ridistribuire il personale del Comune fermo restando il blocco delle assunzioni: è indubbio che con queste premesse l'amministrazione dovrà sottoporsi a una seria verifica interna e a un sovraccarico di lavoro. Un altro dubbio riguarda la gratuità degli incarichi. Ci si chiede in proposito chi — salvo i militanti di partito che intendono sottoporsi all'inevitabile apprendistato politico — vorrà sobbarcarsi un simile carico di lavoro, tanto più pesante di quello attuale?

Il dubbio è legittimo se si pensa che in questa prima fase del decentramento — caratterizzato dall'assenza di poteri decisionali — la storia delle consulte e caratterizzata da dimissioni, assenze ripetute di consiglieri, mancate surroghe; tutto questo mentre gli stessi partiti, particolare quelli minori, riescono a malapena a fornire gli uomini necessari.

Terza incognita: l'assunzione di poteri deliberativi da parte delle consulte è subordinata alla riorganizzazione interna delle singole ripartizioni del Comune. Quanto tempo sarà necessario per questo delicato lavoro? E' indubbio che finché esso non sarà completato, il decentramento non potrà considerarsi avviato.

Per i caduti del 5 maggio

Oggi 5 maggio 1977 la Lega Nazionale onorerà i caduti del 5 maggio 1945 deponendo alle ore 8.30 una corona d'alloro sulla Targa ricordo immurata sulla parete dello stabile di via Imbriani n. 2 e sarà officiata alle ore 19 una S. Messa in suffragio nella chiesa del Rosario (Piazza Vecchia).

Alla cerimonia sono state invitate le autorità e sarà gradita la presenza dei soci e di coloro che desiderano ricordare quella triste giornata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pellegrino — Il sole sorge alle 4.47 e tramonta alle 19.16; la luna si leva alle 21.42 e cala alle 6.23.

Ieri: temperatura massima 23.2, minima 15,5; pressione mb. 1010,5 in diminuzione; umidità 55 per cento; temperatura del mare ---.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 6; via Belpoggio 4; via Montorsino 9; piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790483; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33; via Roma 16.

Il dopo-Osimo: incontro e dibattito

Avrà luogo domani, venerdì 6 maggio, alle ore 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, un incontro-dibattito sul tema: «Il futuro di Trieste dopo Osimo».

Il principale relatore sull'importante iniziativa promossa dal Centro culturale «A. De Gasperi», sarà il senatore Gian Piero Emilio Rossi, membro della commissione industria del Senato.

L'oratore sarà presentato dal presidente del Circolo, on. Giorgio Tombesi, mentre i lavori, nel corso dei quali saranno svolte pure relazioni sugli aspetti economici, culturali e della ricerca scientifica della nostra città, saranno diretti dall'on. Giacomo Bologna.

Gli argomenti trattati assumono nell'attuale momento in cui si discute del dopo Osimo un'importanza particolare, anche per la personalità e il ruolo ricoperti dal sen. Rossi.

All'incontro, che è libero, possono partecipare quanti sono interessati del problema e in particolare i rappresentanti delle varie componenti cittadine.

Il consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha dato parere favorevole al progetto del nuovo orario generale dei treni che andrà in vigore dal 22 maggio prossimo.

UN COLLOQUIO DEL MINISTRO CON IL RETTORE DE FERRA

Come nasce a Udine la nuova Università

Tre le facoltà: Lingue e letterature straniere, tolta a Trieste Ingegneria e Agraria, queste ultime con due corsi di laurea

Il Ministro della pubblica istruzione on. Malfatti ha garantito al Rettore dell'Università di Trieste prof. de Ferra, che i provvedimenti promessi per il potenziamento dell'ateneo triestino saranno realizzati contestualmente alla creazione dell'ateneo udinese: ciò dovrebbe significare, in pratica, che tutti gli impegni governativi in materia universitaria saranno mantenuti entro gli stessi termini di tempo sia per Udine sia per Trieste. Quale valore possa avere tale garanzia è ben arduo se solo si considerano le esperienze passate e soprattutto se si tiene presente che il Ministro ha ritenuto di dover ascoltare il Rettore soltanto ieri e non prima che le decisioni governative sul secondo ateneo regionale venissero rese note.

L'impegno sulla contestualità dei provvedimenti nessun valore toglie comunque alle precise e documentate obiezioni espresse sulla decisione di creare una nuova Università nella nostra Regione. Si tratta di obiezioni di fondo che ieri il prof. de Ferra ha riproposto al Ministro, ricordandogli i pareri più volte espressi dagli organi accademici.

Le indicazioni che Malfatti ha fornito al Rettore sulle Facoltà che costituiranno il nuovo ateneo udinese lasciano poi aperto il problema della non ripetitività e concorrenzialità fra Udine e Trieste. Il Ministro ha fatto sapere che il nuovo ateneo friulano si articolerà sull'attuale facoltà di lingue e letterature straniere, su una facoltà di ingegneria con due corsi di laurea (scienza del territorio e civile e del suolo) e su una facoltà di agraria pure con due corsi di laurea (scienza dell'alimentazione e scienza forestale). Con questo «pacchetto» non si ripetono corsi di laurea, ma chi assicura che domani il presupposto della non concorrenzialità verrà rispettato? L'unica cosa certa è l'equivoco di un ateneo autonomo che tale può essere soltanto se libero di articolarsi a proprio piacimento non appena lo riterrà opportuno.

Intanto, l'Università di Udine dovrebbe incominciare la sua esistenza portando via a quella di Trieste una facoltà (lingue e letterature straniere) che già le appartiene. Precise contestazioni, in questo senso, sono state mosse al Ministro dal Rettore de Ferra. E' inammissibile, infatti, che si trasferisca d'imperio una facoltà da un ateneo all'altro senza aver consultato preventivamente gli organi accademici. E come si pensa di far passare professori che già dipendono dalla nostra Università, anche se insegnano a Udine, ad altra Università?

Ecco dunque che la promessa contestualità, i provvedimenti garantiti per l'ateneo triestino (area di ricerca scientifica, Collegio del Mondo unito, facoltà di scienze statistiche e attuariali, Scuola internazionale superiore di fisica e matematica applicata, riconoscimento e adeguamento — sul cui preciso significato si è peraltro ancora nel vago — della scuola interpreti e traduttori) e l'impegno, pure preso ieri dal Ministro, che i contributi statali all'ateneo triestino non subiranno ridimensionamenti e che verrà potenziata la funzione internazionale della nostra Università sono tutte garanzie che fanno a pugni con il criterio fin qui seguito.

Seduta alla Provincia sull'Università

La seduta odierna del Consiglio provinciale, che è convocato per le 18.30, sarà dedicata in buona parte ai problemi posti dalle decisione governativa di istituire una nuova Università a Udine. Le modalità di svolgimento del dibattito saranno concordate stamane nel corso di una riunione dei capigruppo. Un voto potrebbe comunque esserci soltanto in presenza di mozioni e non di semplici interrogazioni o interpellanze.

Per quanto riguarda l'esame del bilancio presentato dalla giunta di sinistra presieduta dal socialista Ghersi, è stato stabilito che ad esso verranno dedica-

LO SCHIANTO DI TREVISO

Domani i funerali dei cinque triestini

Viva impressione ha destato in città la notizia del terribile incidente nel quale hanno perso la vita cinque triestini, i coniugi Degrassi e tre componenti la famiglia Morsut. Ieri a Badoere di Morgano (Treviso) ove è avvenuto il mortale schianto, i familiari delle vittime hanno effettuato il riconoscimento delle salme. Successivamente nella chiesetta del piccolo centro veneto si è svolto un breve rito funebre. Stamane i feretri saranno traslati a Trieste per essere tumulati domani nel cimitero di S. Anna.

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO PROMOSSO DALLO STESSO ISTITUTO

IL NAUTICO: UNO SGUARDO AL PASSATO E AL FUTURO

Una scuola che affonda le sue radici in una gloriosa tradizione e che costituisce un patrimonio di Trieste - «Le ristrutturazioni»



(Italfoto)

L'ingresso dell'Istituto nautico di Trieste in piazza Hortis

«L'istituto nautico e l'istruzione nautica nel contesto del rilancio industriale, commerciale e marittimo della città e della regione» è il tema di un convegno che si terrà, dal 13 al 14 maggio, nella sala delle riunioni della Camera di commercio. Scopo dell'iniziativa, promossa dalla presidenza del Nautico in collaborazione con l'amministrazione provinciale, è quello di studiare i compiti e le funzioni che spettano a un istituto il quale, se affonda le sue radici in una gloriosa tradizione del passato, deve innanzitutto guardare al domani, per inserirsi quale tipo di scuola superiore capace di un servizio di studio specializzato e di ricerca.

Il convegno assume una particolare importanza in vista della progettata riforma della scuola media superiore, alla quale il nostro Nautico guarda, sotto certi aspetti, con non poca preoccupazione, in quanto essa potrebbe pregiudicare un patrimonio acquisito in anni di esperienza. C'è poi il timore che nell'ambito di una ristrutturazione degli istituti di secondo grado, alcuni istituti nautici (in Italia sono 36 e sono troppi) possano venire sacrificati e l'esperienza ormai insegna che Trieste, quando c'è da ristrutturare, non gode di trattamenti privilegiati.

Fondato nel 1754 con il nome di Scuola di Nautica, che si trasformò successivamente in Accademia di Nautica e poi in Accademia di Commercio e di Nautica, l'attuale Istituto ha sempre svolto egregiamente da tutte le marinerie del mondo. Le statistiche e l'esperienza dimostrano però che l'Istituto nautico in particolare è una scuola la cui vitalità è strettamente correlata alla floridezza dell'economia, dell'industria e dei traffici del paese. Ecco, dunque, che un nuovo ruolo per tale tipo di scuola è strettamente connesso con un rilancio dell'emporio triestino.

«Noi vediamo l'Istituto — sottolinea il preside ing. Cassia — proiettato in avanti: una scuola che, oltre al suo compito di scuola media superiore, svolga responsabilmente i compiti riguardanti l'istruzione professionale, l'aggiornamento professionale e l'istruzione permanente. Noi desideriamo portare avanti il nostro progetto e l'intendiamo chiamare in causa gli enti locali, il collegio professionale dei marittimi, i sindacati, gli operatori marittimi e tutti gli organi interessati alle attività marittime».

«Ci proponiamo — sottolinea ancora l'ing. Cassia — di far inserire l'istruzione nautica nel programma preventivato per il nuovo assetto economico, industriale e commerciale dell'emporio triestino e della Regione. Il discorso non coinvolge solo l'Istituto nautico di Trieste, dal quale escono ufficiali di coperta e di macchina e costruttori navali, ma anche l'Istituto professionale per le attività marinare di Grado, un'altra ottima scuola che diploma con corsi triennali ufficiali radiotelegrafisti, «padroni» marittimi e meccanici navali. Ad entrambi gli istituti fanno capo studenti di tutta la Regione e anche di regioni limitrofe. Il discorso sull'istruzione nautica e sul suo futuro travalica, dunque, i confini triestini.

«Il punto fondamentale sul quale basiamo il dialogo e che verrà sottolineato nel corso del convegno — afferma l'ing. Cassia — è quello di chiedere ma anche e soprattutto di offrire adeguati e aggiornati servizi culturali, scientifici e tecnici alla città e alla Regione». Nei programmi c'è la realizzazione di corsi radar, non solo per gli studenti, ma anche per i marittimi; si vuole rivalutare l'importante settore della meteorologia applicata e attrezzare il laboratorio di macchine con le apparecchiature più avanzate relative all'automazione; si sente il bisogno di coltivare maggiormente i settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica e di rivalutare la specializzazione dei costruttori navali, garantendo un certo livello occupazionale nel quadro della rivalutazione dell'industria cantieristica.

«Sfruttando i nostri impianti e le nostre attrezzature — afferma ancora il preside — intendiamo offrire il servizio dell'istruzione permanente nel settore nautico a livello regionale o interregionale, organizzando corsi di aggiornamento e riqualificazione».

Perché l'istruzione nautica abbia un effettivo rilancio, nel quadro di un recupero dei traffici e di uno sviluppo economico delle nostre terre, è però necessario un preciso impegno politico che non disattenda le aspettative e non mortifichi un patrimonio glorioso.

SU SAN GIOVANNI E GUARDIELLA

«Nevicata» di polvere dalla cava Faccanoni

«Nevicata» fuori stagione sui rioni di S. Giovanni e di Guardiella. Per il brillamento di grosse mine nella cava Faccanoni, si è prodotta una imponente nube di polvere bianca che per alcune ore si è librata sopra i due popolosi rioni, costringendo gli abitanti a sprangare porte e finestre.

Il centralino del «113» è stato tempestato di telefonate di protesta tanto che una pattuglia del pronto intervento, condotta dal maresciallo Maier, si è recata ad effettuare un sopralluogo. Le strade nei pressi della cava erano totalmente ricoperte di fini granelli bianchi. Il nuvolone di polvere è stato poi spostato dal vento verso il colle di S. Luigi.

«Topolini» in trappola riescono a fuggire

Gara di furbizia tra derubato e due ladri minorenni. Giacomo Apollonio, entrando nel suo magazzino di falegnameria di via Capitolina 1, si è accorto che la serratura era forzata. Inoltratosi nei locali ha intravisto due giovanissimi, sui 12, 14 anni, vestiti con una dolce vita ch ara, che cercavano di nascondersi dietro un bancone. L'uomo, già derubato nel passato, ha fatto marcia indietro richiudendo la porta dall'esterno ed è corso ad avvisare il figlio affinché accorresse, dopo aver informato anche il pronto intervento.

All'arrivo delle forze dell'ordine la porta del magazzino è stata riaperta e gli ampi locali sono stati setacciati con attenzione ma i giovanissimi ladri — che secondo l'Apollonio non sarebbero potuti scappare — si erano aperti una seconda via di fuga attraverso una finestra. Calatisi in un cortile interno, la coppia si era poi arrampicata sul terrazzo di un caseggiato confinante e da lì, avevano scalato un muro perimetrale dandosi infine alla fuga verso piazza Vico. Il tutto trascinandosi dietro circa dodici chili di bottino, tra valvole in bronzo e maniglie d'ottone per un valore di 150 mila lire. Le successive battute non hanno dato esito.

UCV CIT VIENNA 27-30/5
Viaggio in pullman, alberghi di I cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città
Lire 139.000 + tassa

IN POCHE ORE UNA DRAMMATICA SERIE DI INCIDENTI

Tre cadute e tre morti

Due donne e un uomo vittime di fortuite e tragiche circostanze

Due donne e un uomo sono le vittime di tre cadute accidentali verificatesi in altrettanti punti della città. Il primo episodio si è verificato durante la scorsa notte nel cantiere edile «Residence del Veltro», sito nell'omonima via. Il quarantunenne Bruno Lazar è inciampato, forse complice l'oscurità, su una tavola posta a protezione dello steccato ed è precipitato a testa in giù da un muretto alto circa un metro, finendo in un cespuglio. Nella caduta, l'uomo ha subito la frattura del rachide cervicale ed è morto all'istante. Il corpo ormai senza vita è stato rinvenuto al mattino dal geometra Aldo Cocolet all'apertura del cantiere. Il Lazar era stato più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico per etilismo acuto

La seconda vittima, Ernesta Briscik ved. Ferluga, 69 anni, è deceduta invece nella propria abitazione, in via Terstenico 17. Del fatto si è accorta una casigliana, Francesca Bandelli, 64 anni, la quale, passando davanti a una finestra della Briscik, ha visto il corpo della donna riverso a terra. La Bandelli ha chiesto immediatamente aiuto ad un vicino di casa, Silvano Lasich, 47 anni, che con una spallata ha aperto la porta della Briscik. Quest'ultima era riversa a terra in una pozza di sangue con le gambe lungo una piccola rampa di scale e la testa verso il muro. Il medico della Cri non ha potuto che constatare il decesso avvenuto per la frattura del cranio.

La terza caduta mortale si è verificata in via Melara 11. La pensionata Maria Cendak in Codiglia, 64 anni, è precipitata da un costone mentre era intenta a cogliere delle erbe. Il marito Ferruccio, che stava lavorando l'orto vicino alla loro abitazione, ha sentito il cane abbaiare e, pensando si trattasse di estranei, è andato a vedere cosa stesse succedendo. Così si è invece accorto della disgrazia. La moglie giaceva ai piedi dello scoscendimento sconnesso, circa sette metri più sotto il piano della casa. Il Codiglia chiamava immediatamente la Cri con la quale la sventurata veniva trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nel centro di rianimazione con prognosi riservata. Qualche ora più tardi la donna è spirata.

Maree — OGGI: alta alle 10.53 con cm 36 e alle 22.18 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 64 e alle 16.19 con cm 21 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.39 con cm 32 e alle 22.47 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 5.02 con cm 60 e alle 17 con cm 14 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Crevato ved. Milocco Aurelia, anni 89; Marchi Tullio, 65; Jugovaz Antonio, 90; Schiavo in Repini Nella, 53; Schiberna ved. Giovannini Giovanna, 70; Zorzutti Otello, 79; Merlo Giulio, 84; Mahorcic ved. Malli Felicita, 87; Fratta ved. Cernivani Orsola, 76.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61036

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 12.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 6
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61766

DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA

SIMCA 1000 - 3 versioni; 1000 - Rally 1 - Rally 2 (Nuova versione); 1100 - 7 versioni; 1100 - Furgoni

CHRYSLER 1307 - 2 versioni; 1308 GT; 1609 - Nuovo modello; 2000 - Automatica

MATRA Bagheera; Bagheera S

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

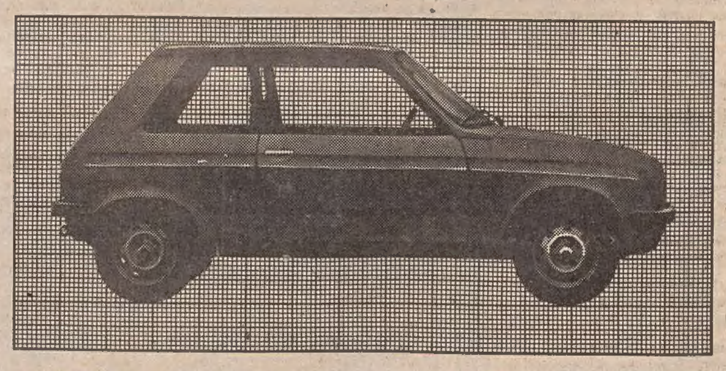
tutto l'abbigliamento per il tennis
manifattura triestina
v. milano 19

STILE
abbigliamento moda primavera
esclusività KAMANTA DANY - DANY
Via Oriani 1

BLOW IN - NEGOZIO DI FOTOGRAFIA
porta dia 2 x 50 . . . . . L. 2.450
tele 135 f 2 per MINOLTA . . . L. 132.000
macro - zoom 45 ÷ 150 f 3,5 . . L. 197.000 per MINOLTA
— VIA BRUNNER ANGOLO VIA GINNASTICA —

COSA?
BOOMERANG MARKET
AL VOSTRO SERVIZIO PER
COSMESI
CASA
FAMIGLIA
PROFUMERIA — DROGHERIA — IGIENE PERSONA — PULIZIA CASA
VIA CORONEO 5 (IN GALLERIA)

Citroën LN.
Tanta macchina in poco spazio.



Definita la piccolina tutta economia, LN è l'unica utilitaria progettata senza economie. Di piccolo ha solo il consumo (5,9 litri per 100 km), l'ingombro (lunghezza m 3,38) e i costi di manutenzione. Di grande le prestazioni: tenuta di strada, velocità (120 km/h), e spazio. I posti sono 4, veri. Il bagagliaio è un vero bagagliaio, il primo che cresce man mano che aumenta il carico. Da 118 dm³ passa a 200 dm³ con un sedile posteriore abbassato e a 300 dm³ con i due sedili abbassati. Bella fuori, comoda dentro, LN completa così la famiglia delle piccole Citroën: 2CV, Dyane, Mehari, Ami 8.
Perché ognuno ha diritto di scegliere con la propria testa.

Citroën LN: motore 602 cc raffreddato ad aria, freni a disco anteriori.

PROVE E PRENOTAZIONI DA:
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN LN

IL DESTINO DELL'ATENEO E PROMESSE DA TEMERE

«La storia dell'Università di Trieste è stata per lo più una storia travagliata ed il travaglio è sempre derivato dall'atteggiamento dei governi stranieri che si sono succeduti in queste terre. Ora i pericoli che si stanno delineando e che umilierebbero la nostra Università non provengono da forze o da governi stranieri, ma si originano da volontà che escono dalla stessa compagine regionale e che trovano condiscendenza nello stesso governo nazionale. La cosa è gravissima e deve far meditare perché oltre a recare offesa alla città di Trieste sancisce un deprecabile sistema di sperpero del denaro pubblico per fini che nulla hanno a che fare con la rinascita economica di una zona duramente colpita da avversi eventi naturali.

«Le decisioni governative sacrificano ancora una volta Trieste che da anni si trova a dividere ed a spartire con altri quanto era suo e quanto essa si era conquistato a prezzo di duri sacrifici e per l'iniziativa dei suoi migliori cittadini. Con questo sistema Trieste ha perduto la sua marineria, ha perduto i suoi cantieri navali, ha perduto le sue originarie funzioni portuali ed emporiali, che sessanta anni fa la collocavano, anche senza il petrolio, tra i primi porti mediterranei, ha perduto persino nel campo religioso, in quanto da tempo la sua sede arcivescovile persiste a rimanere vacante. Trieste teneva ancora nel campo della cultura e degli studi superiori, di cui l'Università costituiva il suo punto focale. Contro questo baluardo si appunta ora l'ultima minaccia.

«In passato, e la storia di Trieste degli ultimi 150 anni lo dimostra, il fattore culturale ha dato prova di una straordinaria vitalità ed ha improntato in tutti i settori la vita cittadina. Disperdere questo fattore ed anche soltanto indebolirlo è un grave errore e dimostra una miopia imperdonabile in un governo che si consideri custode degli interessi nazionali oltre che locali di queste terre di confine.

«Per quanto riguarda le iniziative scientifiche e di ricerca, già rimaste deluse dalla vicenda del protosincrotrone auspicato nella zona di Doberdò, iniziative che oggi si cerca di agitare come compensatrici dei danni che ci verrebbero inferti, è bene ricordare che si tratta comunque di iniziative di non facile e certamente di non vicina realizzazione. Dobbiamo perciò temere che queste promesse, che ripetono la tattica di altre promesse rimaste soltanto sulla carta, possano costituire una comoda cortina fumogena dietro la quale attentare non solo al progresso ma anche alla sopravvivenza stessa della nostra Università. Prof. ing. Paolo Pellis, dell'Università di Trieste».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

L'«inganno universitario» dei partiti e della Regione

«Se il diritto all'autonomia provinciale di Trieste e la vacuità della denuncia come male in sé stesso del nostro tradizionale particolarismo municipale avesse avuto bisogno di conferma, ecco Udine e il governo di Roma a darcene atto col raddoppio universitario riconosciuto a Udine contro ogni progetto di unità degli studi superiori nelle più opportune dislocazioni logistiche reiteratamente proposta dagli organismi accademici di Trieste.

«I quali organismi, come è ormai pratica inveterata di Roma, quando si tratti di cittadini di seconda qualità del tipo dei triestini, non vengono neppure ricevuti dai ministri competenti e, figurarsi, se sono ascoltati.

«All'atto della costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, che mi rifiuto di chiamare autonoma dopo l'offesa che le fu fatta di non interpellarla prima della stipulazione degli accordi di Osimo, quando si sviolinavano le solite ragioni di amicizia, di fratellanza, io sedevo in Consiglio comunale e fui facile profeta nel dichiarare che la Regione si poteva fare al patto di rispettare tutti i diritti di autonomia della "piccola e compatta patria friulana" insieme a quelli del porto italiano a servizio internazionale di Trieste. Perché se così non si faceva tra Udine, maggioranza allora di 180 comuni, e Trieste minoranza di un comune e cinque comunelli carsici, si sarebbe inevitabilmente instaurato una sorta di braccio di ferro fra esigenze storicamente, economicamente, ma anche culturalmente diverse. La Regione andava articolata intorno a due poli distinti, Udine e Trieste, senza un capoluogo che mai ha funzionato come tale se non nella sardanapalesca costruzione di una pletora di uffici burocratici.

«La soluzione regionale Trento e Bolzano era là a indicare errori e a suggerire di converso forme e sostanza di un utile decentramento amministrativo.

«Si disse, col consueto strombettamento partitico, che Trieste, per possedere ormai una università, anzi la più giovane università d'Italia, accanto alle funzioni (solo rappresentative e burocratiche) di capoluogo, avrebbe potuto assolvere anche quelle di centro regionale degli studi superiori. E, sotto un certo profilo, anche questo fu un errore.

«Alla radice degli interessi triestini in materia di studi superiori vi erano due grandi filoni tradizionali da potenziare: l'architettuta navale e l'economia e commercio. Gli uni e gli altri con le varie implicazioni della tecnologia moderna e come premessa ad una più ampia specializzazione altamente scientifica che si venne infatti individuando col Centro teorico di fisica nucleare, fortunatamente, e questa volta per iniziativa e intelligenza triestina, agganciato ad iniziative internazionali. Il che era ancora un segno al quale attenersi per lo sviluppo di una qualificata università triestina. Si ebbe invece il colpo mancino del protosincrotrone sotto l'egida dell'On. Moro e di quell'On. Natali per la seconda volta a noi noto per la difesa al Parlamento del trattato di Osimo.

«Il tentativo, francamente nato nella testa di chi scrive queste righe, sollecitato dalla mia rivista "Umana" e concretato per il gentile patrocinio del Principe della Torre e Tasso, di fare Trieste un centro europeo di studi superiori dedicato ai trasporti, ebbe — dopo anni di stentati colloqui, ma pur con la presenza di autorità internazionali, che non valsero a ribadire la sola cosa importante e cioè il necessario collegamento rapido e funzionale delle attrezzature portuali di Trieste al suo hinterland naturale europeo — il riconoscimento ufficiale recente di Istituto universitario dei trasporti.

«Contro le premesse dei nostri storici interessi settoriali — minati tra l'altro dalla scomparsa del più antico Cantiere triestino, il S. Marco — abbiamo voluto una Università completa di tutte le sue facoltà, centrata sulla quantificazione più che sulla qualificazione, rimasta purtroppo avulsa alla realtà culturale della città, malgrado i lodevoli sforzi di Nino Valeri e di Rodolfo Ambrosino a far breccia nel particolarismo triestino sopravvivente in debolezza di rancore alle spogliazioni romane della città e alla sua progressiva snaturazione.

«Nasceva così, povera di strumenti di studio soprattutto per le scienze morali e le lettere e per la stessa medicina, la "più giovane università d'Italia", alla quale lo Stato assegnava subito funzioni di fanalino di coda e il contagocce minimale delle sovvenzioni, senza che l'appoggio regionale, per niente convinto da parte dei 180 comuni friulani, si impegnasse ad appoggiare lo sviluppo universitario triestino. Anzi, le difficoltà di questo nostro ateneo venivano a fissare le incontrovertibili basi per una rivendicazione universitaria friulana al momento giusto.

«I triestini, nella soggezione ipnotica da governo e sottogoverno partitico, si sono prestati al gioco sornione: con la pendolarità portata al massimo dei docenti; con l'ospitalità, confessiamolo, insufficiente e vergognosa riservata a quella massa di studenti che aveva, col Friuli, quadruplicato la preesistente popolazione universitaria della città.

«In ogni giovane friulano costretto a venire a Trieste, al prezzo di trasporti difficili e costosi e di alloggio indecoroso quanto caro, e nelle loro famiglie, ci siamo allevati dei nemici dichiarati. Una massa di nemici cresciuti da noi stessi in attesa della mano politica che di questo vasto risentimento si facesse interprete valido.

«La mano politica, abile, sorridente, concreta fu quella del vescovo di Udine, mons. Battisti, che, aiutato da tutti i notai della provincia e dalle parrocchie, in un solo mese di tempo raccoglieva 125 mila firme per la proposta di legge di iniziativa popolare intesa precisamente a dare ai friulani la loro università completa a Udine. La raccolta coincise col terremoto, ma non si arrestò per questo. A Gemona, per esempio, malgrado il disastro delle case e i morti, quanti rimasero in vita vollero prontamente rinnovare le loro firme alla proposta di legge che, in anticipo sul momento ufficiale di chiusura del plebiscito, veniva inoltrata al Parlamento italiano.

«Il quale Parlamento non la discusse, ed anzi parve che il Governo ritenesse non doversi discutere di Università quando c'era in ballo la ricostruzione del Friuli terremotato, tanto più che la discussione di quella proposta di legge popolare poteva dare argomento ai triestini, frattanto ben terremotati dalla ratifica del trattato di Osimo, di pretendere la discussione della loro proposta di legge, avanzata sì con soli 65 mila voti, però raccolti praticamente nella sola Trieste e in opposizione a tutte le forze partitiche pseudo cittadine. I friulani non mollarono, e giustamente al concetto ricostruzione sostituirono quello più valido di costruzione, del quale uno strumento efficiente di studi superiori, indipendente dal peso morto di Trieste, faceva indubbiamente parte.

«Così, nel complesso di cifre apparentemente astronomiche, varato per la ricostruzione del Friuli da anteciparsi dalla Regione col proprio bilancio al quale contribuisce Trieste dissestata ancora in misura tutt'altro che irrilevante, venne inclusa anche la spesa per la nuova Università a Udine che comporta automaticamente la graduale riduzione della popolazione universitaria di Trieste ad un quarto della sua attuale consistenza, e perciò il diritto sugli esercizi di bilancio dei prossimi anni a contributi analogamente ristretti rispetto a quelli assegnati, già inferiori a qualsiasi altra università di un piccolissimo centro italiano.

«Strappata a Trieste la qualifica di Università regionale ed attuato il raddoppio delle istituzioni a netto svantaggio triestino e a costosissimo vantaggio udinese, ecco che non siamo noi triestini ad avere ancora avanzato la nostra pretesa di autonomia provinciale, ma la stessa Regione a buttarci fuori, come quella zavorra alla quale ci siamo ridotti per civica insipienza e soggezione partitica.

«Certo che la pillola va indorata con la promessa di realizzo finalmente del raddoppio della Pontebbana, e persino, ma dopo le intese austriache-jugoslave per il traforo delle Caravanche, si riparla della galleria di Monte Croce Carnico, e si parla dell'autostrada Udine-Tarvisio, in funzione di Trieste si dice, del suo porto, e i triestini devono intendere, in funzione della costruzione e valorizzazione del Friuli, pronto ad imparare la lezione di Capodistria e ad attrezzare una qualche banchina efficiente a Nord di quella Trieste che Osimo ha ridotta in ginocchio.

«In ginocchio se la città, ma questa volta intera, senza divisioni di classe sociale o di categoria di interessi parziali, ai quali si sopperisce con facili eccezioni, non si muove compatta ed inesorabile, come i vitali friulani e non certo a danno di quest'ultimi, per difendere finalmente con voce univoca le ragioni di una collettività civica che non vuole morire. Perché anche noi triestini abbiamo figli e i nostri figli devono vivere e prosperare qui, nella città dei loro padri.

«Ma per vivere i triestini, dal primo all'ultimo, devono intendere che porto, commerci, industrie, studi superiori qualificati e non avvolti nel mistero di vacue promesse e di piani nebulosi, vanno sottratti al gioco delittuoso delle partitocrazie clientelari per essere portati là dove questi problemi, in assoluta autonomia di giudizio, vanno impostati e coordinati: in quel Comune finalmente restituito da oneste elezioni alla libera univoca volontà della sua cittadinanza.

«Oggi i partiti a Trieste recriminano e piangono lacrime di coccodrillo sulla zfc senza avere speso una sola parola in Parlamento per difendere Trieste. Oggi i partiti si apprestano a rifarsi la loro verginità dopo Osimo per convocare conferenze economiche fasulle e commissioni ministeriali alle quali si arrogheranno l'improprio diritto, poiché ormai non rappresentano niente e nessuno, di accogliere ancora osannanti verbose, tecnicissime promesse, contro il volere di un'intera popolazione civile, sì, sempre civile, ma inesorabilmente indignata. Aurelia Gruber Benco».

SEGNALAZIONI

Un paragone

«Signor Alessi Chino, un paragone fra i suoi articoli e gli spettacoli di Dario Fo si potrebbe anche fare: osceni entrambi.

«C'è però una differenza sostanziale che, nel mentre Fo è un artista il quale per vivere ha bisogno solamente di spettatori, lei senza le imbeccate di partito (umilmente riportate sul suo piccolo quotidiano di città) non fa molta strada.

«Lei, assieme ai suoi amici, finge che Trieste tutta sia indignata per la costituzione dell'università autonoma del Friuli, mentre sa benissimo che la sola facoltà di Agraria non è un'università.

«In quanto alla ventilata lista civica a Trieste, ben venga e chissà che non riesca a rovesciare qualche poltrona, magari anche di giornale. Oreste Palmero».

Nessuna TV libera nella nostra città

«Care "Segnalazioni", in questi ultimi tempi, sono sorte numerose radio private, che offrono molte notizie trascurate dalla trasmittente locale. Vorrei ora chiedere: in parecchie città, con popolazione inferiore a quella di Trieste, si sono sviluppate delle televisioni private, che sono in continuo aumento ed in costante progressivo miglioramento; così — per citare solo alcune dell'Alta Italia — a Lecco, a Bergamo, a Brescia, ad Alessandria e — più vicine a noi — a Padova, a Rovigo, ecc. Come mai, Trieste ha solo... Tele Capodistria?

«Vorrei conoscere — se qualcuno potrebbe dirlo — se vi è qualche iniziativa al riguardo. Ed inoltre, ci sarà la possibilità di allacciarci con Tele Montecarlo? Antonio Muiesan».

I COMMERCIANTI E QUEL LUNEDÌ

«Ci risiamo. Sbaglia l'Unione commercianti, sbaglia il Comune e si spara — anche se non a zero — contro il bersaglio più comodo: i commercianti. Questo si desume leggendo il "Piccolo" di martedì, dove è scritto che i commercianti triestini "sembrano" decisi a voler considerare — con la collaborazione degli organi municipali — un singolare primato di Trieste.

«C'è bisogno di qualche chiarimento. Se nelle province di Udine e di Gorizia lunedì 2 maggio i negozi sono rimasti aperti, di questa iniziativa bisogna dare atto alla tempestività e all'organizzazione di quelle Unioni commercianti e di quelle Amministrazioni comunali. Se a Trieste questo non è successo bisogna darne colpa — nelle proporzioni che ciascuna di esse gradisce — e all'Unione commercianti e al Comune.

«I commercianti non c'entrano; non sono stati loro a sollecitare o richiedere la chiusura; anzi, molti, forse moltissimi, sarebbero stati ben lieti di aprire.

«Chi di dovere doveva premurarsi per tempo, in accordo anche con le organizzazioni sindacali, e altrettanto per tempo rendere pubblica la notizia oltre confine. Sarebbe stato tanto difficile? O si chiede troppo, sia al Comune sia all'Unione commercianti?

«E così è venuto fuori, fra l'altro, quel pateracchio di ambiguità del comunicato che diceva e non voleva dire e che è servito soltanto a creare una gran confusione perché molti titolari hanno aperto i negozi e molti commessi sono tornati a casa perché li hanno trovati chiusi! Per non parlare poi del consumatore, terza vittima dell'equivoco.

«Un comunicato fuori logica e fuori tempo. Fuori logica perché se voleva essere una discolpa o una giustificazione tant'era essere espliciti e dire che i negozi restavano chiusi per questi e questi motivi e queste e queste responsabilità. Fuori tempo perché, sempre in chiave di chiarezza, la notizia doveva essere data o il sabato precedente o il martedì successivo.

«Un comunicato che, almeno a parere del sottoscritto, tradisce un notevole sussiego (uso un eufemismo) nei confronti dell'Amministrazione comunale, sussiego per il quale in tante altre circostanze passate e presenti l'Unione commercianti ha purtroppo dimostrato una notevole propensione; strana propensione per un'associazione che rappresenta, e dovrebbe tutelare, migliaia di operatori.

«Che poi il Comune tratti con sufficienza il commercio locale è dimostrabile con fatti ed esempi che qui, almeno per il momento, si tralascia di elencare. A proposito di Comune una cosa va però ricordata, ossia che i commerciti con il pagamento delle imposte comunali — dal quale, giustizia italica, tante altre categorie sono invece escluse — sono certamente coloro che versano più soldi al Comune.

«Nell'articolo del "Piccolo" si parla di crisi e di super-introiti. Rispondo: la crisi c'è e non sono stati certo i commercianti a inventarla per loschi secondi fini. I super-introiti invece non ci sono; ci sono soltanto degli introiti (mi referisco ai commercianti "regolari") di contro ai quali esistono forti spese in costante aumento e della cui realtà, nel "dagli all'untore", troppo spesso ci si dimentica nonché — e non sono un'inezia — le tasse suddette e tante altre...

«Si parla anche di adobbi di Natale. Si facevano anche a Trieste (vero Ugo Godina e tanti altri che vi prodigavate?) dove ora non si fanno più. Si facevano quando il Comune contribuiva come tuttora avviene a Udine e Gorizia. Spiegazione molto semplice, almeno mi pare.

«Ecco una piccola parte del quanto; obiettivamente, senza vittimismi. Che se poi tutto cambierà perché solo qualcosa resti come prima, tanto meglio. Dott. Tullio Leonori».

Negozi aperti e mentalità chiuse

«Carissime "Segnalazioni", mi sento in dovere di riferire all'opinione pubblica il motivo per cui il nostro negozio è rimasto aperto lunedì 2 maggio. Per prima cosa abbiamo ritenuto opportuno e giusto offrire alla clientela di oltre confine un servizio che altrimenti soltanto Gorizia e Udine ha offerto ufficialmente e con il consenso dei loro Comuni; noi a Trieste per l'ennesima volta abbiamo dimostrato di avere una mentalità limitata per cui solamente nelle ultime ore di sabato sono state interpellate le persone di dovere, per ottenere di poter aprire i nostri negozi, per servire la clientela jugoslava che approfittando dei giorni di festa nella loro Repubblica sarebbero venuti a Trieste per gli acquisti.

«Ringrazio la nostra Associazione commercianti per la sollecitudine che ha dimostrato nell'interessarsi a questo problema, e soprattutto ringrazio quei cari colleghi che, non avendo il coraggio di tenere aperto il proprio negozio per paura della conseguente multa, hanno avvertito i vigili urbani dell'apertura di alcuni negozi, fra i quali il nostro, dimostrando la loro ampia apertura mentale». Fulvio Cavaliero, Confezioni.

Da oggi riaperto in Tergesteo l'ufficio postale

L'ufficio postale di piazza Verdi (succursale n. 3), che da trenta giorni era trasferito, per i lavori di restauro, in via San Nicolò 5, da stamane, giovedì, riprende tutti i servizi nella sede restaurata del Tergesteo.

Per San Francesco dal 7 al 15 maggio

SABATO ALLE 20.30 CONCERTO DI QUATTRO CORI NELLA CHIESA DI VIA GIULIA

Nel 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, dal 7 al 15 maggio ogni sera nelle chiese francescane di: Cappuccini (Montuzza), B.V. delle Grazie (via Rossetti), S. Francesco (via Giulia), S. Maria Maggiore (via del Collegio), Madonna del Mare (piazzale Rosmini) verrà presentata l'attualità del messaggio di S. Francesco.

Sono inoltre in programma le seguenti manifestazioni:

Sabato 7 maggio, alle ore 17: inaugurazione della mostra filatelica francescana presso il Centro giovanile Madonna del Mare, via don Sturzo 4 (laterale di piazzale Rosmini). La mostra resterà aperta fino al 15 maggio.

Sabato 7, alle ore 20.30: Chiesa di S. Francesco (via Giulia), concerto vocale dei cori Bonato, Fanin, Montasio e S. Maria Maggiore. Nell'intervallo Ugo Amodeo leggerà il Cantico delle Creature di S. Francesco.

Martedì 10, alle ore 20.30: Chiesa B.V. delle Grazie (via Rossetti), concerto d'organo del maestro Alberto Cerroni, organista della Basilica di Santa Maria degli Angeli (Assisi). Nell'intervallo Ugo Amodeo leggerà il racconto della morte di S. Francesco tratto dal Celano.

Venerdì 13, alle ore 20.30: Chiesa del Cappuccini (Montuzza): concerto vocale dei cori Gruppo Incontro, Ilersberg, Piccoli Cantori della Città di Trieste, Polifonico Triestino. Nell'intervallo Ugo Amodeo leggerà il Canto XI del Paradiso di Dante.

Sabato 14, alle ore 20.30: sala di S. Maria Maggiore (via del Collegio) conferenza su «S. Francesco: un messaggio di speranza» del padre Eliodoro Mariani ed esecuzione del «Cantico delle Creature» per soli, coro e orchestra d'archi di Guido d'Altissimo.

Domenica 15, alle ore 19: Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin, con i rappresentanti delle famiglie francescane cittadine.

LE ADESIONI ALLA MARCIA DI PRIMAVERA

QUATTROMILA PER DOMENICA

Raccomandazioni della XXX Ottobre ai partecipanti

Le adesioni alla Marcia di primavera organizzata dalla XXX Ottobre hanno assunto anche ieri nuovo incremento: le adesioni sono quasi 4000!

Di fronte a una massa così imponente di partecipanti, la XXX Ottobre ritiene utile dare alcuni suggerimenti per il raggiungimento della località di Basovizza in autobus e per l'eventuale postergio per coloro che vorranno adoperare la macchina.

Il mezzo più consigliato è quello del bus della linea 39, che sarà rafforzata fino dalle 7.20 di domenica 8 maggio. A questo proposito è opportuno che tutti gli utenti si munischino di monete metalliche da lire 100 o di biglietti annullabili: ognuno dovrà annullare due biglietti, in quanto il costo della corsa è di lire 100.

Per coloro che raggiungeranno Basovizza in macchina, si suggerisce di parcheggiare a circa un chilometro oltre il posto di partenza negli ampi prati comunali che si stendono verso l'Osservatorio astronomico, sotto il monte Concusso: l'ampiezza di questo parcheggio è eccezionale, per cui tutti sono caldamente invitati a non voler sostare lungo la strada e nei pressi della partenza.

Gli organizzatori ritengono di dover sottolineare ancora una volta il carattere prettamente ecologico della protesta e invitano tutti i partecipanti ad attenersi alle norme del regolamento, facendo presente che ogni atto in contrasto con le norme prescritte annullerà automaticamente l'adesione alla Marcia di primavera.

La partenza, com'è noto, sarà data alle 9.30, presso il laghetto di Basovizza, sulla strada che porta verso il valico di Corgnale. Il percorso dell'itinerario della marcia è di circa 16 chilometri. Gli aderenti sono invitati a sostare solamente sui terreni comunali, evitando in modo assoluto di penetrare nelle proprietà private.

Il regolamento prevede che non si possano accendere fuochi o gettare immondizie o raccogliere fiori. E' da tener presente che nuove norme di legge impongono anche di non fumare nei boschi, onde evitare pericolo d'incendio.

Il tempo massimo per lo svolgimento dell'itinerario è di 6 ore. Tuttavia, tenuto presente il numero eccezionale dei partecipanti, l'orario di chiusura e la premiazione potranno essere spostate di un'ora. Comunicazioni in merito saranno date alla partenza.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Il Comune rende noto dal canto suo che il sindaco, vista la richiesta dell'Associazione XXX Ottobre, ha ordinato per domenica 8, dalle ore 8 alle 19, il divieto di transito per tutti i veicoli, con deroga a favore dei mezzi agricoli, nelle seguenti località: a) strada che dalla località di Basovizza porta a Sesana (strada in terra battuta attualmente chiusa al confine); b) i due attraversamenti a monte della località di Gropada; c) carrarecce a monte della località di Trebiciano e carrareccia che da Trebiciano porta a Gropada.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste è, eccezionalmente, serale e si svolgerà con la partecipazione dei presidenti e dei segretari di tutti gli altri «Service Club» cittadini. L'inizio è fissato per le 20.30 e il tema, di vivissima attualità, «Gli insediamenti universitari nella nostra regione», sarà trattato dallo stesso magnifico Rettore, Giampaolo de Ferra.

Cinema del ragazzo

«Qui Montecarlo: attenti a quei due»: è il technicolor che viene proiettato oggi, alle 17, nella sala della Repubblica dei ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni. Non si ripete il primo tempo.

CROCIERE
LINEA «C»
da maggio a ottobre con la «Franca C», «Enrico C», «Andrea C», «Italia» in Grecia, Turchia, Jugoslavia, Spagna, Tunisia, Marocco, Canarie.
Prenotatevi per tempo, otterrete le cabine migliori.
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Dibattito sui libri di testo

A conclusione della mostra contro il libro di testo unico e obbligatorio per la ricerca e la biblioteca di classe, allestita dal gruppo triestino del Movimento di cooperazione educativa, presso il circolo Salvemini, in corso Italia 12, domani, venerdì, alle ore 18, si terrà un dibattito aperto a genitori insegnanti e studenti.

Tavola rotonda medica

Domani, venerdì, alle 17, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Elettroforesi e immunoelettroforesi in Clinica», che verrà moderata dal prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica.

PRIME COMUNIONI
CRESIME
Domenica lo Studio CERETTI è aperto.
Per appuntamenti telefonare 38678

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12 avrà luogo un incontro con il pittore Dante Pisani, in occasione della prolezione di una panoramica di diapositive a colori a dissolvenza incrociata con particolari accorgimenti di missaggio sonoro ed effetti speciali, realizzati da Giampaolo Rauber e Sergio Sergas sull'opera dell'artista e su vari suoi interventi diretti sul Carso.

Claudio «parrucchiere»

Assicuriamo alle signore clienti che con i coloranti siamo legalmente e chimicamente a posto. Slataper 22. Tel. 755021.

Da Beltrame

L'inizio dell'estate è vicino! I vostri armadi si svuotano dei capi pesanti e sono pronti a ricevere i nuovi abiti estivi. *Beltrame* offre un assortimento di confezioni signora scelto e raffinato. Prima di comperare, visitate *Beltrame Reparto confezioni signora*, che come un'ampia boutique, racchiude il meglio di quanto è suggerito nel campo della moda. Confronterete così qualità e prezzi e provvederete ai vostri acquisti felicemente, con piena convinzione e risparmiando. *Beltrame*, Reparto confezioni signora.

Dottori commercialisti

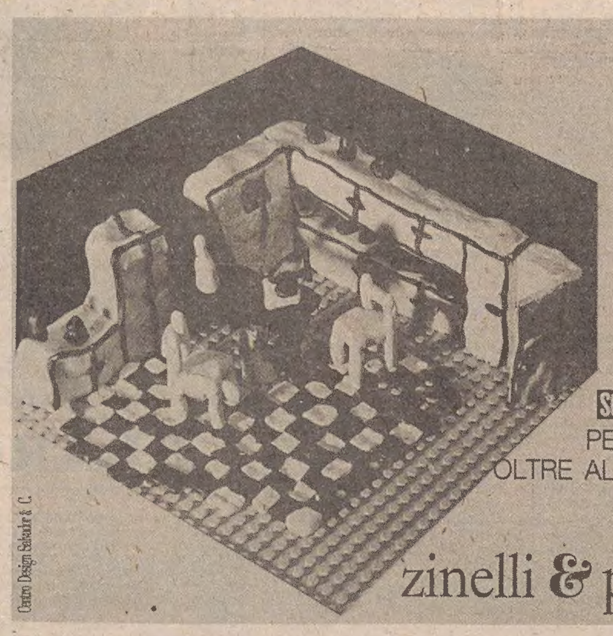
Questa sera, con inizio alle ore 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti il dott. Vitantonio Modesti, funzionario del locale Ufficio imposte per il ciclo d'aggiornamento professionale, tratterà il tema «Plusvalenze patrimoniali, interessi passivi e accantonamenti vari nell'imposizione diretta». Interesso libero a quanti hanno interesse.

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424 (Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

invito
GODINA SPORT e ENZO MAIORCA
Invitano tutti gli amici della natura sabato 7 maggio alle ore 20.30 presso la sala di Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6.
Verranno proiettati i seguenti documentari ad immagini a dissolvenza incrociata e stereofonia Hi-Fi:
ADVENTURE
Spedizione al Triangolo delle Bermude
IL PONTE CHIAMATO SINAI
Viaggio nel Mar Rosso
Realizzazione di:
GIANNI MANGIAGLI
Presentatore di eccezione e animatore:
ENZO MAIORCA
Godina SPORT
Gli inviti si possono ritirare alle casse di via Carducci 10

LA QUALITÀ CHE PAGATE MENO DA
MARCUZZI
Via Settefontane angolo via Donadoni
HA NOMI PRESTIGIOSI
Esempio: LAVAMAT F AEG a Lit. 230.000


«QUANDO IL GIOCO DIVENTA IMPEGNO»
SCHIFFINI CUCINE
PER ANDARE OLTRE AL SEMPLICE MOBILE
zinelli & perizzi
Centro Design Schiffini & C.

2 MILIONI 458 MILA IVA ESCLUSA
FORD FIESTA 900


NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE
Centro Design Schiffini & C.

SFUMA ANCHE PER QUEST'ANNO LA PREVISTA UNIFICAZIONE

L'ora estiva europea non riesce a scoccare

Ogni paese mantiene la propria con disagi per le ferrovie Quella italiana in vigore dal 22 prossimo al 25 settembre

Fra tre domeniche, il 22 maggio tornerà l'ora estiva, che durerà sino al 25 settembre. Per la dodicesima volta nel dopoguerra (la prima volta fu nel '66), gli italiani dovranno, quindi, spostare in avanti le lancette dell'orologio e perdere un'ora di sonno, che potranno recuperare quattro mesi più tardi. In compenso, potranno, ogni giorno, godere di un'ora di sole in più; il che, d'estate, in tempo di vacanza, non è poi troppo sgradito.

Era previsto che quest'anno l'«ora legale» entrasse in vigore e avesse termine simultaneamente in tutti i paesi della Comunità europea. C'è stato, invece, un'altro slittamento, sicché proseguirà «l'anarchia» degli orologi comunitari. Benelux e Francia, ad esempio, hanno già l'ora legale dal 3 aprile (e sino al 25 settembre); Gran Bretagna e Irlanda sono in ora legale dal 20 marzo, e la prolungheranno al 23 ottobre. Altri paesi, come la Germania di Bonn, non adottano affatto l'ora estiva.

«Ciò determina — secondo i dirigenti delle ferrovie statali — gravi scompensi nel settore dei trasporti: infatti le aziende ferroviarie europee sono costrette a un improbo e continuo lavoro di armonizzazione degli orari, e a tenere in piedi due diversi tipi di orario (estivo ed invernale) proprio per la mancanza di uniformità dell'ora legale». Sarebbe opportuno, secondo l'azienda ferroviaria, arrivare addirittura all'ora legale estesa a tutto l'anno, e per tutti i paesi europei che fanno parte dell'Unione internazionale delle ferrovie (Uic).

Confusione, dunque, nel settore dei trasporti. Agli altri settori, l'ora estiva, a parte le polemiche che hanno accompagnato la sua adozione, apporta indubbi benefici; basti pensare ai risparmi energetici, specie di energia elettrica e al favore che le lancette spostate in avanti apportano al turismo.

In coincidenza con l'ora legale, scatteranno anche gli orari estivi per treni, aerei e per i servizi di navigazione.

QUESTO POMERIGGIO E DOMANI

Relazioni all'Ateneo di Stone e Pretnar

Il prof. M.H. Stone, uno dei grandi matematici di questo secolo, terrà oggi, con inizio alle 16, nell'Istituto di matematica dell'Università una conferenza sulla definizione delle funzioni trigonometriche e iperboliche. Gli insegnanti dei licei, istituti tecnici e scuola media sono cordialmente invitati a partecipare.

Per domani, alle 16.30, è in programma nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza, una conferenza del prof. Stojan Pretnar della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Lubiana sul tema: «Il ruolo e la funzione delle creazioni intellettuali nell'economia ed il suo sviluppo».

La conferenza è aperta al pubblico.

Anzellotti al vertice di due colorifici

La gestione dei due colorifici della Montedison, Duco S.p.A. di Fombio (vernici per la casa e l'industria) e Veneziani Zonca Vernici S.p.A. di Trieste (vernici marine), è stata affidata a Fulvio Anzellotti, già direttore generale del colorificio triestino. I consigli di amministrazione delle due società hanno nominato Fulvio Anzellotti rispettivamente consigliere delegato della Veneziani Zonca Vernici e vicepresidente esecutivo della Duco. Le due società di vernici fanno capo direttamente al consigliere delegato per le attività diversificate del Gruppo Montedison, ing. Giovanni d'Arminio Monforte, e realizzano vendite annue per circa 40 miliardi con oltre 900 dipendenti.

Incontro con Cernigoj stasera al C.C.A.

Questa sera, alle 18.45, si terrà — al Circolo della cultura e delle arti — l'annunciato incontro con il pittore concittadino Augusto Cernigoj.

Cernigoj è nato a Trieste nel 1898. Ha studiato a Trieste, a Bologna, quindi ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Monaco di Baviera e la Bauhaus di Weimar. Una mostra antologica delle sue opere è allestita a palazzo Costanzi.

Stasera nella sala di piazza Verdi 1 del CCA si avranno interventi di critici d'arte e saranno proiettate diapositive raffiguranti opere di Cernigoj.

Attività al «Galilei»

Domani, venerdì, con inizio alle 16 nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» di Trieste, sarà tenuta la seconda conferenza per l'orientamento scolastico, relativa al giornalismo e alla radiotelevisione.

Il giornalista Giorgio Milossevich della redazione di Trieste della Rai si incontrerà con studenti, genitori e docenti per un dibattito sul tema: Prospettive professionali nei mezzi di comunicazione di massa».

L'assemblea dei genitori si terrà lunedì 9 alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione.

Alle 18 dello stesso giorno, sempre nell'aula magna del Liceo, ci sarà una conferenza di don Mario Vatta sul tema: «Droga ed emarginazione». La partecipazione è libera».



Gargano e Isole Tremiti

Viaggio in autopullman dall'11 al 15 maggio
Quota L. 140.000

Prenotazioni: Uffici UTAT

Alla Corsia Stadion
espone
IDA PIESCH

Reduci dalla prigionia domani in assemblea

L'associazione nazionale reduci dalla prigionia ha indetto per domani 6, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda l'assemblea generale ordinaria nella sala maggiore della Casa del Combattente in via XXIV Maggio.

All'ordine del giorno, oltre alle relazioni organizzativa e finanziaria, figura il problema dell'estensione della legge «336». Seguiranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo provinciale della Federazione triestina.

Società e potere

Questa sera con inizio alle 18.15, nella sede del CdS (corso Italia 12), il prof. Nicola Matteucci, ordinario della Facoltà di lettere dell'Università di Bologna, parlerà per il Circolo «Omodeo» sul tema «La società postindustriale: stili di vita e organizzazione del potere». Seguirà un libero dibattito.

La guerra di Spagna nelle fotografie

Martedì 10 maggio alle 17 sarà aperta al pubblico nel museo civico della Risiera di San Sabba dove potrà essere visitata sino al 7 giugno la mostra «Spagna 1936-39 - Fotografia e informazione di guerra», organizzata dal Gruppo permanente di lavoro per l'informazione e i mass media della Biennale di Venezia, che utilizza l'importante produzione fotografica del periodo 1936-39 quale contributo alla conoscenza della storia del popolo spagnolo e della fotografia.

Si individua infatti negli anni della guerra di Spagna il tempo in cui trova la sua affermazione il reportage fotografico. La fotografia assume inoltre una particolare rilevanza quale strumento di comunicazione proprio in quelle vicende storiche, adempiendo ad una precisa funzione narrativa che, attraverso l'immagine, crea effettiva partecipazione agli avvenimenti.

La mostra, che si compone di otto parti presentate come temi monografici, si muove su due livelli strettamente collegati tra loro: l'informazione (la fotografia nella stampa) e l'immagine (fotografie senza didascalie).

I temi monografici sono i seguenti: Madrid, l'Alcazar, Guernica, Barcellona, l'Ebro, gli eserciti, il popolo, l'esodo.

La definizione progettuale della mostra ed il reperimento dei materiali è stato curato da Paola Amendola e Federica Di Castro. La parte storica è stata seguita da Ignazio Delogu e l'allestimento da Enrico Valeriani.

NATO NELLA SCUOLA «FRATELLI FONDA SAVIO»

A Pinzano un mosaico che è un atto d'amore



Sarà esposto da domani alle 18.30 nella sala di via del Teatro Romano della Biblioteca del popolo il «Mosaico per il Friuli», un'opera pregevole di quattro metri per due, nata dall'impegno degli allievi della scuola media «Fratelli Fonda Savio» e destinata alla scuola materna «Trieste» di Pinzano al Tagliamento che è stata costruita con le offerte per i terremotati pervenute al «Piccolo».

Il «Mosaico per il Friuli», che rimarrà in mostra sino al 18 prossimo, è stato ideato dal prof. Giorgio Cisco, il quale si è valso della collaborazione degli altri insegnanti di applicazioni tecniche della scuola: la prof. Alda Adamo, la prof. Sabina Bazzaro e il prof. Polito Gardone. Si sono altresì prodigati per la buona riuscita del lavoro il preside prof. Betocchi, il consiglio d'istituto, diversi genitori di alunni e il preside della Scuola di mosaico di Spilimbergo, prof. Francesco Scodellaro. Il mosaico consta di due parti: la prima, quella più significativa, è anche la chiave del suo titolo. Il fulcro è un sole con i raggi a forma di petali di fiore. Questo sole è in contrapposizione alla luna, situata nel primo quadrante del mosaico. Una grande «x» nera su fondo giallo arancio indica come per il Friuli, tra la notte e il giorno (la luna e il sole), quella del terremoto sia stata «una giornata sbagliata». La popolazione è rimasta compatta a ricostruire sulle proprie terre le abitudini di un tempo, senza perdersi d'animo, ma con tanta tristezza nel cuore.

Al centro della seconda parte dell'opera, un arago rosso fuoco osserva, col suo grande occhio, la distruzione e la morte che ha provocato. Infatti, nella parte bassa si possono notare le macerie delle case. Nella parte alta a destra una nuvoletta stillante lacrime simboleggia il dolore della popolazione friulana e di tutti coloro che hanno nel cuore quella terra. E vicino, in contrasto con il pianto, un luminoso emisfero solare rappresenta la speranza da trasformare nella realtà della ricostruzione.

«Abbiamo sentito il bisogno di fare questo mosaico nel primo anniversario della sciagura — spiega il prof. Cisco — per associarsi al popolo friulano, così duramente provato dal terremoto. Il nostro lavoro è anche un'occasione per gemellarci con i nostri amici alunni del Friuli. Tale gemellaggio l'abbiamo iniziato il 25 marzo quando abbiamo partecipato alla visita guidata nella Scuola di Mosaico di Spilimbergo dove, in previsione dei nostri intenti, alunni e insegnanti di tale scuola ci hanno spiegato le tecniche usate per questa antichissima arte. L'impegno ha concesso poi la realizzazione delle nostre idee, mentre l'entusiasmo ci ha resi responsabili dinanzi alla difficoltà degli otto metri quadrati di lavoro. Questo mosaico è stato eseguito in un'ex palestra della nostra scuola, che noi stessi abbiamo adattato a laboratorio».

Nell'arco di quattro mesi di appassionato e vivace lavoro iniziato con i bozzetti preliminari e attraverso la preparazione delle tessere vetrose e dei cassettoni di cemento armato gli allievi della «Fonda Savio» sono giunti al completamento dell'opera. Per la lavorazione del mosaico sono state acquistate in una fabbrica del Friuli piastre vetrose coloratissime, spezzate in innumerevoli tesserine con la martellina e il cuneo dei mosaicisti conficcato nel ceppo di legno.

Pian piano, tessera dopo tessera, è nato dalla pazienza e dallo slancio di solidarietà dei ragazzi e delle ragazze della «Fonda Savio» questo «Mosaico per il Friuli» da donare alla scuola materna di Pinzano.

UN MILANESE GIUDICATO DALLA CORTE D'APPELLO

Ciò che aveva in tasca mandava odore di falso

Per le banconote da diecimila condanna confermata E' caduta invece l'accusa riguardante i documenti

Ricorso vano per Giuseppe Alai, 48 anni, da Milano, le cui vicende vengono rievocate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. D'Amato e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini cancelliere Paolich.

Il fatto in causa risale alla primavera del 1974 quando, da una segnalazione della polizia di Capodistria, la Squadra mobile venne a conoscenza che l'attuale appellante aveva alloggiato dal 26 al 29 marzo in un albergo della cittadina, dove avrebbe spacciato quattordici banconote da diecimila falsificate.

L'indiziato — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — avrebbe esibito un passaporto fasullo, che sarebbe stato emesso dalla Questura di Latina mentre a Trieste, dove aveva pernottato, aveva presentato un documento autentico.

Secondo la tesi accusatoria, l'Alai avrebbe cambiato sette delle banconote contraffatte in un locale notturno di Capodistria.

In base a tali elementi, veniva iniziata contro l'Alai un'istruttoria formale, che si concluse con l'ordinanza che lo rinviò a giudizio davanti al Tribunale per rispondere di falso in certificazione amministrativa (il passaporto) e concorso in falsità nummaria aggravata in quanto avrebbe detenuto un ingente quantitativo di banconote contraffatte da lire diecimila (appartenenti alla serie N.C.I.) e avrebbe spacciato almeno quattordici pezzi.

Il 9 febbraio dello scorso anno, Alai fu processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate, così modificata la rubrica, e con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e lo assolse dell'imputazione di falso per insufficienza di prove.

Alla Corte, l'Alai ripete di essere assolutamente all'oscuro degli addebiti che gli vengono mossi e precisa che, al momento di passare il confine, egli venne perquisito ed anche la sua macchina fu controllata.

Il P.G. afferma che gli illeciti contestati all'Alai sono provati e, pertanto, chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa dell'appellante parlano l'avv. Ceretti da Trieste e l'avv. Costa del Foro di Milano: i patroni sollecitano l'assoluzione piena del loro assistito e, in via subordinata, chiedono la dichiarazione di nullità di tutti gli atti per mancata comunicazione dell'avviso di procedimento all'interessato e la rinnovazione parziale del dibattimento. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado e assolve Alai dall'accusa di falso perché il fatto non sussiste mentre conferma, per quanto concerne le banconote, la pena irrogata dal Tribunale.

Processo per rapina alle Assise d'Appello

Su rinvio del Supremo Collegio, la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, valuterà stamane la posizione di quattro giovani, che furono condannati dall'Assise di Padova per rapina ed altro. Gli appellanti, che si trovano a piede libero, sono Giordano Ceccon, Gianfranco Scotton, Armando Sguario e Wladimiro Sovrano. L'udienza si inizia alle ore 9.

Proposte del PSI sulla gestione dei porti

I porti devono essere gestiti dalla regione o devono continuare a gestirsi da soli? Questo è stato uno degli argomenti in discussione all'attivo nazionale dei nuclei aziendali socialisti dei porti italiani, che si è tenuto a Genova.

La risposta dei rappresentanti degli scali di Genova, Venezia, Ravenna, Savona, Napoli, Bari, Messina, Trieste, Livorno, Ancona e La Spezia, è stata: «Le regioni debbono svolgere il loro compito che è quello di predisporre le condizioni necessarie per un buon funzionamento dei porti e lasciare invece la gestione agli enti preposti».

Sugli investimenti nel settore opere portuali è stata sottolineata la necessità che si attui al più presto il programma, previsto già per il 1975 e non ancora operante, di stanziamenti per oltre mille miliardi di lire.

Infine, sui problemi della gestione si è discusso molto sulla possibilità di giungere dovunque all'ente unico, pubblico ma con caratteristiche imprenditoriali, e alla necessità di dare vita a una nuova figura di lavoratore portuale: estremamente specializzato, non più legato alla casualità del lavoro e compartecipe delle scelte gestionali e degli investimenti.

UN INFELICE SCHERZO NOTTURNO

È in pasticci veri il poliziotto finto

Contestò una contravvenzione immaginaria brandendo una pistola e pretendendo soldi

Fu uno scherzo tutt'altro che spiritoso quello ideato nella tarda serata del 10 aprile scorso da Daniele Tuffanelli, 28 anni, via Orlandini 34, e da una sua amica, Vittoria Battaglia, 25 anni, via Orlandini 56. Dopo avere trascorso la serata in una trattoria di San Giacomo, i due decisero di rincasare e, poco dopo le 23, essi stavano percorrendo la via Zorutti. Ad un tratto, Tuffanelli si sentì battere in petto il cuore di un agente della polizia stradale e, con tale spirito, fermò Marino Ridolfo, che passava di là con la propria Vespa, sul cui sellino era un suo amico.

L'improvviso poliziotto, che portava un berretto e aveva alla cintola una pistola, contestò allo scooterista una contravvenzione di duemila lire: secondo Tuffanelli era vietato viaggiare in due su una motoretta.

La Battaglia avrebbe consigliato Ridolfo a pagare e questi, per non fare storie, sganciò l'importo richiesto. Lo scooterista, che non era molto convinto di avere commesso un'infrazione, si recò con l'amico dai carabinieri e denunciò l'accaduto. Mezz'ora più tardi, i militari rintracciarono la coppietta, e Tuffanelli consegnò spontaneamente le duemila lire e la scacciacani che portava alla cintura.

L'avventura notturna ha avuto un seguito piuttosto spiacevole: contro i due giovani è stato, difatti, emesso decreto di citazione a giudizio per rispondere in Tribunale di tentata estorsione aggravata, ubriachezza e il Tuffanelli, inoltre, di usurpazione di funzioni pubbliche. Gli imputati sono difesi dall'avv. Giordano.

Bambini artisti al Giardino Pubblico

E' oramai una simpatica consuetudine quella del Centro italiano femminile di invitare ogni anno i bambini a esprimere con un disegno, un elaborato o una poesia il proprio affetto per la mamma nella giornata a lei dedicata.

Quest'anno la manifestazione avrà un carattere ancora più festoso, in quanto si svolgerà all'aperto nel verde Giardino Pubblico di via Giulia, dove i bambini delle scuole materne ed elementari potranno partecipare a un'ex-tempore di pittura con un disegno eseguito con materiale vario (colori a tempera, pennarelli, colori a cera e matite) messo a disposizione dal Centro italiano femminile.

L'invito è dunque per domenica 8 maggio dalle ore 9.30 alle 10.30 al Giardino Pubblico. In caso di maltempo l'ex-tempore si svolgerà nei locali dell'Arac.

Alla consegna dei lavori saranno sorteggiati numerosi premi fra tutti i partecipanti. I disegni saranno successivamente esposti in una mostra allestita in via Battisti 13 a partire dal 10 maggio.

La dott. Hilde Spiel all'Italo-austriaco

Ospite del Circolo di cultura italo-austriaco, la dott. Hilde Spiel — uno dei più noti critici letterari austriaci — parlerà martedì 10 con inizio alle 18.30 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti su «Letteratura austriaca dal 1945 a oggi».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Carlo Motka nel XXXII anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Alfredo Pratesi nell'VIII anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Obersnel nel VI anniv. (5.5) da Maria, Arturo Obersnel e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri per il ventesimo compleanno da mamma e papà 20.000, dalla nonna e Orlando 25.000 pro I.T.C. Leonardo da Vinci (cassa scolastica); dalle amiche Donatella e Daniela Marinelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Ptaczek nel V anniv. (5.5) dalla moglie Dina 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Oratorio salesiano e 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Nicoletta ved. Corbatto nel XVIII anniv. dalla figlia Gina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pertout nell'VIII anniv. (6.5) dalla moglie Rita 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Parisi nel I anniv. (5.5) dal marito Pasqualino e figli Gianni e Pucci 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Otto Montello nel XIX anniv. dalla moglie Nelda e figli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Leo Blaschek nel X anniv. (5.5) da Carlo e Maria Furlan 10.000 pro ECA (fondo G. Rangan).

In memoria di Riccardo Losito nel III anniv. dalla fam. Losito - Coslovich 20.000 pro Premio studio Edvin Bundi (scuola media ai Campi Elisi).

In memoria del proprio padre per il 100.o compleanno da Iolanda Redolfi 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marcella Scala ved. Cobalti (Milano) da Netty Bisia 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lelia Motka in Sonzio da Giulio e Paolo Schiavon 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Fabio e Claudia Marina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Frida Pieruzzi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Gropallo da Franchetta, Lina e Annamaria 30 mila pro Terz'ordine francescano (parr. di S. Francesco).



Soggiorni speciali per pensionati

SICILIA, CANARIE, PALMA DI MAIORCA, TUNISIA

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

In memoria della madre del consigliere Remigio Parovel dall'Associazione grossisti di ortofrutticoli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nadia Caputo da Tullio e Adriana Alberti 10.000 pro ANFFaS; da Rachele Zimolo 5000 pro Chiesa S. Teresa Bambino Gesù; da Gianfranco ed Eva Franza 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Ciuoffo, Linari e Riva 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Parovel dal direttore del mercato ortofrutticolo Raimondo Marini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Steno Alberti 10.000 pro Assoc. granatieri di Sardegna (sez. C. Stuparich).

In memoria di Rosa Chermetz dalla fam. Guesila 10.000 pro ECA.

In memoria di Lotty Dizorz ved. Colombis dalle fam. Sepuka, Setti e Simonetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro ECA e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livio e Rita Dizorzi (Gorizia), Giuliano e Marisa Dizorzi (Sanremo), Gisella e Maria Pussini (Sanremo) 15.000 pro CRI; da Barbarina Rauch ved. Dizorz e Claudia Rauch ved. Cappieri 15.000 pro Ospizio cristiano; da M. Teresa Dechigi ved. Scomersi 10.000 pro Lega Nazionale; da Rubina Cossi e Flora Cadore 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Tullio e M. Angela Pizzetti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Comici da Livo e Ascara Tamaro 5000 pro CRI.

In memoria di Branco Polic dalle famiglie Pitton e Toso 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Valeria Polli dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Ziberna da Jolanda Cerquenì 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisabetta Roncalli ved. Sarca da Renzo, Pia e Fabio Cigoi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. ing. Eugenio Audoli da Norma e Willy Grimani 20.000 pro ECA; da Pompeo Cecchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Walter Codri da Giuliano Tagliaferro, Ariella Bassa e Daniela Corsi 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Eugenio Audoli da Marisa Delbello 10.000, da Lucia ed Egidio Lipossi 7000, da Giacomina e Mariuccia Scasso 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla fam. Aurelio de Maurizio 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Ermanno Cova 10.000, dalla fam. Bruno Tognon 10.000, dalla fam. Giovanni Ferfila 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Gustini da Lucia e Alfieri Seri 10.000 pro poveri della Parrocchia di S. Maria del Carmelo.

In memoria del dott. Giuseppe Pizzul - Cignola dalle sorelle 100.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo, 50.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gesù e 50.000 pro Fondo J. Serravallo.

Da Giovanni Santagati e Luigi Bastico (Aurisina) 24.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Anna Vitali da Gianna Dapretto (Monfalcone) 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Umberto Bertoni e di Maria Budica da Otto Iug e Pina Sambo 5000 pro Parrocchia San Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Lotty Dizorz ved. Colombis da Emma ed Enzo Lucente 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Battaglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Cumbat dai nipoti Liliana, Paolo e Caterina Tominich 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del rag. Ugo Matera dalla fam. Tringali 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Narciso Timeus da Maria Orel ved. Azman 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Vittorio Battistella dalla preside, personale docente e non docente scuola media «Divisione Julia» 55.000 pro Scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Giulio Merlo da Fausta e Libero Pinamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Franca, Franco, Giuditta Isotti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Federico Aragno da Olga, Roberto e Giorgio Carbonaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Piero Grassi da Teresa Kravanja 10.000, dalla ditta R. Kravanja 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

Sirotich e Bacchetti alla Sala comunale

Domani nella sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità, alle ore 18, s'inaugurerà una mostra di due giovani artisti concittadini: Renata Sirotich e Gianni Bacchetti, che presentano un'interessante serie di opere inedite: tempere, chine, acqueforti e disegni in bianco e nero (questi ultimi dedicati particolarmente ai ragazzi).

La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 13 con il seguente orario: feriale 10-13, 17-20; festivo 10-13.

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Orario:
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20

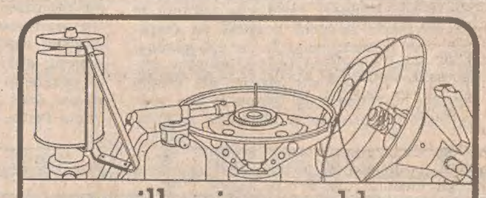
Dante Pisani alla Torbandena

Dalle 18 alle 20 di sabato è in programma nella galleria Torbandena la vernice di una mostra di Dante Pisani. La rassegna rimarrà aperta sino al 20 prossimo.

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ANNAMARIA DUCATON
Ultimo giorno

C.C.I.A.A. - GORIZIA
7a
ESPOMEGO
FIERA INTERNAZIONALE
GORIZIA
29 aprile 8 maggio 1977



per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare sino all'ultimo filo di gas



popgaz international
l'unico con regolatore di gas
IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI
ip Covengas

Comunicato
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford

La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una eccezionale opportunità per i futuri acquirenti di vetture Ford.

In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine della vettura stessa.

Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

armes
VICENZA



soppalco in angolare e pannelli

geom. CARLALBERTO DOVIGO
Via S. Lazzaro 10 - tel 040 62962 - 34122 TRIESTE

Angolari forati
Scaffali portapallets
Scaffali per magazzini autoricambi
Scaffali per carrozzerie
Scaffali a mensole agganciabili
Grigliati
Armadi spogliatoio e arredamenti vari
Banconate componibili
Mobili per uffici

VISITA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE AGLI IMPIANTI CANTIERISTICI

Trieste: questione nazionale

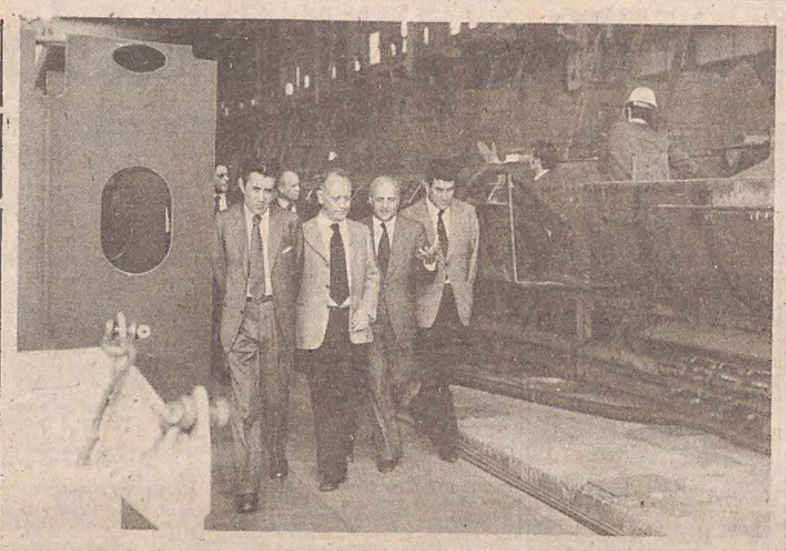
La Commissione parlamentare trasporti ha visitato ieri mattina l'Arsenale triestino San Marco ed il cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri. Erano presenti fra gli altri l'avv. Rocco Basilico, presidente ed amministratore delegato della Fincantieri, l'ing. Vittorio Fanfani, presidente ed amministratore delegato dell'Italcantieri e l'ing. Manlio Lippi, presidente dell'Arsenale triestino S. Marco e direttore generale dell'Italcantieri. Nel corso della visita al cantiere triestino l'avv. Basilico ha fatto il punto sulla situazione cantieristica nazionale sollecitando la predisposizione e l'approvazione di provvedimenti diretti ad assicurare un adeguato carico di lavoro e ad assistere il collocamento della produzione, provvedimenti che — ha dichiarato — avranno validità soltanto se la loro attuazione risulterà tempestiva.

L'ing. Fanfani prendendo la parola durante la visita al cantiere di Monfalcone ha ricordato come l'Italcantieri pur nelle gravi difficoltà del momento continui ad attuare importanti miglioramenti tecnologici, impiantistici ed organizzativi, la cui necessità viene oggi ancor più sentita per tenere il passo con l'agguerritissima concorrenza.

La Commissione parlamentare ha poi continuato nel pomeriggio gli incontri con i rappresentanti sindacali per discutere, fra l'altro, sulle proposte presentate dalla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil sul tema dei trasporti. I rappresentanti sindacali hanno riaffermato l'esigenza del ripristino e del completamento urgente delle vie di comunicazione internazionali, ferroviarie e stradali, per accelerare la ripresa e lo sviluppo delle capacità economiche regionali e nazionali. Provvedimenti questi che si devono attuare tenendo presente la particolare collocazione geopolitica del Friuli-Venezia Giulia e il ruolo di cerniera che, attraverso il suo arco portuale, la Regione assume nell'intermediazione commerciale tra l'Italia, il Centro Europa, i paesi del Terzo mondo e quelli in via di sviluppo. La Federazione unitaria ha quindi sollecitato l'intervento delle forze politiche per una rapida attuazione del disegno di legge nazionale sui porti, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio-confine, il traforo del Monte Croce Carnico, la circonvallazione ferroviaria (in costruzione da oltre 20 anni), collegamenti stradali con il porto e ristrutturazione dello stesso.

A conclusione dei colloqui con i rappresentanti sindacali il presidente della Commissione trasporti della Camera, ha dichiarato: «Nelle consultazioni è emersa la convergenza delle forze economiche e sociali della regione nell'indicare alcuni obiettivi prioritari che ci sembrano ragionevoli e logici. Credo invece che sorgeranno problemi seri per garantire l'effettiva copertura finanziaria di molti provvedimenti già annunziati. Alla risoluzione di questo problema noi dedicheremo il nostro impegno nelle prossime settimane, poiché non è con la danza dei miliardi messa in mostra dai giornali, ma con stanziamenti effettivi che si possono affrontare i problemi che sono sul tappeto. La Commissione al ritorno a Roma dichiarerà in un suo documento tutte le decisioni necessarie e farà quindi i passi amministrativi e legislativi conseguenti, informando nello stesso tempo la Regione delle sue conclusioni. La mia ferma convinzione è che il trattato di Osimo costituisca una grande occasione per rilanciare la funzione di Trieste e della regione nei rapporti con l'Europa centro-orientale e con gli altri Paesi. Per questo e non solo per generici motivi di solidarietà noi affronteremo la questione di Trieste come una grande questione nazionale».

La visita della Commissione parlamentare si concluderà oggi con una visita al porto di Trieste nella mattinata mentre nel pomeriggio sono in programma incontri con i rappresentanti dell'Ente zona industriale e dell'Associazione degli industriali. A conclusione dei lavori è prevista anche una riunione con i capigruppo del Consiglio regionale e con gli Uffici di presidenza delle Commissioni regionali competenti in materia di trasporti e di industria.



(Giornalfoto)

Membri della commissione parlamentare, ospiti della nostra città, accompagnati dall'ingegnere Vittorio Fanfani, visitano le varie attrezzature di avanguardia dell'Italcantieri di Monfalcone

Cronache degli spettacoli

«Lontani da tutto» di Furio Bordon

Il Teatro Stabile ha programmato la ripresa del documentario teatrale «Lontani da tutto» che Furio Bordon ha scritto sul problema dell'emigrazione friulana. Si tratta di un montaggio di testimonianze, di lettere, di diapositive e di canti attraverso il quale emerge la secolare condizione di angoscia e di rabbia dei friulani costretti ad emigrare per vivere.

Quando fu realizzato il documentario non aveva potuto tener conto dell'immane tragedia accaduta esattamente un anno fa e si concludeva con le immagini del Vajont. La storia recente del Friuli ha purtroppo un altro terribile punto di riferimento: il 6 maggio 1976. Con le immagini del terremoto si conclude questa nuova edizione del documentario. Al di là di questi fatti le cifre risultanti sull'emigrazione friulana sono impressionanti: dal 1871 al 1960 una media di 18.000 partenze all'anno. Una regione spopolata, economicamente ferita, umanamente offesa.

«Lontani da tutto» ha per interpreti Mimmo Lo Vecchio, Anna Canzi, Lidia Braico, Orazio Bobbio, Tonino Pavan, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Giorgio Gustincic.

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

MOLINARI PRADELLI SUL PODIO DEL «VERDI»

Per l'inaugurazione della Stagione Sinfonica, al Teatro Verdi è stata chiamata una delle più prestigiose bacchette italiane: Francesco Molinari Pradelli.

Francesco Molinari Pradelli, nato a Bologna, è diplomato in pianoforte e composizione. Ha vinto per tre anni consecutivi il Premio Ferrari quale migliore giovane direttore d'orchestra; ha seguito i corsi di perfezionamento di Bernardino Molinari all'Augusteo. Ha diretto concerti e opere nelle maggiori sale e teatri del mondo. Dal 1967 al 1973 è stato stabile al Metropolitan di New York. Al suo attivo ha 25 registrazioni discografiche. Tra queste «La forza del destino», «Turandot», «La rondine» hanno vinto il Gran Premio del disco. Festeggia il quarantesimo anno di attività direttoriale avendo debuttato nel 1937 al Verdi di Trieste.

Il programma scelto per l'inaugurazione della stagione primaverile è una delle composizioni più ispirate di G. Verdi e uno dei massimi capolavori musicali di ogni tempo: la «Messa di Requiem» per soli, coro e orchestra.

Nelle parti solistiche canteranno il soprano Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Gwynn Cornell, il tenore Ottavio Garaventa, il basso Tosimitsu Kimura.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di domani (ore 21 - turno A) e per la sua replica di sabato (ore 18 - turno B).

La pianista Pavignano al Circolo di cultura

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, inizierà il ciclo di concerti promosso dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione con il Sindacato nazionale musicisti e il C.C.A. Suonerà la giovane pianista torinese Maria Grazia Pavignano, docente al Conservatorio di Alessandria. In programma musiche di Liszt, Schumann, Bartok, Quaranta e Vianello. Ingresso libero.

I «Piccoli cantori» partono per il Belgio

Parte oggi per Nerpolt, in Belgio, il coro dei «Piccoli cantori» dell'Istituto di arte drammatica, istruito e diretto da Maria Susovsky Semeraro, che parteciperà al «Festival internazionale per cori giovanili» in fase di svolgimento nella cittadina belga. Un lusinghiero successo è stato ottenuto l'altro giorno da un altro coro triestino, quello del «Gruppo Incontro», diretto da Rita Susovsky, che ha vinto il primo premio con lode nella sua categoria.

Zente refada

Oggi alle ore 20.30 al cinema Teatro di Servola: (via Soncini 187); il Piccolo Teatro della prosa, diretta da Pio Toffoletto replica i tre atti di Giacinto Gallina: «Zente Refada» per la regia di Bruno Montalto. Prenotazione dei biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

Agitazione bancari

In seguito all'agitazione sindacale del personale della locale filiale della Banca Cattolica del Veneto, i cui sportelli non hanno potuto funzionare nel giorno 27 aprile, il Prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nel giorno anzidetto, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di giorni 15 a decorrere dal 28 aprile 1977.

Orologi digitali al quarzo Texas Instruments a sole 15.900 lire*



- 5 funzioni
- Servizio Assistenza
- 1 anno di garanzia totale
- Sostituzione dei modelli difettosi entro 90 giorni dalla data di acquisto

*PIÙ IVA 14%

Texas Instruments orologi digitali al quarzo

In vendita presso:

G. AVANZO

C.so Italia, 17 P.zza di Cavana, 7

estate

CENTRO COLORI

Via Coroneo, 6 — Tel. 69572

VERNICI VIETATE AI LAUREATI (troppo facili)

DOMENICA INSIEME

8 maggio: CASTELLI DELL'ISTRIA (itinerario primo)
15 maggio: SOAVE - VILLA DI MONTECCHIO - VICENZA
22 maggio: CASTELLI DELL'ISTRIA (itinerario secondo)
29 maggio: MAROSTICA e BASSANO del GRAPPA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

DIBATTITO PROMOSSO DALLA DC

FATTIBILE L'IDROVIA ISONZO-SAVA-DANUBIO

Governo e Regione sollecitati a realizzare uno studio operativo dell'ambizioso piano

Promosso dall'ufficio esteri della direzione nazionale della DC, nell'ambito del gruppo di lavoro istituito per l'esame dei problemi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo, si è tenuta ieri a Marina di Aurisina una riunione per approfondire gli aspetti connessi con l'avvio dello studio di fattibilità dell'Idrovia Isonzo-Sava-Danubio prevista dall'art. 4 degli accordi stessi.

La riunione, a cui hanno partecipato esponenti politici regionali e tecnici del settore, e alcuni docenti dell'Università di Trieste, è stata aperta dalle relazioni del prof. Lotti dell'Università di Roma che ha delineato gli aspetti tecnici del progetto e dal dott. Sfiligiotti, direttore del piano quinquennale dell'Eni, che ha trattato gli aspetti economici del progetto stesso.

Il prof. Lotti ha messo in evidenza che sotto l'aspetto tecnico, la realizzazione di un collegamento idroviario tra l'Adriatico e il Danubio, con capolinea la zona Trieste-Monfalcone, rispetto ad altri tracciati indicati nel passato, pur essendo di notevole impegno non presenta problemi insolubili; la tecnica mette oggi a disposizione — come già realizzato in altre idrovie europee — mezzi idonei a superare difficoltà di dislivelli e di tracciati.

Il dott. Sfiligiotti ha svolto una relazione su «L'Idrovia della Sava e i suoi principali aspetti economici». Nella relazione sono stati in particolare esaminati gli effetti che la realizzazione dell'Idrovia avrebbe sui traffici danubiani, sull'economia del Bacino della Sava, sull'economia italiana e su quella della regione Friuli-Venezia Giulia. La relazione — ha sottolineato il dott. Sfiligiotti — non voleva né poteva avere la natura di uno studio di fattibilità. Gli elementi raccolti — di carattere economico e politico — sono tuttavia sufficienti a dimostrare che esistono i presupposti per affrontare uno studio vero e proprio di fattibilità tecnica ed economica al fine di provare l'esistenza o meno — sulla base di un calcolo di «costi-benefici» — dei presupposti per la realizzazione dell'Idrovia.

Dalle due relazioni e dal dibattito che ne è seguito sono risultate evidenti l'importanza del progetto e la necessità di giungere quanto prima ad uno studio di concreta fattibilità dello stesso. Alla fine è stato concertato di sollecitare il governo nazionale e la Giunta regionale di concretizzare quanto prima, anche con la collaborazione dell'Università, uno strumento operativo, a livello scientifico internazionale, per la concreta esecuzione delle azioni necessarie per lo studio del progetto idroviario.

«EXPOMODEL 77»

«Frecce Tricolori» nel cielo di Trieste

Grazie alla sensibilità dimostrata dell'aeronautica militare, l'«Expomodel 77», che prenderà il via domenica alla Fiera di Trieste per la sua seconda edizione, avrà il saluto festante delle «Frecce Tricolori». L'ormai leggendaria formazione del 313.o Gruppo di addestramento acrobatico di Rivalta, ha infatti aderito alla rassegna in omaggio al pubblico triestino. Domenica mattina, pertanto, gli aviogetti «G 91 PAN» effettueranno un passaggio sulla città e sorvoleranno la Fiera.

Un avvenimento di eccezionale interesse che, in aggiunta al lancio di paracadutisti della Scuola militare di Pisa, conferirà all'apertura del Salone nazionale di modellismo lo stile di un invito di alto livello ai tanti appassionati.

Una realtà viva, contrapposta alla parata di modelli che dall'8 al 15 maggio rievocherà la suggestiva immagine di un mondo miniaturizzato, una realtà alla quale daranno un validissimo e concreto contributo anche le partecipazioni espositive dell'esercito, della marina e dell'aeronautica sistemate nel pad. «A» della Fiera.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Saggi finali di studio degli allievi del Tartini

Si conclude questa sera, con inizio alle 20.30, presso l'istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, il primo ciclo dei Saggi finali di studio degli allievi del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini» e della Scuola media annessa.

Saranno eseguiti brani di Chopin, Rachmaninoff, Mendelssohn Glinka e Mussorgsky, ai quali parteciperanno gli alunni delle Scuole dei professori Dario De Rosa, Giuliana Gulli, Marta Lantieri, Guerrino Bisiani e Giorgio Brezigar.

I saggi finali di studio del Conservatorio «G. Tartini» e Scuola media annessa, per l'anno scolastico 1976-77, il cui svolgimento è potuto essere garantito, grazie alla cortese collaborazione dell'Istituto germanico di cultura che ha messo a disposizione la propria sala, ha riscosso lusinghieri consensi nel folto e competente pubblico presente, registrando un successo notevole.

La realizzazione dei programmi di attività del Conservatorio, nella presente fase, è considerevolmente frenata dal perdurare dello stato d'inagibilità dell'Aula Magna dell'Istituto, a seguito dei danni provocati dalla scossa sismica del 6 maggio 1976, oltre che dalla mancanza di una propria sala dei concerti con i pesanti oneri passivi che gravano sulla situazione finanziaria dell'Ente e ne limitano i programmi e le iniziative.

EX TEMPORE DI PRIMAVERA DELL'ESCAI ALPINA DELLE GIULIE

RAGAZZI ALLA SCOPERTA DI UNA SCONOSCIUTA GROPADA



(Foto Zaccariotto)

Due ragazze ritraggono un rustico in un cortile di Gropada

Gropada, la borgata carsica al centro delle note polemiche sulla Zfo, presentava un'animazione del tutto insolita per un paese normalmente trascurato dal turismo di casa nostra. Infatti, malgrado il tempo incerto circa duecento ragazzi, accompagnati dai loro genitori, hanno invaso pacificamente il borgo, per partecipare alla «ex tempore di primavera» organizzata dal l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie.

La manifestazione, che ormai da cinque anni riscuote il crescente interesse e l'entusiasmo di tanti ragazzi e che ha lo scopo di far loro scoprire e conoscere il Carso triestino nei suoi aspetti più suggestivi e genuini, ha ripetuto anche quest'anno i suoi precedenti successi. I ragazzi, accolti con simpatia dagli abitanti del Carso, si sono sparpagliati a gruppetti per le stradine e gli angoli del paese, nei cortili e nei campi adiacenti, impegnandosi subito in una divertente e multicolore attività pittorica.

La scelta di Gropada, che gli organizzatori hanno fatto anche per la non improbabile minaccia di una sua futura cancellazione, si è rivelata quanto mai felice per l'insospettata ricchezza di motivi architettonici e paesaggistici tipicamente carsici che la località offre e che i giovani pittori in erba hanno saputo scoprire ed interpretare con spontanea sensibilità.

L'Escai «U. Pacifico» ha allestito alla Stazione Marittima, con tutte le opere eseguite all'ex tempore, una mostra che ha ottenuto l'ammirato interesse dei numerosi visitatori e che si concluderà oggi alle 17.30 con la premiazione di tutti i giovani espositori.

CROCIERE nel MEDITERRANEO

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Incontro all'Università col regista De Santis

Oggi, alle ore 10, nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere e Filosofia (via dell'Università 7), avrà luogo il primo incontro con il regista Giuseppe De Santis, il noto autore di «Riso Amaro», Roma ore 11», «Italiani brava gente» e di altri numerosi film.

Il regista, che sarà ospite della nostra città fino a venerdì, presenzierà inoltre questa sera (alle ore 21, al Cinema Radio) alla proiezione del suo ultimo film, «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», e terrà una seconda conferenza venerdì mattina alle ore 10, sempre nei locali della facoltà di Lettere.

L'incontro è organizzato dall'istituto di Storia dell'Arte — sezione cinema — e dall'istituto di Filologia moderna dell'Università.

Granatieri a Viterbo

A cura del Centro regionale dell'Associazione Granatieri è stato noleggiato un pullman per la partecipazione delle rappresentanze sezionali del Friuli-Venezia Giulia al raduno nazionale di Viterbo dove nel lontano 1926, venne costituito il 3.o Reggimento Granatieri decorato di medaglia d'oro al V.M.

La partenza del pullman è fissata per le ore 5 di sabato da piazza Oberdan. L'imbarco delle delegazioni avverrà a Villesse alle 5.40, a Latisana alle 6.10 e a Portogruaro alle 6.40. L'arrivo a Viterbo è previsto per le 15.

La partenza da Viterbo seguirà domenica alle ore 15.30 e il rientro in sede è previsto verso le 23.

SCACCHI

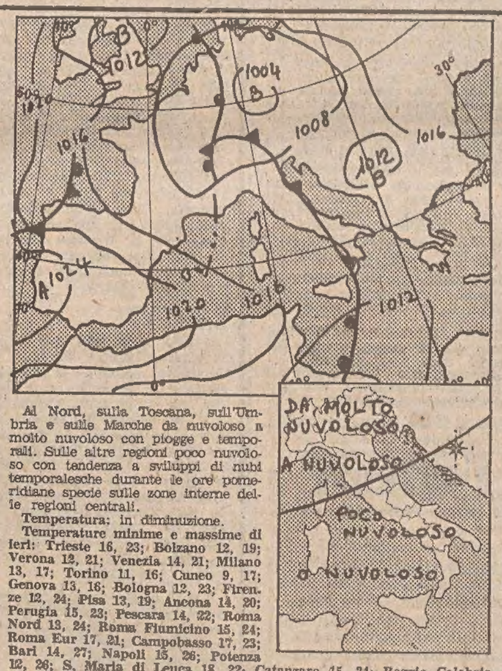
Quattordici squadre al torneo regionale

Si è concluso, dopo tre giornate di gara il quarto torneo regionale a squadre, torneo semilampo organizzato da: Società scacchistica triestina, Amici degli scacchi e Circolo scacchistico Costalunga.

Ha vinto, concludendo imbattuta, la formazione degli «Amici degli scacchi I», composta da Jasnig, Pangos, Periatti e Bigaglia. Seconda classificata la squadra della «Società scacchistica triestina I» con Bonifacio, Caracci, Hrescak e Tossi. Al terzo posto si è piazzata la rappresentativa del «Costalunga I» con Degano, Bertocchi, Ziberna e Stocchi.

Sono stati assegnati, anche i premi di scacchiera. Si è aggiudicato questo trofeo, quale migliore «Prima scacchiera», il giovanissimo Mocchi (Costalun-

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppi di nubi temporalesche durante le ore pomeridiane specie sulle zone interne delle regioni centrali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 12, 19; Verona 12, 21; Venezia 14, 21; Milano 13, 17; Torino 11, 16; Cuneo 9, 17; Genova 13, 16; Bologna 12, 23; Firenze 12, 24; Pisa 13, 19; Ancona 14, 20; Perugia 15, 23; Pescara 14, 22; Roma Nord 13, 24; Roma Fiumicino 15, 24; Roma Eur 17, 21; Campobasso 17, 23; Bari 14, 27; Napoli 15, 26; Potenza 12, 26; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 26; Palermo 18, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 15, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 15, 28; Bangkok 27, 35; Beirut 12, 22; Belgrado 18, 29; Berlino 16, 26; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 12, 18; Chicago 10, 19; Copenaghen 6, 13; Francoforte 14, 22; Ginevra 9, 14; Helsinki 5, 12; Hongkong 25, 30; Honolulu 21, 26; Johannesburg 10, 21; Lisbona 8, 17; Londra 6, 11; Los Angeles 14, 21; Madrid 2, 15; Miami 23, 26; Montreal —11, 13; Mosca 3, 25; New York 10, 22; Oslo 3, 6; Parigi 7, 15; Rio de Janeiro 23, 28; San Francisco 12, 15; San Paolo 17, 22; Seul 10, 22; Singapore 25, 33; Stoccolma 6, 15; Teheran 16, 29; Tel Aviv 17, 21; Tokoi 13, 17; Toronto —11, 12; Vienna 14, 27.

Congresso provinciale dei metalmeccanici Uil

Sabato 7 maggio, nella sala «Bazzaro» della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni 6, ci sarà la cerimonia inaugurale del IX congresso provinciale dei metalmeccanici della Uildm sul tema «Il rilancio dell'industria metalmeccanica per il decollo dell'economia triestina». Saranno presenti i dirigenti nazionali e locali del sindacato.

PRAGA

Viaggio in autopullman dal 31 maggio al 5 giugno

Quota L. 220.000

Prenotazioni: Uffici UTAT



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INGMAR BERGMAN BATTE FISCO DUE A ZERO

SVEZIA, NON AVRAI QUELLE MIE CORONE!

Il famoso regista ha ottenuto una doppia vittoria contro la magistratura e la burocrazia del suo paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 4

Ingmar Bergman, il regista teatrale e cinematografico svedese ritiratosi in sdegnoso esilio all'estero in seguito alla sua aspra controversia con le autorità fiscali del suo paese, ha avuto ieri piena soddisfazione, ottenendo una doppia vittoria, dalla magistratura e dalla burocrazia stessa, contro la quale soprattutto se l'era presa.

La corte d'appello in materia fiscale ha respinto la pretesa dell'ufficio preposto all'imposizione fiscale sul reddito interno, secondo il quale Bergman avrebbe dovuto pagare in Svezia le tasse sui profitti della sua compagnia cinematografica «Persona», istituita in Svizzera.

Secondo l'ufficio fiscale, Bergman e la sua compagnia svedese «Cinematograph» sono tuttora in debito nei confronti del fisco per arretrati su redditi di due milioni di corone (all'incirca 400 milioni di lire) per il periodo dal 1972 al 1975.

L'artista svedese ha invece spiegato di avere a suo tempo fondato la compagnia svizzera «Persona» per le sue produzioni cinematografiche all'estero. In realtà, la compagnia svizzera non produsse mai alcun film, ma conseguì profitti notevoli dalla vendita all'estero dei film girati da Bergman in Svezia. Prima che Bergman sciogliesse la società nel 1974, in seguito a vari interventi delle autorità fiscali svedesi, la «Persona» aveva accumulato profitti per circa due milioni di corone.

Ora, la corte d'appello ha respinto la tesi dell'ufficio fiscale sulle tasse sui redditi interni, secondo il quale, in realtà, i redditi della società svizzera appartenevano invece alla compagnia svedese di Bergman. La corte ha al contrario sancito che la «Persona» e la «Cinematograph» sono due società distinte, e che i profitti di «Persona» dovevano essere tassati in Svizzera; tasse che Bergman effettivamente ha pagato in quel paese.

Il rappresentante dell'ufficio fiscale, tuttavia, ha preannunciato il ricorso in appello presso un tribunale di grado superiore, contro questa sentenza.

Oltre a questa prima vittoria, Bergman ha ottenuto anche una soddisfazione di carattere personale: l'uomo la cui azione è all'origine dei suoi guai e causa della sua amarezza, ha subito una dura reprimenda.

Si tratta del procuratore Curt Dreifalt, cui è stato inflitto il provvedimento disciplinare dell'ammonizione da parte di una commissione disciplinare competente sui dipendenti dello stato, per il suo modo di procedere nell'accusare Bergman e la sua società svedese. Gli è stata rinfacciata superficialità nello svolgimento delle sue mansioni, per avere fondato la sua azione giudiziaria su indagini chiaramente incomplete.

Bergman, che venne prelevato fisicamente dalla polizia dal teatro dove stava lavorando nel gennaio 1976 su ordine di Dreifalt, si è stabilito, dopo quell'amarezza, a Monaco di Baviera; il regista ha pubblicamente annunciato che non intende fare ritorno nel suo paese, dopo essere stato trattato in quel modo, e ingiustamente — così sostiene — dalla burocrazia fiscale svedese.

Hermann Soderlung

Oltre 12 milioni hanno visto Fo

Roma, 4

Secondo i dati del servizio opinioni della Rai, la seconda puntata del «Mistero buffo» di Dario Fo, trasmessa sulla rete 2 venerdì scorso tra le 20,40 e le 21,30, è stata seguita mediamente da 12.800.000 telespettatori: la punta minima, in apertura del programma, è stata di 11 milioni 900.000; la massima, in chiusura di 13.700.000.

Nella stessa serata il telefilm «Moglie annoiata», trasmesso dalla rete 1 contemporaneamente, ha riunito dinanzi al video 15.300.000 persone, e il successivo programma intitolato «Tam tam» 7.300.000 telespettatori.

Esordio nel cinema del figlio di Modugno

Roma, 4

Marco Modugno figlio del celebre Domenico, esordisce come attore nel film già cominciato da Mauro Bolognini «Signora degli orrori» come si sa ispirato alla vita e ai misfatti della tremenda Cianciulli, la saponificatrice. Il ragazzo esordisce in una équipe di tutto rispetto: Shelley Winters, Max von Sidow, Renato Pozzetto, Rita Tushingham, Adriana Asti, Alberto Lionello, Ornella Muti, Milena Vukotic. *(Ansa)*

In tenda il finale del Premio Rizzoli

Napoli, 4

Si svolgerà in un teatro tenda la serata finale del premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani, che si terrà ad Ischia nei giorni 5, 6 e 7 maggio. Gli organizzatori — l'ente provinciale per il turismo e l'assessorato regionale al turismo — si sono trovati infatti nell'impossibilità di trovare una sede abbastanza ampia per ospitare gli invitati, i cineasti, i giornalisti ed i turisti che hanno chiesto di poter assistere alle varie manifestazioni ed in particolare alla serata finale.

La giuria, nel corso di un dibattito pubblico, assegnerà il premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani ed il premio Rizzoli per il giovane cinema italiano. Ai premi concorrono due terne di film: «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, «Brutti sporchi e cattivi» di Ettore Scola ed «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini per gli autori cinematografici italiani e «Il cuore semplice» di Giorgio Ferrara, «Io sono un autarchico» di Nanni Moretti e «Standard» di Stefano Petruzzellis per il giovane cinema.

Le due terne di film, tutte di produzione tra il maggio del 1976 e l'aprile di quest'anno, sono state scelte da una giuria presieduta da Leone Piccioni e composta da: Alberto Arbasino, Carlo Bernari, Guglielmo Biraghi, Tullio Kezich, Alberto Lattuada, Virna Lisi, Gian Luigi Rondi, Angelo Solmi. *(Ansa)*

La gatta sul terrazzo



Roma — Silvana Pamphili fotografata ieri sul terrazzo della sua abitazione romana. La giovane attrice è impegnata in uno sceneggiato televisivo intitolato «La gatta» Telefoto Ap

UN «LATIN LOVER» DEL CINEMA SI E' CONFESSATO

MEGLIO ESSERE RAGIONIERE CHE MARCELLO MASTROIANNI

«La grande abbuffata»?: un messaggio importante

Roma, 4

Marcello Mastroianni, etichettato nella storia del cinema come «latin lover», mostrerà una personalità sconosciuta ai radioascoltatori che sabato prossimo seguiranno, alle 13.30 la trasmissione di radiouno «Show down», di cui sarà l'ospite.

Mastroianni, che in «Show down» (conduttori Duilio Del Prete e Marzia Ubaldi), è stato preceduto da personaggi altrettanto famosi nel campo dello spettacolo, tra i quali Gazzelloni, Gaslini, Sordi, a tu per tu col pubblico intervenuto per la registrazione, prendendosi simpaticamente in giro, si è dato dell'«internazionale» precisando che, tutto sommato, viaggiare sui «Jumbo Jet», non potersi permettere di piangere a causa di delusioni sentimentali per non arrivare sul «set» con gli occhi arrossati, sottoporsi a diete, astenersi dal bere e dal fumare per essere sempre in forma, è un grosso scotto richiesto alla categoria dei VIP (Very Important Persons).

Sottoposto al «braccio di ferro» previsto dal programma radiofonico, diretto da Dino Di Palma (testi di Paolo Modugno), Mastroianni se l'è cavata brillantemente parlando a briglia sciolta e con sincerità: per i pochi giornalisti invitati è stato una «rivelazione».

Tra le domande alle quali ha risposto: «tra una donna "sexy" ed una femminista, preferirei quest'ultima anche perché più nuova rispetto al modello tradizionale e quindi più stimolante»; «ho un ricordo addirittura eccitante di "Ciao Rudy", la rivista di Garinei e Giovannini, e piango Sandro (Giovannini) come un amico prezioso»; «se tento di difendere la "privacy" è perché uno come me ha l'impressione di essere messo in pasto a tutti»; «nego di essere il grande amatore, come si vorrebbe far credere, sia perché ho 53 anni (protesta delle signore presenti in sala) sia perché ritengo che un ragionevole si trovi in condizioni migliori, mille volte, rispetto ad un attore, per dedicare tempo alle donne».

Sempre durante il «braccio di ferro», col pubblico Mastroianni ha difeso «La grande abbuffata» da lui interpretata, definendolo un «messaggio importante». A chi poi gli ha chiesto il proprio pensiero sulla decisione della moglie, Flora Carabella, di tornare dopo tanto tempo al teatro, Mastroianni ha detto di giudicare comprensibile «l'insoddisfazione di una donna non più disposta a starsene seduta né più appagata da una vita borghese, in un mondo aventato così confuso»

L'ultimo film al quale ha preso parte Marcello Mastroianni, «Una giornata particolare», regista Ettore Scola, è stato invitato al Festival di Cannes.

Christian Matras, uno dei migliori direttori di fotografia del cinema francese, è morto a Parigi in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva 74 anni. Tra i film ai quali aveva partecipato come direttore di fotografia ci sono «L'idiota», «L'aquila a due teste», «Fanfan la tulipe», «Nanà», «I carnets dal maggiore Thompson» e «Lola Montes» di Max Ophuls.

AL CRISTALLO
LA FUGA DI LOGAN

IL BERLINER ENSEMBLE ALLA FENICE

Brecht a Venezia senza traduzione

Tre spettacoli dal 6 al 12 maggio

Venezia, 4

Il Berliner Ensemble, il celebre teatro dello stato della Repubblica democratica tedesca, al completo di tutti i suoi organici artistici e tecnici, sarà ospite al Teatro La Fenice per una serie di spettacoli allestiti in esclusiva per Venezia. La prima rappresentazione è fissata per venerdì 6 maggio con «Il cerchio di gesso del caucaso», di Bertolt Brecht, musica di Paul Dessau. La replica avrà luogo il 12 maggio. Seguiranno «La madre» di Brecht dal romanzo di Massimo Gorki, con le musiche di Hans Eisler (7 maggio e 11 maggio) e «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con le musiche di Paul Dessau (8 maggio e 10 maggio).

A seguito di una comunicazione dei dirigenti del Berliner Ensemble, che riflette la volontà di Bertolt Brecht, la prevista traduzione simultanea non ci sarà. Domani alle ore 18 il sovrintendente del Berliner Ensemble e i dirigenti del teatro, terranno nelle sale apollinee, una conferenza stampa sugli spettacoli in programma. *(Italia)*

Gazzelloni e il suo flauto con cinque danzatrici

Roma, 4

Severino Gazzelloni e Michela Provenzano hanno presentato alla stampa il loro spettacolo «Fasi, danza e flauto» che verrà rappresentato al teatro «Parioli» di Roma il 6 e 7 maggio. Lo spettacolo si articola in sei balletti, attraverso i quali le cinque danzatrici e il danzatore cercheranno di esprimere angosce, speranze, rabbia della vita di tutti i giorni.

Michela Provenzano dirige a Roma una scuola di danza moderna; sue allieve sono anche Paola Badalucco e le debuttanti Anna Lunghi e Serena Stella che partecipano allo spettacolo. Accanto a loro danzeranno Susan Bridges e Arturo Nori del Teatro dell'Opera di Roma.

Severino Gazzelloni sarà il flauto solista dello spettacolo, sempre presente in scena. «Perché — gli è stato chiesto — ha accettato di mettere il suo flauto al servizio della danza e con una compagnia di giovani?» «Anzitutto non sono un divo — ha risposto — non sono neanche un Benedetti Michelangeli che torna a suonare dopo dieci anni, e neanche in Italia, ma in Vaticano. Io credo che i giovani vadano aiutati a realizzarsi, soprattutto in una società così difficile come quella in cui viviamo» *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Nabucco» in diretta dal Maggio fiorentino

«Lo sport» — Il giro ciclistico della Toscana sarà trasmesso da Tavernelle alle ore 15, sulla rete 1, seguito dal torneo internazionale di pallanuoto in onda da Siracusa. Sulla rete 2, dopo le notizie dal Parlamento previste per le 18.25 TG2 sportsera.

* * *

«Jazz concerto» (Rete 1, ore 18.30) — Protagonista di questo concerto Gill Evans, al secolo Gren Jan Ernest, classe 1912. Nato in Canada, Evans si è affermato come compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, raggiungendo la popolarità con due opere jazz intitolate «Boplicity» e «Moon Dreams». Attualmente è considerato uno dei più autorevoli rappresentanti del «cool-jazz o jazz freddo. Tra le sue opere più importanti, l'album del celebre trombettista di colore Miles Davis, intitolato «Miles Head». Gill Evans sarà presentato da Franco Gayenz.

* * *

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Si ricorda il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno, detto anche il «re del quiz». Regia di Piero Turchetti. Impossibile fare previsioni: Mike lo sa. Nessuna emozione, «a priori», per la «valletta» Paola Manfrin e nemmeno per Mino Reitano, la cui sigla, «Sogno», sembra continuare a incontrare il favore del pubblico.

* * *

«Nixon story» (Rete 1, ore 21.45) — In onda la prima puntata di un programma che riunirà complessivamente cinque volte i telespettatori dinanzi al video. Si tratta di una «esclusiva» di David Frost dedicata all'ex presidente statunitense. Prodotto dalla «David Paradine» in collaborazione con la Rai, BBC (Gran Bretagna), TF1 (Francia), «National Nine Network» (Australia), «Universal Picture» (Stati Uniti), il programma comprende un'intervista a Nixon, nella quale l'ex presidente fa clamorose rivelazioni.

* * *

«Saturnino Farandola» (Rete 2, ore 17.35) — Lo sceneggiato è tratto dal libro di Albert Robida a cura di Donatella Ziliotto, protagonista Mariano Rigillo. Saturnino e Mandibola leggono sul «Times» un annuncio di Nao King, mandarino di polizia, che promette a nome del re del Siam, una ricompensa congrua a chi ritroverà il sacro elefante bianco sparito misteriosamente. Partono dunque diretti a Bangkok, dove incontrano Nao King che tende loro un tranello e li fa finire nell'harem del re. Per questo saranno condannati alla pena delle «8 condanne capitali». Per fortuna l'addetta alla guardia dei prigionieri si innamora di Mandibola e lo aiuta a fuggire con Saturnino.

* * *

«Nabucco» (Rete 2, ore 20.40) — «Nabucco» di Verdi, che, diretto da Riccardo Muti, inaugura il maggio musicale fiorentino, con la regia di Luca Ronconi, viene trasmesso in diretta dal «Comunale» di Firenze, a colori, occupando l'intera serata sulla rete 2. Tra gli interpreti principali: Siegmund Nimsgern, Nunzio Todisco, Bonaldo Giaiotti, Cristina Deutekom, Benedetta Pezzioli. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Orchestra, coro e corpo di ballo del maggio musicale fiorentino. Previsto, nell'intervallo, un «siparietto», durante il quale verranno intervistati gli spettatori. Rinviati ad altra data i programmi preannunciati, ovvero i fumetti «Supergulp» il film «L'ospite» e «Testimoni oculari» dedicato a Susanna Agneli, «Una ragazza degli anni '30». *(Ansa)*

IMMINENTE AL GRATTACIELO

dal capolavoro "Les Onze Mille Verges" di G. Apollinaire.



STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE

dal capolavoro "Les Onze Mille Verges" di G. Apollinaire.

un film di ERIC LIPMANN
con YVES-MARIE MAURIN
FLORENCE CAYROL
NATHALIE ZEIGER e JENNY ARASSE

una coproduzione FILMFIM / LES FILMS CONCORDIA S.N. OCEANIC / COMPAGNIE FRANCAISE DE FILMS
distribuzione ROXY INTERNATIONAL
colore dalla TECHNICOPHES

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
da domani a domenica ore 20.30
COOPERATIVA TEATRO UOMO

UNA MADRE
di M. Gorkij
con ADRIANA INNOCENTI
regia di LAMBERTO PUGGELLI

Abbonati sconto 30% il 6 e 7 e 20% l'8 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Prezzi speciali per studenti e giovani: platea 2.000, galleria 1.200.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Domani alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: K. Ricciarelli, G. Cornell, O. Garaventa, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: K. Ricciarelli, G. Cornell, O. Garaventa, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani a domenica, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Uomo presenta «Una madre» di Maksim Gorkij con Adriana Innocenti. Regia di Lamberto Puggelli. Abbonati sconto 30% venerdì e sabato, 20% domenica. Prezzi speciali per studenti e giovani: platea lire 2.000, galleria 1.200. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Andrej Hieng «La serata degli sposi». Compagnia del Teatro Comunale di Lubiana. Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Citizen Kane» (Quarto potere) di e con O. Welles. Sottotitoli italiano.

MOVIE CLUB 77 (al cinema Radio, via Rotonda 4). Alle ore 21 incontro col regista Giuseppe De Santis. Proiezione dei suoi film «La strada lunga un anno» (ore 16) e «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» (ore 19 e dopo l'incontro). Manifestazione a ingresso libero.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Minnie & Moskowitz» di John Cassavetes. Un technicolor del New American Cinema con Gena Rowlands e Seymour Cassel. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con F. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15 (L. 1500) Il thriller più erotico del 1977: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Arrivano a passo di carica le due più simpatiche canaglie del West: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «E la notte si tinse di sangue». Il film dell'amore e del terrore. V.m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Salom massage». Sever. v.m. 18 a.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il male di Andy Warhol». Un film come questo non l'avete mai visto. Con Carroll Baker, Perry King. Potrete dimenticare tutto ma non dimenticherete mai «Il male di Andy Warhol». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere

AURORA. 16.30. Sylvia Kristel (Emmanuelle) è l'affascinante interprete del technicolor «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni. Non Enal.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Ultimo giorno del bellissimo film di M. Monicelli interpretato da A. Sordi: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Al piacere di rivederla» con U. Tognazzi.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il proibitissimo e interessante technicolor: «Mondo porno oggi». V.m. 18 anni. Domani lo spettacolare technicolor: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per le «giornate del film d'autore» ancora oggi a richiesta il film di F. Zeffirelli: «La bisbetica domata». Technicolor. Domani: «Novecento» (Atto I).

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «40.000 dollari per non morire». James Caan, Paul Sorvino, Laureen Hutton. V.m. 18 anni.

ABBAZIE. 16: «Storie proibite di 5 lolite». Technicolor con Doris Arden, Veronique Vendell. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, Alexis Smith, George Hamilton e Melina Mercouri. Finalmente svelati i segreti della Jet Society di New York. Un soggetto di scottante attualità. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Come divertirsi con Paperino e Company». Cartoni animati di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16: «Non aprite quella porta». La più spietata e folle violenza in un giallo a colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Immersione mortale». David Janssen, Hope Lange. Capolavoro. Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Preparati la bara». Simpatico e avventuroso western» con Terence Hill.

RADIO. Riservato al Movie Club 77.

Riduzioni **ENAL:** Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli ultimi sei minuti» con Barry Newman e Suzy Kendall. Un film avventuroso per tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Storie immorali di Apollinare». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il re dei giardini di Marvin».

CAPITOL. 16: «Ultimo mondo cannibale». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».

ODEON. 16: «La banda del trucido». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Professoressa di lingue». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Mary Poppins».

DIANA. 18: «Quella età maliziosa». V.m. 18 anni.

GRATTACIELO

E LA NOTTE SI TINSE DI SANGUE

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17-22: «Dolcissima Dorothea» con A. Henkel. V.m. 18 anni. A colori.

CORSO. 17 - 22: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson e W. Sampson.

VERDI. 17 - 22: «Una donna da uccidere» con M. Jobert e T. Milian. A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «Io non credo a nessuno» con C. Bronson e D. Johnson. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La modella» con J. Claude Brialy e N. Courval. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mister Miliardo» con Terence Hill e Valerie Perrine. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Robin e Marian» con Sean Connery e Audrey Hepburn. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Un letto in società» con Jane Birkin, Patrick Dewaere. Technicolor. V.m. 16 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Perdutamente tuo» con S. Sattaflores e M. Merril.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «I carnivori vemuti dalla savana» con J. Scardino e P. Pearcy. A colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La presidentessa» (prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Via col liscio».

GARIBALDI. «L'educazione sessuale».

CASARSA

ROMA. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

CERVIGNANO

NUOVO. «Cattor».

OGGI
all'ARISTON I.N.C.
un film del
NEW AMERICAN CINEMA



MINNIE & MOSKOWITZ
di
John Cassavetes
con
Gena Rowlands e
Seymour Cassel
TECHNICOLOR
Edizione originale
con sottotitoli

DOMANI AL NAZIONALE

IN UNA TERRA MERAVIGLIOSA PIENA DI INSIDIE, L'AVVENTUROSA STORIA DI NIKKI, IL SELVAGGIO CANE DEL NORD



WALT DISNEY presenta
LA TRAPPOLA DI GHIACCIO
JEAN COUTU · EMILE GENEST · URIEL LUFT · ROBERT RIVARD
Sceneggiatura di RALPH WRIGHT e WINSTON HIBLER - Tratto dal romanzo "Nomads of the North" di JAMES OLIVER CURWOOD
Prodotto da WINSTON HIBLER - Regia di DON HALDANE e JACK COUFFER - TECHNICOLOR - Distr. C.I.C.
AL FILM È ABBINATO: PAPERONE E IL DENARO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 6, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.40, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Sorridiamo in musica; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Caro papà; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Contropoesia; 15.05: Chiave di lettura; 15.45: Primo Nip; 16.30: Non è tutt'oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: di grasso o di magro; 19.50: Canto corale; 20.20: Quel giorno radiodramma; 21.05: Musica leggera; 22.10: Musiche da operette; 22.40: Les percussions de Strasbourg; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Anteprima disco; 18.35: La bussola; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 21: Il teatro di radiodue (Bollettino del mare - Panorama parlamentare); 22.45: Discoforum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 13 Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: I mali dei grandi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Treemonisha di Joplin Scott; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Régione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: I passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Ellis Stewart; 11.30: 15' a Venezia con Umberto Marcato; 11.45: Canta Claudia Mori; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Edizioni Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Dean Martin.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Passaggio a Bahama», film; 21.55: Cinenotes: Il Montenegro, documentario; 22.25: 20 minuti con.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i ragazzi: «Lo specchio corridore» e «I fiori viventi e i folletti dell'aria» disegni animati - «Puzzle» - «Signori, il bagno è pronto!» racconto poliziesco della serie «Piem Piem brothers»; 18.55: «Un libro di successo» telefilm della serie «Un detective in pantofole»; 19.30: Telegiornale; 19.45: «Il mondo in cui viviamo»: Il computer; 20.15: Qui Berna; 20.45: Telegiornale; 21: La giornata dell'Europa; 21: Reporter, settimanale d'informazione; 22: I grandi dello spettacolo - Incontro con Ella Fitzgerald; 22.45: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Magia e rappresentazione». ★
13.00 «Filo diretto».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
15.00 Tavernelle: ciclismo «Giro della Toscana».
— Siracusa: «Torneo internazionale di pallanuoto».
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Le magiche storie di gatto Teodoro». ★
17.15 Mio e Mao in «Il castoro». ★
17.20 Proposta: «Dalla parte del consumatore».
18.00 Argomenti: «Le città dei morti». ★
18.30 «Jazzconcerto con Gil Evans».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Orzowei», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ★ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scommettiamo?».
21.45 «Nixon story». ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Il mestiere di raccontare», prima parte.
TV2 RAGAZZI
17.00 «Qui cartoni animati!». ★
17.35 «Saturnino Farandola».
18.00 Dedicato ai genitori: «Crescere sani».
18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ★
18.45 «I farmaci», 4.a puntata.
19.10 «Le strisce del diavolo».
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Nabucco» di G. Verdi in diretta da Firenze. Direttore Riccardo Muti. ★
— TG2 Stanotte.
★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 14 e 15: TV scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.30: Orizzonti; 17.50: Brevi film pomidi; 18.10: Giovani sulla gradinata, serie TV; 18.45: Tito, film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Variazioni; 21.30: Ripresa diretta.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '77: politica estera; 20.50: «Gli uomini che bombardarono Belgrado», dramma; 22.20: «Abecedarium», musica classica.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE EX POLO
viale Miramare 31. Tel. 418748. Continuando nella loro cucina mondiale la cheff Italy e Caty vi attendono per la settimana dei risotti internazionali, che saranno... «la fine del Mondo».

DISCO CLUB «7 NANI»
Sistiana, telefono 209029. Aperto tutte le sere da giovedì a domenica dalle 21 in poi. Festivi dalle 15.30.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 4

Dopo le ultime due precedenti riunioni improntate a discreti rialzi, il mercato azionario ha evidenziato oggi una tendenza generalmente riflessiva dei prezzi.

L'ulteriore movimento di ripresa registrato in sede di apertura di seduta non ha avuto infatti un sufficiente seguito nel corso della mattinata, che ha visto in genere ogni iniziativa rientrare, lasciando campo libero ad affrettare prese di beneficio tese a monetizzare le plusvalenze acquisite dai corsi nelle ultime sedute.

Sta di fatto che la stesura del listino ufficiale di chiusura ha visto una netta prevalenza delle offerte, che hanno finito con il favorire generalizzati assestamenti a fronte dell'insufficiente assorbimento da parte dei mercati. L'indice medio dei titoli azionari registra pertanto una flessione valutabile intorno allo 0,50 per cento.

Per quanto riguarda i singoli valori, va rilevato che oggi la Generali ha evidenziato un andamento alquanto deludente; ci si attendeva una reazione molto più incisiva verso l'ulteriore rivalutazione del titolo dopo la notizia resa ufficiale dalla società della brillante operazione di aumento del capitale in linea gratuita, che sarà proposta alla prossima assemblea degli azionisti. Nel corso della seduta, invece, si è manifestato un certo disinteresse da parte dei compratori verso la Generali, che è finita in chiusura su posizioni nettamente inferiori rispetto ai livelli d'apertura, pur se in lieve recupero nei confronti di ieri.

Quanto riferito alla Generali è indicativo di come il mercato si sia mosso nelle due precedenti giornate di rialzo quasi esclusivamente sotto la spinta di forze speculative, mentre ancora ben lontana appare, invero, la possibilità che la clientela possa mostrare un certo interesse verso l'investimento in Borsa.

Le cedenze, diffusesi a quasi tutti i settori proprio in coincidenza con il finale di seduta, non hanno risparmiato neppure i principali valori come Fiat, Pirelli, Anic, Snia Viscosa, Immobiliare Roma e Mediobanca; le Montedison, dal canto loro, hanno avuto un andamento nel complesso più equilibrato con quantitativi in trattazione comunque molto scarsi.

Fra i titoli minori, le Latina ord., rinviate per eccesso di offerta, hanno chiuso con una cedenza di oltre l'11 per cento.

In un regime di scambi discretamente attivo, il comparto del reddito fisso ha portato al listino una apprezzabile prevalenza di miglior ie, che in alcuni comparti hanno raggiunto anche punte di rilievo.

L'indice «Mediobanca» è a 33,03 (— 0,55 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 362.000.000; Obblig. 2.240.500.000; Azioni 3.487.925.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 40500, Ras 52000, Anic 237, Liquigas 169, Liquigas priv. 166, Liquigas risp. 172, Montedison (senza stampigliatura) 280, Montedison (con stampigliatura) 226, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 3100, Premuda 810, Sip 1410, Tripcovich 35900, Bastogi 630. Finmare 53, Finsider 118, Pirelli S. p.A. 1050, Sme 234, Stet 1436, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 90, Fiat 1855, Fiat priv. 1380, Italmine 488, Italsider 174, Terni 90, Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 990, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 3550.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 6,53 punti collocandosi a quota 940,72.

Gli sforzi dei ministeri finanziari contro l'inflazione cominciano a dare qualche frutto e ciò si avverte in indirizzi strategici di politica monetaria.

LONDRA

Listino in recupero dopo due giorni di perdite. Ben trattati i titoli industriali e discreti guadagni anche per i petroliferi. Le «clearing banks» hanno guadagnato dieci punti ciascuna. Invariati o tendenti al ribasso gli aureominerari. In tendenza il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato 1/8 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 1/4 a 1/2. Indice a 440 (+ 2,80).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-3/8	5-5/8
Sterlina br.	7-7/8	8-3/8	8-3/4
Franco sviz.	3-1/2	3-1/2	3-5/8
Marco ger.	4-3/16	4-1/4	4-7/16

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,60	(— 0,49)
Hongkong	145,04	(— 1,33)
Londra	148,10	(— 0,15)
New York	148,10	(— 0,15)
Milano	150,49	(— 0,69)
Parigi	148,93	(— 0,12)
Zurigo	147,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,12	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,42	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	Lire	6226,63	—
Rominvest	doll.	9,62	10,39
Italunion	»	6,25	6,81

Titoli azionari

TITOLI	3-5	4-5
Alimentari e agricole		
Alivar	762	758
Bonifiche Ferraresi	7460	7505
Buton	4280	4250
Chiari & Forti	825	830
Eridania	2105	2110
Imm. Vittoria	4450	4445
Ind. Buitoni Perug.	1525	1650
Unidal (ex Motta)	155	140
Romana Zucchero	148	145
Romana Zucch. pr.	247	247
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	25150
Assicuratrice Ital.	140000	139000
Ausonia	1820	1840
Bowring	801	805
Comp. Ass. Milano	6240	6274
» » » pr.	3080	3080
Comp. Latina	670	621
Comp. Latina priv.	400	356
Firs	2890	2888
Generali	40140	40400
Italia Assicuraz.	13830	13900
L'Abeille Italiana	7101	7300
Fondiaria Incen.	5530	5650
La Fondiaria Vita	14960	15350
RAS	51450	52000
SAI	4785	4850
Toro Assicuraz.	6260	6201
Toro Assicuraz pr.	3185	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13130	13320
Banco di Roma	11450	11260
Banco Lariano	5799	5770
Credito Italiano	1700	1700
Cred. Varesino	4320	4350
Interbanca priv.	11795	11800
Mediobanca	39300	39010
Cartarie - Editoriali		
Binda	2345	2380
Burgo	7220	7200
Burgo priv.	3480	3450
De Medici	570	570
Donzelli	425	430
Mondadori priv.	760	755
Cementi - Ceramiche		
Cementir	750	751
Cer. Pozzi	1135	1140
Eternit	770	774
Eternit priv	1275	1275
Italcementi	11460	11660
Richard Ginori	255	254
UNICEM	3465	3460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	225	200.50
Brioschi	11200	11500
Caffaro	281.50	280.50
Carlo Erba	1210	1267
Carlo Erba priv.	590	590
Italgas	614	612
Lepetit	11950	11990
Lepetit priv.	11630	11700
Liquigas	170	169.50
Liquigas priv.	165	166.25
Mira Lanza	28450	28305
Montedison	280	280
Montedison '74	—	—
Montegemina	226.25	226
Napoletana Gas	510	510
Perlier	460	460
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	435	443
Rumianca	1652	1653
Saffa	4800	4740
Siossigeno	8430	8500
Commercio		
La Rinascente	43.75	48
La Rinascente priv.	33	33.25
Silos di Genova	1950	1950
Standa	2850	2870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	495
Ausiliare	3020	3062
Aut. Torino - Milano	1020	1030
Italcable	2427	2435
NAI	1330	1331
Nord Milano	450	450
S.I.P.	1410	1415
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	400	410.75
Marelli E.	246	243
Pan Electric	—	—
Superfila	5050	5050
Tecnomasio	178	177.75
Finanziarie		
Agricola	1605	1610
Bastogi	650	630
Centrale	5251	5090
Fin. Ernesto Breda	1420	1440
Finmare	61	53
Finsider	112	110
Flaminia Nuova	1025	1020
Generalfin	945	940
Gim	1995	1960
I.F.I.	1830	1802
I.F.I.L.	3975	3930
Invest.	1755	1735
Mittel	1006	1011
Part. Fin.	1385	1445
Pirelli & C.	2120	2085
Pirelli S.p.A.	1054	1036
Riva Finanziaria	4230	4240
Sarom	956	950
S.M.E.	250	234
Stet	1430	1436
Svil. Bon.	5150	5090
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1350
Beni Imm. Italia	352	360
Beni Imm. Italia pr.	228	220
Beni Stabili	2065	2040
Certosa	4450	4450
Coge	861	848
Condotte d'Acqua	584	582
De Angeli Frua	4429	4350
Finrex	10240	10240
Gen. Immobil.	92	90.25
Iniziative Edilizie	3515	3650
Isvim	2700	2700
La Milano Centrale	23000	23100
Risanamento	3455	3410
Sifa	445	454
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1860	1850
FIAT priv.	1386	1380
Franco Tosi	9510	9700
Gilardini	3645	3660
Nebiolo	272	274
Olivetti	977	980
Olivetti priv.	860	830
Westinghouse	4500	4600
Worthinghton	1945	1944
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	783	780
Dalmine	490	488
Falck	3225	3160
Falck priv.	2550	2420
Ilssa Viola	1160	1162
Italsider	179	174.50
Magona	1440	1449
Pertusola	3150	3099
SMI	2052	2081
Terni	141	145
Trafilerie	685	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	89	87
Cantoni	4520	4500
Cucirini	5050	4999
Cascami Seta	3000	3000
Fisac	1222	1219
Lanerossi	275	302
Linif. e Canapif.	505	498
Marzotto priv.	1090	1090
Montefibre	12.75	13.25
Montefibre priv.	20	20
Olcese Veneziano	52.75	51.25
Rotondi	8480	8480
Scotti	1350	1345
Snia Viscosa	990	982
Snia Viscosa priv.	580	584
Tilane	399	400
Unione Manifatture	13630	13850
Diverse		
Acqua Marcia	2450	2450
Acqu. De Ferrari	1804	1799
Acque Potabili	529	525
Calz. di Varese	3928	3928
C.I.G.A.	1092	1115
C. I. R.	9610	9625
Pacchetti	50.50	51
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.75	5.50
Terme Acqui	503	510
Trenno	1459	1415

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-5
Rendita	5%	79.55
Prest. Red. '34	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	87.25
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	99.90
Redimibile '54	5%	90.80
Edil. Scol. '67	5,50%	80.50
» » '68	5,50%	78.10
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—,—
» » » '76	5,50%	—,—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—,—
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	87.40
» 1980	5,50%	80.45
» poi. '78	7%	94.—
» » '79	9%	90.70
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	66.70
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	76.85
IMI XX	6%	—,—
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	76.60
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	67.15
» XXVII	6%	64.85
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	70.10
» XXXI	7%	90.15
» XXXII	7%	79.15
» XXXIII	7%	69.40
» XXXIII opt.	7%	90.35
» XXXIV	7%	66.30
» XXXV	7%	70.—
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	63.20
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	64.55
» XLIII	8%	78.70
» XLIV	8%	—,—
» XLV	8%	77.20
» serie sp.	6,50%	78.95
» XLVIII	10%	86.55
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.50
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.80
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.30
» ss. III	6%	68.50
» ANAS '66	6%	85.80
» ANAS '72	7%	89.60
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	68.20
» Int. St. 3	6%	65.70
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	64.80
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.55
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	5%	82.10
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	72.30
» 1965 II	6%	70.90
» 1966 I	6%	69.55
» 1966 II	6%	67.30
» 1969 I	6%	63.90
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.70
» 1972 II	7%	66.95
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—,—
» » Montec.	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isvelmer IV	5,50%	—,—
» V	5,50%	—,—
» VI	5,50%	96.50
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	89.95
» IX	6%	89.10
» X	6%	85.35
» XI	6%	84.30
» XII	6%	82.20
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	74.90
» XVII	7%	75.40
» XVIII	7%	71.60
» XIX	7%	70.70
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.30
» 1966 II	6%	69.50
» 1967	6%	68.10
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	65.—
» 1969 I	6%	64.65
» 1969 II	6%	64.35
» 1970	7%	77.10
» 1971	7%	75.15
» 1972/87	7%	73.40
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64.80
» 1974 Ind.	8%	102.90
» 1975	10%	89.25
» 1975 II	10%	89.05
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.85
» '66	6%	84.80
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	—,—
» '60	5,50%	96.50
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	88.20
» V	5,50%	85.95
» VI	5,50%	85.25
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	—,—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	85.—
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	76.30
» '64/82	6%	80.30
» '65/83	6%	76.90
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	62,45
» C.C. '65	6%	74.50
» C.C. '67	6%	68.35
» C.C. '68 I	6%	66.50
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP.	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.30
Cred. Fond. conv.	6%	60.30
Cred. Fond. 1965	6%	84.80
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.40
» » 1991	6%	64.10
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/83 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.75
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6,5/8%	94.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	45191/2/3/4
	Udine	»	56045
	Roma Not. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INDAGINE CONDOTTA SUI BILANCI DELLE TRENTA MAGGIORI SOCIETA'

Torna l'attivo nelle imprese mentre la Borsa resta in crisi

Alcuni riflessi positivi sui dividendi, anche se questi risentono tuttora della recessione produttiva dell'anno 1975 - Aspettative per il mercato

Roma, 4

Nei bilanci delle imprese torna a comparire l'attivo. Proprio mentre la Borsa, sempre più disertata dai risparmiatori, tocca il fondo della crisi con i corsi azionari ai minimi del dopoguerra, la campagna assembleare del 1977 registra infatti un consistente aumento della redditività delle imprese, anche se non si può parlare di pioggia di dividendi.

Dai bilanci di 30 società, scelte tra le maggiori quotate in Borsa, approvati nelle ultime assemblee si osserva che in ben 22 aziende (pari al 73 per cento) la situazione è migliorata rispetto al precedente esercizio, mentre per le restanti otto si osserva un peggioramento.

Il fenomeno ha avuto positivi riflessi sui dividendi anche se, per quanto riguarda questi ultimi, essi ancora risentono della recessione produttiva del '75: così — sempre nel campione di trenta importanti aziende — si osserva che 19 corrisponderanno quest'anno un dividendo, mentre 16 lo avevano pagato l'anno precedente.

La rilevazione — condotta dall'Agenzia «Italia» — conferma la favorevole impressione maturata negli ambienti finanziari e borsistici in seguito alle assemblee svoltesi in queste settimane: in effetti, le imprese italiane hanno beneficiato di una ripresa produttiva che, nel 1976, si è riflessa in un incremento dell'indice «Istat» della produzione industriale pari al 22,7 per cento; nel '75, l'indice non era salito che del 2,4 per cento. Analogamente, l'indice del fatturato dell'industria è salito del 40,5 per cento nel 1976 contro un aumento dell'1,9 per cento nell'anno precedente.

Il positivo andamento del settore industriale nel suo complesso ha avuto benefici effetti anche su altri comparti. Non mancano, evidentemente, le eccezioni (come quelle di talune industrie chimiche e alimentari), mentre, d'altra parte, altri settori continuano (ed è il caso dei bancari) nella ormai tradizionale serie di esercizi positivi.

Dai dati emersi dalla rilevazione si osserva che le 22 imprese la cui situazione è migliorata nel corso del 1976 si dividono come segue: 13 società, già in attivo nel precedente esercizio, hanno visto ulteriormente aumentato il profitto; tre società, in passivo alla fine del 1975, sono, invece ritornate in attivo; due società, da una situazione di pareggio, sono ritornate in attivo; quattro società, pur restando in passivo, sono riuscite a diminuirlo.

Le rimanenti otto, la cui situazione è andata invece deteriorandosi, si suddividono a loro volta come segue: quattro società, pur ancora in attivo, lo hanno visto diminuire; una società è scesa dall'attivo al pareggio; tre imprese, già in passivo, hanno aumentato le perdite.

Diversa, invece, la situazione dei dividendi: come si è accennato, in questo campo le variazioni sono meno visibili, dal momento che spesso un'impresa, pur essendo ritornata in attivo, non è ancora in grado di remunerare il capitale; all'opposto, un'impresa in perdita può continuare a remunerarlo — traendo il denaro dalle riserve — per evitare sfavorevoli ripercussioni; in sostanza vi è — quanto ai dividendi — una certa «vischiosità» che impedisce loro di adeguarsi quest'anno maggiore; quattro società, che non hanno corrisposto dividendo, hanno ripreso a pagarlo; cinque società pagano un dividendo invariato; una società paga guarsi prontamente ai differenti risultati di bilancio.

In ogni caso, sempre con riferimento alle trenta società prese in esame, si vede che: otto società, che già avevano pagato un dividendo, lo corrisponderanno quest'anno in misura inferiore; dieci società, che non avevano remunerato il capitale al termine del precedente esercizio, continuano a non remunerarlo; una società, che aveva pagato il dividendo lo scorso anno, non lo corrisponderà nell'anno in corso; per un'ultima società, infine, il raffronto non è possibile.

E' per il momento impossibile prevedere se il fenomeno illustrato da questi dati sommari potrà riflettersi in un complessivo miglioramento delle quotazioni di Borsa, scese negli ultimi tempi al minimo venticinquennale; la ripresa, anche se parziale, della redditività societaria potrebbe attirare l'attenzione dei risparmiatori finora delusi nelle loro aspettative.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,67	375,75	376,63
Fiorino olandese	362,50	360,—	362,52
Franco belga	24,61	24,—	24,62
Corona danese	147,82	147,50	147,82
Corona norvegese	168,39	162,—	168,41
Corona svedese	204,93	196,—	204,93

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,50	884,75	886,55
Dollaro canadese	846,40	820,—	846,40
Peseta spagnola	12,88	12,40	12,88
Escudo portoghese	23,—	21,—	22,99
Scellino austriaco	52,92	52,—	52,93
Franco svizzero	351,19	348,50	351,18
Franco francese	179,13	178,50	179,14
Yen nipponico	3,20	2,95	3,20
Lira sterlina	1524,65	1521,—	1524,75
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,81 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,78 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,47 per cento (34,48); rispetto alle monete della CEE 42,20 per cento (42,15).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40000, sterlina oro (nc) 44000-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 134500-138500, platino 4740.

Unità di conto europea: 1001,95 lire.

Asta «Italia» per demolire tre navi

Genova, 4

La Società di navigazione «Italia», del Gruppo Finmare, ha indetto la gara d'asta per la vendita a demolitori delle tre navi passeggeri della serie «musicisti», «Verdi», «Rossini» e «Donizetti».

I cantieri di demolizione avranno tempo fino alla fine del mese di maggio per far pervenire alla Società Italia le loro offerte, poi verranno aperte le buste e chi avrà indicato la cifra più alta si aggiudicherà le tre unità, che attualmente sono alla fonda a Fezzano, nel golfo della Spezia.

Le tre navi, che stazzano 13 mila tonnellate ciascuna, sono state messe in disarmo l'anno scorso dopo ventisei anni di servizio in seguito all'attuazione del piano di ristrutturazione della flotta di stato.

(Ansa)

Il passivo della bilancia lo scorso marzo

Roma, 4

L'Istituto centrale di statistica comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di marzo 1977, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 3882 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 3419 miliardi di lire, con una variazione nei confronti del mese di marzo 1976, rispettivamente pari a più 25,3 per cento e a più 36,2 per cento.

Pertanto, nel mese di marzo 1977 la bilancia commerciale (esportazioni FOB meno importazioni CIF) ha presentato un saldo passivo di 463 miliardi di lire, contro un saldo passivo di 587 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente. Il saldo passivo di 463 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 640 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 177 miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio - marzo 1977 le importazioni sono ammontate a 10.039 miliardi di lire e le esportazioni a 8659 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1976 pari rispettivamente a più 33,4 per cento e a più 40,6 per cento. Pertanto, nei primi tre mesi del 1977 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 1380 miliardi derivante dal saldo passivo di 1827 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 447 miliardi relativo alle altre merci.

Nel corrispondente periodo del 1976 il saldo passivo fu di 1365 miliardi risultante da un saldo passivo di 1359 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso passivo di 6 miliardi per le altre merci. *(Ansa)*

SUCCESSI ITALIANI NEL CAMPO DELLA PROPULSIONE SPAZIALE

È STATO IL MOTORE «SNIA» A TENERE «GEOS» IN ORBITA

Una serie di grossi impegni internazionali assunti a partire dalla fine degli anni Sessanta - Nuovi programmi per l'Europa

Roma, 4

La Snia Viscosa, attraverso la divisione prodotti per la difesa ed aerospaziali, opera nel settore della propulsione spaziale da molti anni. Impegnata dapprima nello studio e nella realizzazione di propellenti e motori per razzi e missili, la società ha successivamente riversato questa esperienza nel settore spaziale, dedicando una parte consistente del proprio potenziale manageriale, scientifico e tecnologico allo studio e alla realizzazione di vari sistemi propulsivi per impieghi spaziali europei e italiani.

Il primo successo operativo ottenuto grazie a tale impegno, è l'immissione in orbita del satellite europeo «Geos» avvenuta il 25 aprile 1977 con l'accensione di un motore d'apogeo progettato, realizzato e qualificato dalla Snia Viscosa quale prima contraente in collaborazione con la «Sep» francese.

Il successo è tanto più apprezzabile in quanto solo il corretto funzionamento del motore d'apogeo ha consentito di salvare in gran parte (sarà possibile eseguire il 70 per cento degli esperimenti previsti) l'utilizzazione del satellite, nonostante il mal funzionamento del vettore «Thor Delta 2914» di produzione americana. Il satellite, infatti, lanciato da Capo Kennedy il 20 aprile scorso, è stato portato dal vettore su un orbita ellittica con perigeo di 200 km e apogeo di 12 mila km invece dei 36 mila previsti.

Il primo impegno internazionale della Snia nel campo della propulsione spaziale è stato lo sviluppo del motore d'apogeo per il programma europeo «Eldo-Pas», terminato alla fine degli anni sessanta. Dopo il completamento della qualifica del motore a terra e l'annullamento del programma di lanci dell'«Eldo», tale progetto servì di base per il programma italiano «Sirio» il quale prevede la messa in orbita geostazionaria di un satellite scientifico di cui la Snia ha progettato e realizzato il motore d'apogeo (quello usato per dare all'orbita la forma desiderata). Il lancio del satellite «Sirio» è previsto per il mese di agosto 1977 dalla base di Capo Kennedy utilizzando un lanciatore «Thor Delta 2313».

Contemporaneamente al progetto «Sirio», la Snia Viscosa ha partecipato, unitamente ad altre aziende italiane, alla realizzazione del vettore «Alfa» per il quale la società aveva la completa responsabilità della parte propulsiva. Il motore del primo stadio «Alfa», il cui sviluppo è durato complessivamente tre anni, nella sua versione di «240 Newton» di spinta, è stato sperimentato in volo con tre lanci effettuati con successo dal poligono militare di salto di Quirra in Sardegna. L'ultimo lancio è stato effettuato con assoluta regolarità nel mese di aprile 1976.

Attualmente la Snia è impegnata, insieme alla «Sep» (Francia) e alla «Man» (Germania) nella realizzazione e qualifica dei motori di apogeo «Mage 1» e «Mage 3» commissionato dall'«Esa» e destinati ad immettere in orbita geostazionaria i satelliti europei: «Ots» (per telecomunicazioni); «Marots» (simile ai precedenti ma con destinazioni applicative principalmente marittime) e «Meteosat» (destinato a ricerche, studi e previsioni in campo meteorologico).

Un altro programma, affidato alla Snia dall'«Aerospatiale» (Francia) per conto dell'«Esa» (Ente spaziale europeo) è la realizzazione dei motori di separazione del razzo europeo «Ariane».

L'esperienza acquisita nel campo della propulsione spaziale, concretizzatasi in un alto livello scientifico e tecnologico e nella disponibilità di mezzi di produzione, controllo e prove tra i più potenti e sofisticati del mondo, permette oggi alla Snia di poter contribuire a programmi spaziali dell'«Esa» in maniera attiva e partecipe, talvolta anticipandone le necessità, come nel caso della proposta di studio di un sistema perigeo apogeo «Apis» (apogeo perigee injection system) presentata all'agenzia spaziale europea nel luglio '76. Tale sistema utilizza come motori di perigeo ed apogeo un propulsore derivato dal motore d'apogeo «Mage 3».

Recentemente, infine, il consorzio industriale europeo formato da «Snia», «Sep» (Francia e «Man» (Germania) ha presentato, su richiesta dell'«Esa», lo studio relativo allo stadio di trasferimento «Mopu» (Mage orbit propulsion unit) da utilizzare per il satellite scientifico «Exosat», nel caso l'«Esa» decidesse di lanciare questo ultimo mediante il primo volo operativo del lanciatore «Ariane» previsto per la fine del 1980. *(Italia).*

LE AZIENDE INFORMANO

LA GU

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A. ZONA Commerciale, referenziata cercasi. Telef. 414144. 8516 B

BAMBINAIA referenziata cercasi. Muggia. Telefonare 271069. 8516 B

CERCASI ottima persona, libera impegni familiari, stabile per accudire casa e bambini. Ottimo trattamento. Telefono 775571. 1352 B

CERCASI referenziata tuttofare stabile oppure 8-17 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 8576 B

CERCASI signora tutto fare. Tel. 38151. 8586 B

CONIUGI cercano referenziata, ore da combinarsi. Presentarsi pomeriggio, Carducci 5, Rocco. 8553 B

CONIUGI paraggi Stazione cercano prestaservizi referenziata tre ore giornaliere mattino escluso sabato. Telefonare al 410081. 1363 B

PRESTASERVIZI capace fidata cerca famiglia per mattinate. Tel. 62258 ore pasti. 1367 B

STABILE referenziata pratica cucina cercano coniugi soli. Telefonare 30122. 8582 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER anche ore notturne, offresi. Telefonare n. 911518, dalle 20.30. 8533 C

CASSIERA referenziata capace anche cambi valute estere, conoscenza lingue et attitudini organizzative cerca lavoro qualsiasi settore eventualmente anche mezza giornata. Tel. 774073. 8187 C

DATTILOGRAFA diplomata, esperta, veloce, offresi. Telefonare 411173 oppure 758828. 8570 C

IMPIEGATA lunga esperienza, perfetta dattilografa, pratica uffici liberi professionisti, pubbliche relazioni, offresi iniziativa personale. Si assicura massima partecipazione qualsiasi attività, idonea, presenza e referenze. Solo mattina. Scrivere a Publikompass, Cassetta 6 B, 34100 Trieste. 8343 C

PENSIONATA vedova 48.enne, presenza, capacità, referenziata, adatta mansioni massima fiducia esperta cassiera e venditrice cerca impiego mezza giornata. Tel. 774073. 8187 C

RAGIONIERA pratica lavori vari d'ufficio, contabilità e registri IVA, offresi. Tel. 422591, ore 14-15.30, 20-30-22. 8476 C

RAGIONIERE, perito commerciale, anni 37, molto esperto trattative acquisti-vendite tutti i livelli, offresi a seria azienda. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 B, 34100 Trieste. 8543 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti idraulici domicilio. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti elettrici domicilio. Tel. 62088.

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. TRASPORTI piccoli, traslochi cittadini, eseguonsi. Telefonare 225721. 8272 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

PITTORE lavori accurati, restauri appartamenti, libero subito. Modico. Tel. 62034. 8534 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 8073 CC

SGOMBERO apaprtamenti soffitte giacenze ereditarie ripulitura completa. Tel. 773528 interpellateci. 8522 CC

Mini De Tomaso. Guardatela bene di fronte perché da oggi la vedrete soprattutto di dietro.

ATA-Univas



E non è un'esagerazione. La nuova Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza.

I suoi oltre 160 Km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il Km da fermo in 32,5 sec., ti dicono già molto di lei. Non per niente "questa" Mini si chiama De Tomaso.

La sua riserva di potenza, la sua agilità, la sua frenata sicura sono doti che si apprezzano moltissimo nei momenti di bisogno.

Vai subito a provare la Mini De Tomaso.

Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere. INNOCENTI

Mini De Tomaso. Ne riparliamo al primo sorpasso.

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. ASSUMIAMO previo addestramento selettivo ambosessi cultura media, provvisti autovettura. 400.000 iniziali, trattamento Enasarco, rimborso spese. Presentarsi Motta, V.le D'Annunzio 4 Trieste ore 8-11. 8595 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

AIUTO commessa panificio pasticceria Bossi, Diaz 10 cerco. Tel. 38846. 8587 D

ALBERGO cerca cameriere ai piani con referenze. Presentarsi Albergo Continentale via San Nicolò 25 telef. 37577. 8436 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria panetteria cercasi. Tel. 790096 o presentarsi via Oriani, 9 dalle 15 - 16. 8467 D

AUTOSCUOLA Rufo, via Fonderia 7, tel. 724295 cerca insegnante già abilitato orario giornaliero. 14.30-15.30, 18.30-20.30. 1364 D

AZIENDA milanese con oltre 200 miliardi di fatturato annui ricerca 3 elementi da inserire nel proprio organico commerciale. I candidati, uomini e donne, dovranno possedere i seguenti requisiti: età compresa tra 20 e 45 anni, livello culturale medio superiore attitudine ai contatti umani. Si offre: la gestione della clientela già esistente, condizioni economiche di sicuro interesse assistenza continua. Sono previste tutte le garanzie di legge. Presentarsi venerdì 6 c.m. ore 9-12 Hotel Jolly - Trieste. Chiedere del sig. Galli. 8549 D

CERCASI geometra con esperienza per cantiere zona città. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-B, 34100 Trieste. 8479 D

CERCASI una cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava una aiuto banconiera rivolgersi buffet Masé via Ghega 8. 8456 D

CERCASI aiuto banconiere. Tel. 54076. 8569 D

CERCASI urgentemente provetto autista patente anche rimorchio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 32 B - 34100 Trieste. 1372 D

CERCASI commessa pratica tessuti e abbigliamento, conoscenza sloveno - croato. Trieste, tel. 60182. 8589 D

CERCASI per gelateria italiana in Germania cameriere militesenti, vitto alloggio, 800 marchi netti, gradita minima conoscenza lingua, scrivere Mira Fain Wettorstrasse 6, 325 Hameln, Deutschalnd. 8555 D

CERCATE un impiego che soddisfi le vostre esigenze economiche e di carriera? La nostra ditta potrebbe esaurire le vostre aspirazioni. Età 23-40 - militesenti - serietà cultura, anche se non scolastica. Telefonare per appuntamento 9.30-13.30 al 762397. 8576 D

CINQUANTENNE, pazienza, discreta cultura offresi per bambino-a dai 3-5 anni ore pomeridiane da combinarsi. Centro. Tel. 747938. 8584 C

COMMESSA possibilmente pratica cerca negozio casalinghi. Scrivere a Publikompas cassetta n. 27-B 34100 Trieste. 8548 D

COMUNITA' cerca donna per lavoro generico. Telefonare al 765191 ore serali. 8561 D

CONCESSIONARIA ramo auto cerca valido collaboratore alle vendite; offre inquadramento fisso ed incentivi tali da determinare una interessante retribuzione. Pregasi dettagliare curriculum. A Publikompass cassetta n. 17-B Trieste 34100. 5-5 D

FACCHINO ai piani (pulizie), possibilmente pratico cercasi Albergo Alla Posta, p.zza Oberdan 1. 1368 D

FATTORINO con patente B per consegne città mezza giornata cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27-B 34100 Trieste. 8548 D

GIOVANE commesso praticissimo abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, p. S. Antonio. 8044 D

PASTICCIERE cercasi panificio Busico, via Oriani, 9. 8467 D

RADDOPPIERETE vostro stipendio - lanciando in ore libere, in ogni campo - novità assoluta. Tel. 39423. 8559 D

STIRATRICE cerca tintoria presentarsi via Massimo D'Azeglio 11. 8572 D

TRATTORIA al Faro, telefono 410092, cerca internista. 8475 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

GIOVANE impiegato cerca stanza uso bagno prezzo ragionevole. Telefonare ore 15-19 al 60317. 8527 E

STANZA paraggi Fiera cerca signora sola, referenziata. Telefonare 745025. 8552 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera 2 letti centro, escluso donne. Telefonare 732445. 8502 F

AFFITTASI mobiliata operaio, poco cucina. Telefonare fino le 14 790820. 8530 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MAESTRA impartisce lezioni francese scuola media. Telefonare ore pasti 52887. 8531 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE nero taglia media incrocio belga macchia bianca petto smarrito Campi Elisi, lauta ricompensa. Telefonare 69019. 2515 H

SMARRITO zona Gabrovizza setter bianco arancio di nome York. Telefonare 229106, lauta mancia. 8567 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

LOCALE adatto anche ambulatorio medico zona Valmaura, Costalunga, Altura affittasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 29 B - 34100 Trieste. 1364 I

LOCALE via Nordio 250 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 767993. 8578 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO in affitto cerca referenziato. Telefonare dopo ore 20 759075. 8573 L

CERCASI appartamento, max 100.000. Referenze offresi. Telefonare 766353 ore 17.30-19. 8577 L

CERCASI affitto locale da adibire a negozio, zona centrale. Tel. 62851. 8580 L

CERCASI appartamento monovano max 70.000. Telefonare ore 19-21 70036. 8579 L

Continua in 12.a pagina

1977 · Verniciare in casa



Fai da te con Duco

E' bello dipingere tutto in casa come vuoi. Facilmente e risparmiando.

Solo, scegli i prodotti giusti.



Seridrol, Dupingo, Ducotone: tre dei prestigiosi prodotti della Linea Casa della Duco.

La Duco è una Società specializzata in pitture e vernici: da anni lo stabilimento Duco di Fombio (Milano) realizza nel proprio Centro Ricerche prodotti innovativi per tutti i settori, dall'edilizia all'industria, dalla casa all'automobile.

I prodotti della Duco sono facili da usare. Chiedili ai Rivenditori Specializzati: troverai tutta l'assistenza ed i consigli pratici che ti servono per fare da te come vuoi.

DUCO
PITTURE E VERNICI

GRUPPO MONTEDISON

Porte, finestre e Seridrol.

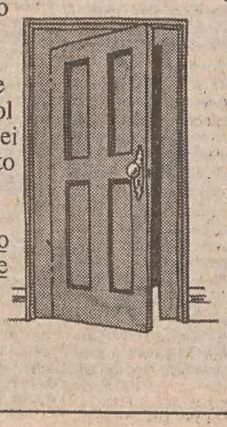
Una porta un po' scrostata, una finestra con gli infissi un po' "sbiaditi" danno un'aria trascurata a tutta la stanza.

E allora prendi un pennello, e un barattolo di Seridrol e... puoi dipingere a finestre chiuse! Nessun odore sgradevole in casa perchè Seridrol non contiene solventi chimici. Pennelli subito puliti (basta sciacquarli in acqua).



Tutto fatto in poco tempo perchè Seridrol "copre" bene.

Quando decidi di acquistare uno smalto, Seridrol ti offre più scelta nei colori e un risultato migliore alla fine.



Seridrol della Duco è oggi la più grande innovazione negli smalti.

Dupingo, niente pennelli. Fa tutto da solo.

Fa da sè... insomma!

Prendi la bombola, schiaccia il pulsante e... un getto regolare e uniforme di colore si spande sulla superficie che vuoi verniciare.



Niente colatura, niente baffi, mani pulite. Poi, Dupingo asciuga molto in fretta.

Non c'è sistema più semplice, più veloce di Dupingo per rinnovare il colore di qualsiasi oggetto di legno o ferro.



Nella tavolozza di Dupingo c'è sempre il colore che cerchi.

Dupingo lo smalto spray della Duco.

Le pareti e il Ducotone.



Ducotone, la più nota pittura lavabile, va su tutto: pareti, carta da parati, gesso, stucco, cemento, legno.



Ducotone, con la sua gamma di 50 colori, è la pittura facile da applicare con il pennello o con il rullo.

Ma ricordati che soltanto la Duco produce il Ducotone.



Linea Casa Duco

DICHIARAZIONI DI BISAGLIA ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Montedison nell'area privata «una precisa scelta economica»

Sulla privatizzazione dell'azienda si sono pronunciati favorevoli anche Morlino e Donat Cattin - Sono intervenuti alla riunione anche Petrilli (Iri) e Sette (Eni)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I ministri del bilancio e della programmazione economica Morlino, delle partecipazioni statali Bisaglia e dell'industria Donat Cattin hanno riferito oggi alla commissione bilancio e programmazione economica della Camera sui problemi relativi alla Montedison. Alla riunione sono anche intervenuti i presidenti dell'IRI Petrilli e dell'ENI Sette.

Nell'intervento del ministro Bisaglia — reso noto dal ministero — si afferma che la determinazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali di concorrere per la loro quota all'aumento del capitale della Montedison «non poteva essere diversa nel contenuto, nelle dimensioni, nei tempi». Ciò — ha spiegato il ministro delle partecipazioni statali — «da un lato per l'esistenza di un dibattito parlamentare in corso, e dall'altro per la caratteristica dell'azionariato pubblico che non consentiva un comportamento diverso per non diminuire, in relazione alla positiva determinazione delle altre parti in sede di sindacato di controllo, il peso della presenza delle partecipazioni statali, e per evitare che in un momento di grosse difficoltà finanziarie si innestasse un'operazione di disimpegno dei grossi azionisti privati al quali sarebbe seguita subito la fuga dei piccoli».

Un diverso atteggiamento — ha aggiunto Bisaglia — avrebbe compromesso qualunque soluzione definitiva e globale della questione Montedison; «ed in quest'ottica di non alterazione dei termini della questione, in attesa delle verifiche del Parlamento, che la linea di condotta seguita va considerata e, spero, apprezzata».

In relazione al problema del coordinamento delle partecipazioni statali nella Montedison, il ministro — ribadito l'orientamento del governo per una collocazione unitaria di tutte le partecipazioni IRI e ENI in una gestione fiduciaria — ha affermato che in mantenimento della Montedison nell'area privata «obbedisce a precise scelte di politica economica» e che la necessità di profonde ristrutturazioni nel settore chimico «non può importare iniziative che travolgano il carattere misto della nostra economia, inferendo al mercato e alle sue leggi una determinante e forse definitiva stoccata».

Bisaglia ha poi toccato il problema della collocazione della gestione di tutte le partecipazioni azionarie pubbliche nell'ambito dell'ENI o in quello dell'IRI, rilevando che, se valide ragioni militavano per la prima soluzione, è sembrato doversi riconoscere maggior peso ad altre ragioni che depongono per una collocazione in sede IRI: «L'estraneità dell'IRI al settore chimico e quindi il vantaggio di non avere potenziali situazioni di conflitto di interessi e di strategie»; il fatto che «la collocazione della gestione fiduciaria in seno all'IRI si presenta come la più idonea a salvaguardare la possibilità di una presenza dinamica ed effettiva degli operatori privati sia come capacità imprenditoriale sia come flusso di risparmio».

Anche il ministro Morlino ha confermato la volontà del governo di mantenere la Montedison nell'area dell'impresa privata. Rilevato che tale soluzione viene garantita solo se, oltre ai privati piccoli risparmiatori, vi siano nella direzione del complesso i grandi privati imprenditori, il ministro del bilancio e della programmazione economica ha aggiunto che una soluzione del genere può assicurare una trasparenza della partecipazione pubblica concentrando in una gestione fiduciaria speciale di uno dei due enti le partecipazioni ENI ed IRI. Morlino ha poi sostenuto che le esigenze di aumento del capitale di rischio si possono realizzare con modalità che non modifichino l'assetto prioritario di tipo privato e si devono collegare alle altre possibilità di apporti finanziari secondo le leggi vigenti.

A sua volta il ministro dell'industria Donat Cattin ha difeso la privatizzazione della Montedison. Dopo aver illustrato il progetto DC sulla ripartizione di controllo e gestione da parte di IRI ed ENI, Donat Cattin ha detto che, quanto al problema dell'aumento di capitale, questo si può risolvere totalmente con il ricorso agli incentivi previsti dalla legge sulla riconversione industriale. In particolare si dovrebbe ricorrere a tassi agevolati o a fondo perduto per l'erogazione dei fondi a favore del Nord e del Mezzogiorno. In tal modo si riuscirebbe a coprire un tetto di 550 miliardi e resterebbe conseguentemente scoperto un fabbisogno finanziario minimo valutabile intorno ai 100 miliardi. Per questo scoperto si potrebbe ricorrere al mercato con un aumento specifico di capitale. Infine Donat Cattin, sulla questione delle fibre, ha escluso che si possa giungere ad una vera crisi.

G. R.

MARINAI AMERICANI sospesi per droga

Norfolk, 4

La marina americana ha reso noto che 33 membri dell'equipaggio del nuovo sottomarino americano nucleare «Los Angeles» sono stati sospesi dal servizio sotto l'accusa di aver consumato marijuana e hascisc. Un portavoce della marina ha detto che il mese scorso a bordo del sottomarino vi sono stati «problemi di stupefacenti».

Il portavoce ha precisato che si tratta di marinai semplici i quali sono stati accusati di fumare marijuana nelle ore libere dal servizio durante il periodo in cui si procedeva all'armamento del sottomarino e ha aggiunto che i marinai saranno riammessi in servizio se dimostreranno di essere innocenti. Il «Los Angeles», che è stato armato nei cantieri di Newport, è salpato la settimana scorsa dopo che i marinai sospesi dal servizio erano stati sostituiti.

(Ansa - Afp)

AUMENTANO I SALARI nell'Arabia Saudita

Nicosia, 4

Re Khaled dell'Arabia Saudita ha deciso forti aumenti salariali per i pubblici dipendenti nel ricchissimo regno del Golfo Persico. Gli aumenti varieranno dal 50 per cento per i salari più bassi al 25 per cento per le paghe più elevate. Il Re, secondo la radio saudita, ha nel contempo «ordinato che ogni lavoro debba trarre ispirazione dal santo libro di dio e dall'insegnamento coranico come lo praticò il profeta Maometto».

(Ansa - Afp)

Di ritorno dal «tour»



Londra — La Regina Elisabetta, con accanto il Duca di Edinburgo, risponde al saluto delle due Camere a Westminster, in occasione del suo rientro dopo il «tour» per il «Silver Jubilee»

Telefoto Upi

SIGLATO DOPO UNDICI ORE DI TRATTATIVE

ACCORDO CONCLUSO PER I GIORNALISTI

«Congelamento» della maggiorazione domenicale Positivi i commenti di Giovannini e Ceschia

Roma, 4

Si sono concluse all'alba di oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti. L'ipotesi di accordo, definita al ministero del lavoro con la mediazione del ministro on. Tina Anselmi, è stata siglata alle 6.30 di stamane dopo undici ore ininterrotte di incontri e trattative. Il documento dovrà ora essere approvato dalle assemblee di base.

«Congelamento» della maggiorazione festiva domenicale dell'ottanta per cento al 31 dicembre 1976; decadenza dei patti aziendali che prevedono normative anomale sul lavoro prestato per il settimo numero; aumento salariale per tutti di 20 mila lire; impegno delle parti sulle innovazioni tecnologiche; divieto di contrarre rapporti plurimi di lavoro; orario di chiusura dei quotidiani all'1.30; impegno degli editori a garantire l'attività della cassa integrativa: questi, in sintesi, i punti principali dell'ipotesi di accordo la quale prevede una durata biennale del contratto.

Con il documento siglato all'alba si conclude, in maniera giudicata sostanzialmente positiva dalle parti e dal ministro on. Tina Anselmi, la vertenza dei giornalisti il cui contratto era scaduto il 31 dicembre scorso. I rappresentanti della Fnsi hanno annunciato la sospensione di tutte le forme di lotta ed hanno demandato ai comitati di redazione la convocazione delle assemblee di base.

Il nodo più difficile da sciogliere, anche nelle estenuanti trattative della scorsa notte, è stato la soluzione da dare al problema costituito dalla necessità di ridurre i costi del settimo numero. L'accordo finale, che decorre dal primo gennaio 1977, prevede il «congelamento» della maggiorazione festiva, ossia il blocco delle incidenze della contingenza, degli scatti di anzianità e delle altre voci previste dal contratto. Su questa base gli editori prevedono di risparmiare, nella durata del contratto, circa due miliardi e mezzo di lire, il 25-30 per cento della maggiorazione domenicale corrisposta ai giornalisti. Nella premessa il governo preso atto dell'accordo in relazione al problema del settimo numero, «ne apprezza il contenuto ed assicura di rappresentare nelle debite sedi il risultato conseguito dalle forze sociali contraenti».

L'ipotesi di accordo è stata siglata, oltre che dal ministro Tina Anselmi, dal presidente della Fieg Giovanni Giovannini e dal presidente della commissione per le trattative Salvadori Del Prato, dal presidente della Fnsi Paolo Murialdi e dal segretario generale Luciano Ceschia.

Il ministro Anselmi, dopo avere espresso il giudizio positivo del governo sull'accordo, ha dichiarato che «il contratto ha raggiunto l'obiettivo di una riduzione dei costi del settimo numero attraverso un accordo tra le parti che ha anche lo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali».

Il presidente della Fieg Giovannini, nel sottolineare i «sacrifici fatti da entrambe le parti per raggiungere questo accordo», ha detto che questi sacrifici sono stati fatti «volentieri» non solo «perché le parti avvertono la drammaticità del momento ma anche perché ritengono indispensabile un accordo per sviluppare un'azione per quanto possibile comune nell'interesse di un settore del quale si ha l'impressione che troppi si stiano occupando e senza la necessaria competenza».

Da parte sua il segretario generale della Fnsi Luciano Ceschia ha rilevato che «questo è stato uno dei più difficili contratti ma era nelle previsioni. L'editoria — ha proseguito — è in crisi e il sindacato — questo è il mandato del congresso di Taormina — doveva affrontare con coerenza questa crisi».

«Abbiamo dato il nostro contributo responsabile — ha proseguito Ceschia — al rinnovamento e all'ammodernamento delle aziende avviando a soluzione anche il drammatico problema dei disoccupati. I comitati di redazione — ha concluso — cui ora va affidata la gestione di questo accordo, escono rafforzati e con maggiori compiti. E' nelle aziende che da oggi il sindacato giocherà il suo ruolo positivo».

(Ansa)

OGGI SI TIENE L'ASSEMBLEA ANNUALE ALLA SEDE CONFEDERALE DELL'EUR

Attesa alla Confindustria per la relazione di Guido Carli

Si prevede che sarà piuttosto critica, specialmente nei confronti dei sindacati Costituirà inoltre un'occasione per fare un primo bilancio della sua gestione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La Confindustria (Confederazione generale dell'industria italiana) che raccoglie centomila imprese industriali, terrà domani a Roma, presso la sede confederale dell'EUR, l'assemblea annuale. Alla presenza di circa mille delegati, provenienti dalle associazioni industriali di tutta Italia, il presidente Guido Carli svolgerà la tradizionale relazione con la quale verrà illustrata l'attività svolta dalla confederazione nel corso dell'anno passato e sarà indicata la posizione della Confindustria in merito ai principali temi economici del momento.

Si prevede che la relazione di Carli sarà piuttosto critica, specialmente nei confronti dei sindacati, del governo e delle forze politiche. Alle organizzazioni sindacali Carli ha già nei giorni scorsi rimproverato di non riuscire a controllare la base dei lavoratori che con le loro richieste, prevalentemente di tipo economico, vanificano gli accordi sul costo del lavoro raggiunti qualche mese fa e firmati definitivamente oggi.

Anche nei confronti del governo e delle forze politiche il presidente della Confindustria non ha risparmiato, nelle ultime settimane, critiche, sia per il comportamento nella intricata vicenda della legge sulla riconversione industriale sia per il mondo nel quale sono state condotte le trattative con il Fondo monetario internazionale, che per la concessione del prestito all'Italia ha chiesto condizioni che il governo ha accettato ma che secondo Carli difficilmente potranno essere rispettate.

La relazione che svolgerà il presidente è molto attesa, non solo per i contenuti riguardanti i temi generali dell'economia e della politica italiana, ma anche perché costituirà l'occasione per fare un primo bilancio della gestione Carli. L'ex governatore della Banca d'Italia, infatti, un anno fa assunse, suscitando qualche larvata polemica, la presidenza della Confindustria.

Carli, a termini di statuto, rimarrà in carica fino all'assemblea del 1978. Quest'anno quindi l'assemblea non dovrà procedere all'elezione del presidente. Dovrà invece discutere il bilancio confederale dello scorso anno, approvare i preventivi di spesa per il 1977, fissare in conseguenza i contributi associativi che ciascuna industria dovrà pagare (ora pari a circa l'1 per cento dei salari corrisposti ai dipendenti) ed infine determinare le direttive della politica confederale per il prossimo anno.

In concomitanza con l'assemblea scade la giunta confederale (110 membri), che rappresenta il governo della confederazione. Sono già in corso gli adempimenti per procedere al rinnovo sia dei membri elettivi che di quelli di diritto (ex presidenti, vice presidenti, eccetera), compito che comunque non spetta all'assemblea e che secondo le previsioni verrà ultimato entro la fine di giugno.

All'assemblea interverranno numerose autorità di governo, tra cui i ministri per l'industria Donat Cattin, per il lavoro Anselmi e per le finanze Pandolfi, non è invece prevista la presenza del capo del governo, Giulio Andreotti.

Gino Roberti

Rapinati presso Nuoro 2 milioni in francobolli

Nuoro, 3

Una rapina ad un furgone postale è stato compiuta questa mattina da tre malviventi lungo la strada Orotelli - Ottana, due centri della provincia di Nuoro distanti rispettivamente 23 e 31 chilometri dal capoluogo barbaricino. Il «colpo» ha fruttato ai fuorilegge un bottino di circa due milioni di lire in francobolli. A bordo del furgone non vi erano infatti altri valori ne tanto meno danaro contante.

La rapina è avvenuta poco dopo le sei del mattino. Ad alcuni chilometri dall'abitato di Orotelli tre individui armati e con il volto mascherato hanno bloccato l'automezzo sul quale viaggiavano l'autista Renzo Lionelli di 34 anni ed il messaggero postale Luigi Calleda 48 anni entrambi nuoresi. Mentre due malviventi hanno obbligato il conducente a deviare verso una stradetta di campagna e raggiungere una zona di fitta boscaglia, il terzo ha intimato al messaggero postale di aprire lo sportello del cassone e di consegnargli i tre sacchi di corrispondenza nei quali in genere vengono custoditi i plichi speciali (raccomandate e assicurate).

(Italia)

IN BRASILE

SETTA RELIGIOSA immola 9 bambini

Salvador, 4

La polizia di Salvador, in Brasile, ha annunciato l'arresto di 21 persone appartenenti a una setta religiosa responsabili dell'uccisione «rituale» di nove bambini.

La stessa fonte ha precisato che gli appartenenti alla setta «Chiesa universo, assemblea dei Santi», fondata nel novembre 1976 da Jose Maurino Carvalho, di 28 anni soprannominato «Matota» si erano riuniti venerdì scorso su una spiaggia di Salvador. Durante una cerimonia religiosa seguita al raduno i genitori dei nove bambini consegnarono i figli a «Matota» che li immolò gettandoli in mare senza che nessuno intervenisse.

Fanno parte di «Chiesa universo» una cinquantina di contadini originari, come lo stesso «Matota», dello stato di Bahia (Nord-Est del Brasile). Il 17 marzo scorso la setta era arrivata a Salvador dove si era installata sulle dune, definite da «Matota» il «Monte degli ulivi».

(Ansa - Afp)

A PALERMO

Trovato uno scheletro durante lavori di scavo

Palermo, 4

Uno scheletro umano è stato trovato stamattina a Palermo durante lavori di scavo per la costruzione di un palazzo in via Cimarosa, vicino alla stazione ferroviaria Notarbartolo. Dai primi accertamenti medico-legali lo scheletro sarebbe di una persona di età compresa fra i 30 ed i 50 anni, morta da 20 a 25 anni fa.

I resti sono stati rimossi e portati nell'istituto di medicina legale dove verranno compiuti tutti gli accertamenti per stabilire il sesso, la causa della morte e tutto quanto potrà emergere per l'identificazione.

(Ansa)

«GANG» DI PASTORI SARDI SGOMINATA DAI CARABINIERI

IN ARRESTO SEI PERSONE RESPONSABILI DI SEQUESTRI

Quattro presi a Roma, gli altri due a Siena - Tra le loro vittime l'industriale Ostini e il proprietario terriero Giannello Tamponi

Roma, 4

Una «gang» di pastori sardi, capeggiata da un falso avvocato romano, responsabile di una serie di sequestri è stata sgominata a conclusione delle indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma e del nucleo di Siena.

A Roma, sono state arrestate quattro persone: il sedicente avvocato Giovanni Pirrone di 42 anni, abitante in viale Spartaco 86, e i pastori sardi Pietro Paolo De Murtas di 26 anni, abitante in via Renzo Da Ceri 90, Roberto Fadda di 34 anni, abitante in via degli Ausoni 82, e Giovanni Piredda di 32 anni, residente a Castiglion d'Orcia. In provincia di Siena sono stati invece arrestati Pasquale Moredda di 64 anni, abitante a Radicofani, e Francesco De Murtas, fratello dell'altro pastore arrestato a Roma, di 32 anni.

La banda si è resa responsabile del sequestro dell'industriale Ostini, titolare di uno stabilimento di acque termali, rapito il 31 gennaio scorso a San Casciano Terme e non ancora liberato nonostante i familiari abbiano già pagato da tempo il riscatto che si sarebbe aggirato intorno al miliardo.

Un'altra vittima della banda dei sardi, è stato il proprietario terriero Giannello Tamponi da Olbia, sequestrato il 13 giugno del '76, e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo. Alla stessa gang è attribuito il sequestro del commerciante romano Albino Salvotti, sequestrato il 27 gennaio scorso di cui nessuna notizia trapelò all'epoca dei fatti e che venne rilasciato dietro il pagamento di un riscatto di 50 milioni.

Il Salvotti, che era ricercato dalla polizia in quanto pregiudicato, venne portato via dalla sua abitazione nei pressi delle Capannelle. I familiari, ovviamente, non ne denunciarono nemmeno il sequestro per evitare che la polizia intervenisse a liberazione avvenuta per tradurlo in carcere. Attualmente il Salvotti è irreperibile e la polizia non è più riuscita a rintracciarlo.

Gli altri componenti della banda di sardi arrestati e accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione, di omicidio e occultamento di cadavere, reati commessi nei confronti del conte Alfonso de Sayons, rapito nella sua villa nei pressi di Greve in Chianti, il 3 luglio 1975, e della cui sorte non si è più saputo nulla, sono: Mario Sale, di 29 anni, da Mamoiada (Nuoro); Salvatore Porcu, di 43 anni, da Sassari; Giovan Battista Pira, di 27 anni da Nuoro; Giovanni Antonio Palmieri, di 37 anni, da Nuoro; Giacomo Baragliu, di 26 anni, da Orune (Nuoro); Antonio Baragliu, di 31 anni, cugino di Giacomo, da Sassari (già in carcere per omicidio); Luigi Ladu, di 27 anni, da Orune, Nuoro; inoltre il Pira, il Porcu e il Sale, sono accusati, insieme a Francesco Cucca, di 30 anni, nato a Dorgali e residente a Prato; Giovanni Barrottu, di 43 anni, da Sassari e Michele Giobbe (già arrestato), del furto a scopo di ottenere un riscatto, del cavallo Wayne Eden, reato avvenuto a Montecatini Terme. Il cavallo fu ritrovato l'8 settembre 1975 a Montescudaio, dove venne arrestato il Giobbe.

Nel corso delle indagini è stato arrestato anche Natalino Masetti, padre di Roberto detto il «fiorentino», perché accusato di favoreggiamento personale nei confronti di un latitante implicato nel sequestro di Luigi Pierozzi, rapito a Sesto Fiorentino il 25 luglio 1975 mentre stava rientrando in casa.

(Italia)

PER ADALBERTO MORICONI E SUA MADRE EMESSI MANDATI DI CATTURA

Ida Pischedda assassinata dal fidanzato per gelosia

Sono queste le conclusioni cui sono giunti gli investigatori - La studentessa fu trovata quasi completamente carbonizzata il 14 gennaio di quest'anno



Adalberto Moriconi

Roma, 3

Ida Pischedda, la studentessa dell'accademia di Belle Arti il cui corpo carbonizzato fu trovato in un prato che fiancheggia via della Marcigliana il 14 gennaio scorso, fu uccisa dal fidanzato Adalberto Moriconi il quale ne occultò il cadavere con la complicità della madre, Domenica Li Mongi: queste le conclusioni alle quali è giunto il giudice istruttore De Roberto, che sulla base delle indagini fatte dal sott. Jovinella, responsabile della sezione omicidi della questura, ha emesso ieri due mandati di cattura nei riguardi del giovane e della madre.

La donna è stata arrestata ieri sera. Ad Adalberto Moriconi il provvedimento del magistrato è stato invece notificato in carcere, essendo egli già stato arrestato per calunnia verso la madre. Il giudice ha anche disposto una perizia psichiatrica per Moriconi, che sarà visitato nei prossimi giorni dal prof. Boniglio, primario del Santa Maria della Pietà.

Il corpo della studentessa, come si è detto, fu trovato da un pastore sardo in una radura a pochi metri da via della Marcigliana. Era quasi completamente carbonizzato e mancavano una gamba e parte del busto. Su un braccio, l'unico arto che il fuoco aveva risparmiato, erano visibili alcune ferite da taglio. L'unico elemento utile alla identificazione era una fedina di argento, priva di qualsiasi incisione.

Dopo alcuni giorni, quando ancora gli investigatori credevano di trovarsi di fronte ad una vendetta della malavita nei riguardi di una prostituta, la fedina fu riconosciuta da una sorella di Ida Pischedda, le cui scomparsa era stata denunciata quattro giorni dopo la scoperta del cadavere dal fidanzato.

Moriconi si dimostrò inizialmente molto ben disposto a collaborare con gli investigatori. Disse loro che Ida era stata accolta da alcuni mesi nella sua famiglia, che era in attesa di un figlio e che il loro «menage» era molto libero, ma non per questo meno solido. Successivamente egli e la madre parlarono di due misteriosi personaggi che, pochi giorni dopo la scomparsa della studentessa, si recarono a casa loro, in via dei Monti Sibillini 13, per ottenere i vestiti di Ida. I tentativi della polizia di identificare i due uomini che si riteneva potessero essere implicati nel delitto risultarono però vani.

Vagliando le dichiarazioni di Moriconi e della madre gli investigatori avevano però notato alcune contraddizioni e lacune che potevano però essere giustificate dall'instabile equilibrio psichico del giovane.

Circa due mesi dopo la morte di Ida, Moriconi con una lettera accusò apertamente del delitto la madre assieme con un'altra persona che fu identificata dalla polizia e che risultò a sua volta estranea alla vicenda. La donna consegnò il documento al dott. Jovinella il quale, informò il sostituto procuratore La Cava, che conduceva allora le indagini e che fece arrestare lo studente per calunnia.

Il dott. La Cava, poco prima della formalizzazione dell'istruttoria fece notificare allo studente un mandato di comparizione per omicidio volontario. I suoi sospetti erano fondati, tra l'altro su un memoriale nel quale Moriconi descriveva il delitto, mostrandosi a conoscenza di particolari che solo l'assassino avrebbe potuto sapere

La sua tesi è stata accolta dal giudice istruttore che ha trasformato il mandato di comparizione in mandato di cattura, incriminando anche la madre, sospetta di aver partecipato, se non al delitto, alla distruzione del cadavere. Movente del delitto, secondo gli investigatori, sarebbe stata la gelosia. Pur professando idee molto libere, Moriconi avrebbe infatti sofferto molto delle amicizie che Ida Pischedda aveva allacciato con altri uomini.

(Ansa)

IN COLOMBIA

Divorati da antropofagi 21 trafficanti di droga

Bogotà, 4

Si apprende a Bogotà che nella provincia di Vaupes (Colombia orientale) i cadaveri di 21 trafficanti di stupefacenti uccisi quasi certamente durante un regolamento di conti tra gruppi rivali sono stati disseppelliti e divorati da una tribu di indios antropofagi.

I cadaveri erano stati trovati la settimana scorsa da alcuni contadini. In seguito alla scoperta dei corpi, in una fattoria vicina erano stati trovati un moderno laboratorio ver il traffico di cocaina e circa 40 chili di tale stupefacente.

Il massacro era stato spiegato con un regolamento di conti tra trafficanti rivali. Si è appreso a Bogotà che i cadaveri dei 21 trafficanti, interrati in una fossa comune dopo il loro ritrovamento, sono stati disseppeliti, fatti a pezzi e mangiati da indios della zonà durante una specie di festino collettivo.

(Anspa - Ap)

Dopo il sequestro Carta forse quattro omicidi

Cagliari, 4

Il sequestro e l'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta, rapito nel marzo del 1974 e successivamente ucciso perché aveva riconosciuto i suoi rapitori, sembra aver avuto tragiche conseguenze per altre quattro persone.

In ordine di tempo sono stati assassinati l'allevatore Santino Gungui di 37 anni da Mamoiada (Nuoro) e suo fratello Gnarion Gungui di 33 anni. Invece, il guardiano Giovanni Casula di 41 anni da Oliena (Nuoro) è scomparso misteriosamente: gli inquirenti ritengono che sia stato rapito per vendetta e poi ucciso. Il deputato democristiano avv. Pietro Riccio, sequestrato il 14 novembre del 1976, non è più ritornato a casa nonostante il pagamento, da parte dei familiari, di 400 milioni di lire per la sua liberazione.

(Italia)

QUESTO IL PROGETTO CHE UN ITALIANO VUOLE REALIZZARE SULLE ANDE

SCENDERÀ SUL SUO AQUILONE DA UN MONTE ALTO 6700 METRI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 4

René Ghillini, un italiano di 20 anni che fa la guida alpina a Chamonix, scalerà a luglio il monte Huascaran, nelle Ande, e ridiscenderà lanciandosi dalla sua vetta, alta 6700 metri, attaccato a un aquilone con il quale cercherà di arrivare a Yungas, un paese a valle.

Ghillini è arrivato qui in Perù insieme a tre compagni di avventura: Nicolas Jaeger, 32 anni, parigino, studente di medicina, capo e finanziatore della spedizione: ha messo lui insieme i 20.000 dollari necessari, fra compensi giornalistici, diritti cinematografici e soldi suoi personali, per potere realizzare il progetto; Bernard Prudhomme, 33 anni, ingegnere e guida alpina a Chamonix; Marie Odile Meunier, 27 anni, l'unica donna del gruppo, un'alpinista dilettante francese residente in California, sul lago Tahoe.

«Il mio compito è quello di tenerli insieme», ha detto scherzando la giovane, intervistata nell'ufficio del presidente del Club andino (l'equivalente del Club alpino in Europa) del Perù, Perey Tapia, il quale, da parte sua, non nasconde il proprio scetticismo sull'esito della spedizione.

Appena rientrato dal campo base di Yungas, dove ha prenotato le migliori guide andine per accompagnare il quartetto nella scalata, Tapia ha detto senza complimenti: «Personalmente, l'idea di saltare giù dalla montagna mi sembra da matti».

Da notare che solo per scalare l'Huascaran lungo la parete Nord, due italiani persero l'anno scorso nel tentativo, ed altri, negli ultimi anni, hanno subito la stessa tragica sorte. Ma i quattro sono molto spavaldi, e sembrano cercare proprio il rischio e le più ardue difficoltà, dalle quali appaiono affascinati.

Gli ambiziosi progetti dei quattro prevedono la scalata di sette delle più difficili vette della «cordigliera bianca» andina, e lo stesso Jaeger ha intenzione di affrontare l'«a solo» sulla Huascaran senza l'uso di corde fisse.

«Questo sarà molto difficile, forse impossibile — gli ha obiettato Tapia indicandogli una foto della montagna — c'è una verticale di un migliaio di metri di roccia coperta da neve e ghiaccio». «Ah, questo mi piace», ha esclamato per tutta risposta Jaeger fissando la foto, «tanta neve». «Molta neve e ghiaccio — gli ha fatto eco in un inglese un po' meno stentato ma altrettanto entusiastico Ghillini — questo è molto difficile».

Ma il «pezzo forte» della spedizione, scalate a parte, sarà il lunghissimo volo di Ghillini, che scenderà dalla vetta appena scalata attaccato al suo aquilone, che dovrà essere montato sulla cima dell'Huascaran. Se tutto andrà bene, il giovane italiano diventerà l'Icaro che ha volato più in alto di tutti, fino ad ora, con questo nuovo tipo di aliante; sarà un primato mondiale. L'aquilone avrà due grandi ali di plastica a forma di delta, ed un sellino ad esse attaccato con strisce di alluminio lunghe sei metri.

Henry Ackerman

ASSOLTI DALL'ACCUSA di cospirazione politica i 4 ragazzi di Vipiteno

Bolzano, 4

La corte d'assise di Bolzano ha condannato a cinque anni di reclusione Albert Blasbichler, di 18 anni, di Campo Trens, riconoscendolo colpevole dei reati di detenzione di armi ed esplosivi, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché di una serie di furti. Lo stesso Blasbichler e gli altri tre imputati, Arnold Brida, 16 anni, Peter Aigner, 19 anni e Helmuth Haller, 18 anni, tutti della zona di Vipiteno, sono stati assolti dall'imputazione più grave, quella di cospirazione politica mediante associazione «perché il fatto non sussiste». Per Aigner, Brida e Haller, riconosciuti innocenti anche del reato di detenzione di armi ed esplosivo, è stata ordinata la scarcerazione immediata.

I quattro ragazzi erano accusati di aver preparato una ripresa dell'attività terroristica in Alto Adige con il fine ultimo di favorire il distacco della provincia di Bolzano dall'Italia.

(Italia)

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 31 MARZO '77

CAPITALE SOCIALE	L. 3.000.000.000
RISERVE	L. 13.300.000.000
DEPOSITI	L. 548.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 625.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

FORD ESCORT



VINCE
ancora l'East African Safari Rally.

CONVINCE
per il tuo rally di tutti i giorni.



Più che una corsa automobilistica, l'East African Safari Rally è un'avventura da pionieri, gareggiata lungo 6.000 km. di piste selvagge.

La forte auto che l'ha vinto è una Escort RS 1800 che è stata costruita con la stessa tecnologia e con gli stessi materiali che hanno reso famosa in tutto il mondo la Ford Escort di serie.

Un'auto eccezionalmente robusta, che ha ridottissime spese di esercizio ed è fatta per trasportare con il massimo confort una grande famiglia con tutto il suo bagaglio.

3 motori: 900, 1100, 1300 cc.
3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon
5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport.

FORD ESCORT Ford

VOLETE CONCLUDERE AFFARI IN ITALIA?

Per entrare in questo vasto e promettente mercato in continua espansione, quale mezzo pubblicitario avete pensato di scegliere?

Se mirate alla qualita' il mezzo migliore e' la che viene pubblicato da oltre un secolo.

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO



L'Annuario Generale Italiano, viene letto da 1.000.000 di esponenti politici, governativi, amministrativi e delle maggiori imprese industriali, bancarie e finanziarie.

Viene consultato da coloro che pensano, studiano, riflettono ed alla fine..... decidono.

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

I nostri lettori da oltre un secolo consultano la GUIDA MONACI per informarsi per documentarsi

OGGI COME IERI, L'ESPERIENZA E IL PRESTIGIO DELLA GUIDA MONACI AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA ITALIANA

00187 *roma - via f. crispi* 10 - *tel.* 483.401 20145 *milano - via v. monti*, 86 - *tel.* 348.567

CERCASI paraggi S. Giovanni 2 camere, ripostiglio cucina, riscaldamento e tutti i comforts pagando 3-6 mesi anticipati. Telefonare 792994. 8545 L

CONIUGI cercano appartamentino in affito tutti i comforts, massima serietà, zona Valmaura, tel. ore pasti 414880. 8214 L

VILLETTA o appartamento 160 mq per affitto, cerco centro o zona periferica. Telefonare n. 035 - 214224. 07033 L

VILLINO o casetta anche da restaurare altipiano o periferia cerco in affitto. Telefonare 755926. 8566 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo frigoriferi usati revisionati, funzionamento perfetto, installazione domicilio. Tel. 422822. 8225 M

«RING ALARM» l'apparecchio economico che sventa ogni furto, leggero, utile in ogni luogo e circostanza. Novità assoluta. Tel. 39422. 8560 M

SPOGLIO guardaroba signora giovane, taglia 42-44. Tel. 722380 pomeriggio.

SVENDO guardaroba taglie da 40 al 48. Telefonare 734441 mattino pomeriggio. 1234 M

VENDESI macchina per scrivere perfettamente funzionante. Tel. 827045 ore ufficio. 8528 M

VENDO attrezzatura completa salone parruchiera. Telefonare 795517. 8539 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti tappeti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 8510 N

A. COMPERO orologi, quadri, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 60746. 8082 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 8526 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, statuine, giochi, bastoni, bambole posate biancheria mobili ecc.., purché vecchi compero. Tel. 793972 - pasti e festivi 767134. 8286 N

LIBRI vecchi, di cultura, argomenti vari, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 8172 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERETTA letto singolo seminuovo 120.000 trattabili vendesi non intermediari. Tel. 54956 12-15. 1371 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Camera usata. Piccardi 49. 8124 NN

VENDESI cameretta seminuova a due lettini. Telefonare n. 768795. 8541 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET via Roma 20, Trieste. 8529 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8502 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. Autobianchi 111. Fiat 127, 128, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé. Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500. Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, Special. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LA 127 A PREZZO 1976 presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, con omaggi favolosi sino al 5-5-77. PROVE - PRESENTAZIONE 132 2000 cc. rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vostro usato. Occasioni garantite, selezionate: 500 L '71, 850 special '69, 127 '72, 128 special '75, 124 coupé 1.6.72 '70, 124 special '69, Autobianchi A 112 '71, Alfa Romeo Duetto 1300 '74, Giulia 1300 TI '67, Alfasud '73, Peugeot 504 diesel '74, Simca 1000 GLS '71. Visitateci! 8357 Q

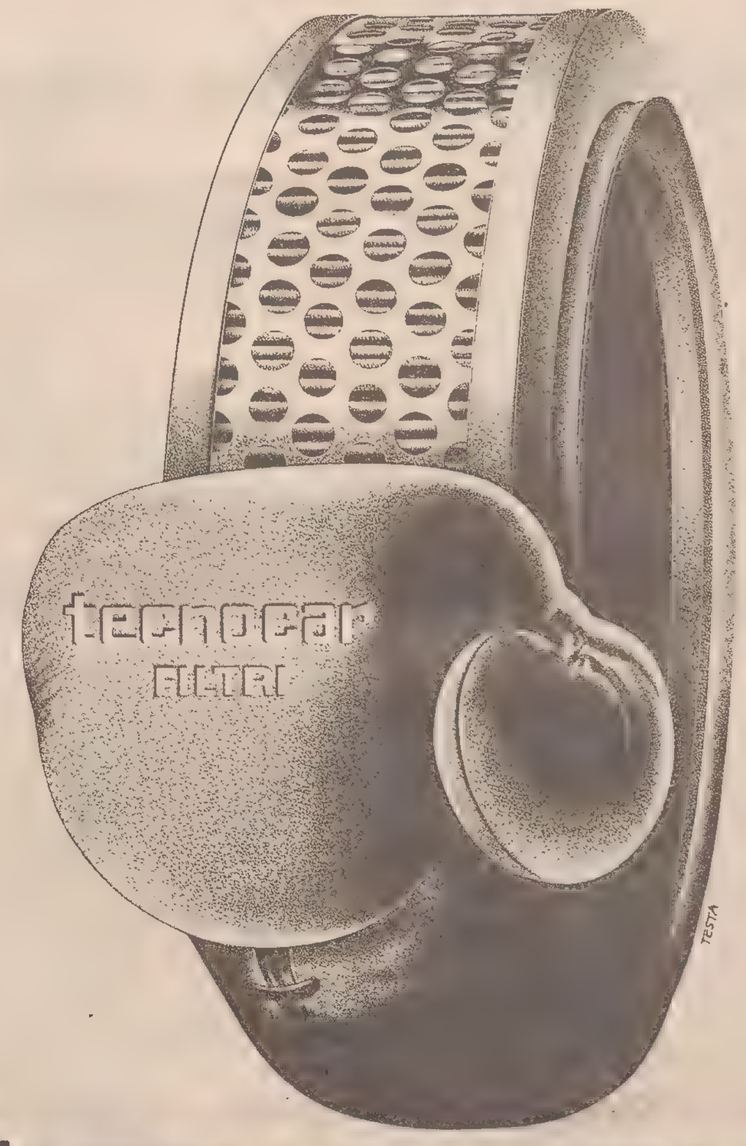
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 '72, '75, Fiat 600 D, 850 126, 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè SL '73, Mini 850, Giulia 1300 '66, Renault 15 TL coupè '75, 4 L '75, Citroen GS '72, Sunbeam 1250 TC '73, Chrysler 160 '72, Simca 1000 '70, '72, '73, '76, Rallye 1, 1200 S coupè, 1100 GLS '70, 1100 LX '75, 1100 special '73, 1301 S '71, '73. 8245 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1973, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1600 1976, spider duetto 1300 1974 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud lusso 1975, FIAT 500 L 1972, 600 D 1968, 124 Special T 1600 impianto gas 1973 124 berlina 1200 1974, X19 1974, Autobianchi A 112 1974, Innocenti Mini 1000 1973 Y4 1969, PEUGEOT 104 1976, CITROEN DS 21 1974, RENAULT 12 TS 1976 SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8423 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. **Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24, Trieste. Telefono (040)** 826181. 10/5 Q

Continua in 14.a pagina



tecnocar FILTRI

DIFENDE IL MOTORE CON PERFETTA TECNICA

Il filtro è una parte importantissima del motore. Se non funziona bene lui il motore "soffre" e consuma di più. Il suo speciale materiale filtrante, i sistemi avanzati di lavorazione, i collaudi oltre ogni limite e la garanzia di un perfetto, costante funzionamento nel tempo sono i vantaggi che ti offre la tecnologia Tecnocar.
Ogni anno 2 milioni di autoveicoli sono equipaggiati all'origine con filtri Tecnocar.

Deposito per il Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia:
PADOVA (35100) - Via degli Scrovegni, 24 - Telefono (049) 651732
Vendita esclusiva a: Autoricambi - Autoaccessori

OKRAINER

Fabbrica salotti e materassi a molle
per il rilancio del

CENTRO DEL SALOTTO
di via Vergerio 5

dal 21 aprile al 31 maggio

SCONTI DEL 20-30-40 %

su salotti, poltrone, divani

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

I concessionari Alfa Romeo comunicano

un'Alfa Romeo oggi costa meno

Sono ancora disponibili vetture di tutta la gamma Alfasud e Alfa Romeo a prezzo immutato senza aumento.

Recatevi subito dal vostro concessionario Alfa Romeo

CRONACHE SPORTIVE

Alla Juve il primo round di Coppa UEFA



Telefoto Ap

Torino — L'Atletico insegue la Juve, dopo la partita di andata della finale Coppa Uefa, e questa telefoto, in cui lo spagnolo Irureta tallona il bianconero Gentile, sembra simboleggiarlo

BONINSEGNA K.O. DOPO TRE SOLI MINUTI

Torino, 4

La Juventus sperava di concludere con un rotondo 2-0 questa partita di andata della finale Coppa UEFA, per recarsi abbastanza tranquilla nella gara di ritorno a Bilbao. Invece ha vinto di stretta misura, con una rete di Tardelli, messa a segno nella fase più positiva della partita dei bianconeri. La rete bis non è giunta ed anzi è stata sfiorata in poche occasioni, mentre l'Atletico, ritrovatosi come squadra proprio dal momento in cui si è trovato in svantaggio, ha tenuto saldamente in pugno il gioco, ma mano che la gara si avviava verso la conclusione.

La Juventus forse può recriminare — e ne avrebbe diritto — sul fatto che dopo pochi minuti di gioco si è trovata priva al 70 per cento di Boninsegna e lo è rimasto per quasi tutto il primo tempo. L'attacco ne è risultato indebolito, Bettega non ha avuto il consueto punto di appoggio, ed il suo rendimento è calato di riflesso. Ma al di fuori di questo incidente, che rientra fra i fatti prevedibili negativi di una partita, la Juventus non ha altre attenuanti da mettere in mostra per giustificare la sua prova per niente esaltante.

Ci si attendeva, dopo l'1-0, una più decisa azione offensiva, proprio per mettere a terra gli avversari; invece sono stati i baschi a prendere l'iniziativa e a farsi sotto, davanti alla porta di Zoff. Gori non lo si è visto molto e così pure Causio, a parte un guizzo nel finale che avrebbe meritato miglior fortuna (ma è stato troppo precipitoso nel tiro e ha calciato in bocca al portiere) si è fatto valere ben poco. Benetti ha sparato una bordata delle sue, nel primo tempo, ma fuori bersaglio, sia pure di poco. Non si sono visti insomma i frombolieri della Juventus e se Tardelli non avesse avuto quello spunto felice, con un pallonetto scaturito da un suo dosato colpo di testa — una girata di rara precisione — chissà come sarebbe finita.

Nelle retrovie juventine ordinaria amministrazione. Del resto si sapeva che non sarebbero state molto impegnate, dato il tipo di partita che avrebbe impostato l'Atletico. Buoni comunque gli inserimenti offensivi di Scirea, qualche spunto di Gentile, la continuità di Furino, generoso e instancabile secondo il suo stile. Zoff è stato quasi disoccupato.

L'Atletico ha mostrato poche individualità di spicco, eccezion fatta per Churruca, ma è esistito come squadra. Una formazione compatta, solida, in ottime condizioni fisiche, che sono emerse specialmente nel finale, quando gli ospiti avevano più fiato da spendere dei bianconeri. Qualche rudezza inutile, ma senza conseguenze. E del resto un solo giocatore è stato ammonito, Goicoechea, all'inizio del primo tempo, per un fallo che fortunatamente Scirea ha subito senza danni.

L'arbitraggio dell'olandese Corver è stato buono e signorile dal punto di vista del comportamento. Un arbitraggio insomma degno della importanza della partita.

Adesso la Juventus deve ripensare al campionato, all'impegno con l'Inter di domenica; ed ha un Boninsegna acciaccato, forse indisponibile, nonché Furino in non buone condizioni fisiche, essendosi lievemente infortunato. Un pensiero di più, per chi ha l'obbligo di vincere per non lasciar avvicinare il Torino. Per l'incontro di ritorno a Bilbao, l'1-0 di stasera non è certo rassicurante. Potrebbe bastare in caso di pareggio oppure di sconfitta per una sola rete di scarto ma segnando un gol, cioè perdendo per 2-1 o per 3-2, 4-3 ecc. Ma finirà così bene per "questa" Juve?

GIUDICE DEI «SEMIPRO»

Nessun giocatore delle due maggiori squadre regionali è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega semipro. .

TARDELLI HA SBLOCCATO IL RISULTATO AL 13' DEL PRIMO TEMPO

Un solo gol dei bianconeri: basterà nel ritorno a Bilbao?

Juventus - Atletico Bilbao 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 13' Tardelli.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (40' Gori), Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Cabrini, 15 Marchetti.

BILBAO: Iribar; Omoederra, Escalza; Villar, Guisasola, Goichoechea; Dani, Irureta, Churruca, Rojo II, Rojo I. 12 Zaldua, 13 Lasa, 14 Madariaga, 15 Carlos, 16 Amorrortuy.

ARBITRO: Corver (Olanda).

NOTE: cielo nuvoloso, serata piuttosto fredda, campo in ottime condizioni. Spettatori: 65 mila per un incasso di circa 230 milioni. Assistono alla partita il c.t. della nazionale italiana Bearzot e quello della nazionale spagnola Kubala. Boninsegna, infortunato al 3' in uno scontro con Guisasola, è rimasto in campo menomato fino al 40', quando è stato rilevato da Gori. Angoli: 11 a 2 per la Juventus. Al 48' ammonito Goichoechea per scorrettezze.

Torino, 4

Nonostante la menomazione subita da Boninsegna dopo soli 3' di gioco, che ha praticamente privato la Juventus di una delle sue due punte, i bianconeri hanno assunto immediatamente l'iniziativa e l'hanno tenuta praticamente per tutto il primo tempo, nonostante il rallentamento che la squadra spagnola ha tentato — ogni qualvolta era in possesso di palla — di imprimere alla partita.

La prima azione juventina suscettibile di conclusione favorevole si è sviluppata al 7' con palla successivamente da Benetti a Scirea e a Cuccureddu, e da questi poi traversata in area per Boninsegna che, impedito a scattare dalle conseguenze della botta subita, è giunto in ritardo. I bianconeri sono comunque passati in vantaggio sei minuti dopo, quando Causio ha servito Furino e da questi la palla è andata a Cuccureddu, il quale ha invitato all'azione Scirea (molto frequenti i suoi inserimenti offensivi); il «libero» bianconero si è portato quasi a fondo campo e ha poi eseguito un traversone corto, sul quale è intervenuto di testa Tardelli che, imprimendo alla palla una strana traiettoria parabolica, l'ha mandata alle spalle di Iribar.

Ha insistito la Juventus e al 13' una bella triangolazione Cuccureddu - Causio - Cuccureddu ha portato la palla a Boninsegna, anticipato in extremis al momento del tiro; al 21' Tardelli, servito da Cuccureddu, ha mandato in area un traversone respinto da un difensore ospite, con un intervento poi di Benetti, il cui violento tiro è finito però fuori bersaglio.

Al 33' un colpo di testa di Bettega, servito su punizione da Causio, è stato parato da Iribar, mentre al 35' si è avuto il primo ed unico vero e proprio tiro dell'Atletico, autore Omoederra, finito però oltre il fondo.

La ripresa comincia con un brutto fallo di Goichoechea su Scirea che costa l'ammonizione allo spagnolo; il libero bianconero può però proseguire senza conseguenze. La manovra bianconera sembra farsi — pur senza perdere nulla in agonismo — più confusa e meno lucida con il trascorrere dei minuti; si ha l'impressione che la Juventus agisca sull'onda più dell'impulso che della ragione. Al 58' Causio crea con un «a solo» entusiasmante la più favorevole delle occasioni e malamente la sciupa, servendo Gori mal piazzato invece di concludere personalmente da posizione molto favorevole. Al 63' manovrano ancora i bianconeri con palla da Tardelli a Cuccureddu e poi a Gori. Il traversone di quest'ultimo arriva calibrato sulla testa di Bettega ma la deviazione va sul fondo.

Al 66' Cuccureddu tenta un tiro-cross che manda la palla a sfiorare l'incrocio dei pali. Gli spagnoli, dal punto di vista offensivo, praticamente non esistono; ma sono invece estremamente efficaci nell'attività di interdizione sul centro campo e sulla loro «tre-quarti» e anche nella pura difesa; i bianconeri infatti non riescono ad aprirsi varchi.

Tenta l'«a solo» Causio all'83', ma il suo tiro viene parato e due minuti dopo i bianconeri fruiscono dell'ultima possibilità: Causio su punizione serve Scirea che di testa, da distanza ravvicinata, indirizza bene a rete ma Iribar non si lascia sorprendere.

RICORDO DI SUPERGA

Roma — Il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, ha inviato un telegramma al presidente del Torino, cav. Orfeo Pianelli, porgendo alla società granata, nell'anniversario della tragica giornata del 1949, «un memore ricordo del Coni e personale e una partecipazione al dolore per una perdita immensa di atleti, dirigenti e giornalisti».



Torino — Tardelli realizza di testa la rete decisiva, sfruttando un traversone di Scirea; in agguato sulla destra Boninsegna, a quel punto già infortunato Telefoto Ansa-Upi

DOMENICA SI CORRE IL G. P. DI SPAGNA MONDIALE COSTRUTTORI

Appuntamento per 32 sul circuito di Jarama

Però soltanto 29 saranno ammessi alle prove e 26 alla partenza Niki Lauda si presenta con la Ferrari assieme a Carlos Reutemann

Madrid, 4

Al prossimo Gran Premio di Spagna di F. 1, quinta prova del campionato mondiale dei costruttori, che si disputerà domenica 8 maggio, su 75 giri del circuito di Jarama, vicino a Madrid, per la distanza di km 255,323 (partenza alle 15 ora italiana) risultano iscritti 32 piloti. Ecco la lista:

James Hunt (GB) e Jochen Mass (Ger. Occ.) su «Mac Laren», Ronny Peterson (Sve) e Patrick Depailler (Fr) su «Tyrrell», Mario Andretti (USA) e Gunnar Nilsson (Sve) su «Lotus-Jps», John Watson (Irl) e Hans Stuck (Ger. Occ.) su «Martini - Brabham Alfa Romeo», Alex Ribeiro (Br) e Ian Scheckter (Saf) su «March», Niki Lauda (Au) e Carlos Reutemann (Arg) su «Ferrari», Renzo Zorzi (It) e Alan Jones (Ausl) su «Shadow», Hans Binder (Au) e Vittorio Brambilla (It) su «Surtees», Clay Regazzoni (Svi) su «Ensign», Rupert Keegan (Gb) e Harald Ertl (Au) su «Hesketh», Jacques Laffite (Fr) su «Ligier», Patrick Nueve (Bel) su «Williams», Emerson Fittipaldi (Br) su «Copersucar», David Purley (Gb) su «Lec», Jean Pierre Jarier (Fr) su «Atspenske», Larry Perkins (Ausl) su «BRM», Emilio Villota (Sp) su «Mac Laren», Arturo Merzario (It) - Brett Lunger (U. S.A.) - Boy Hayje (Ol) - Brian Henton (GB) e Rijko Kozarowittsky (Fin) su «March».

Le prove ufficiali si svolgeranno venerdì 6 (due sessioni alle 11 ed alle 13) e sabato 7 (alle 13 ed alle 17). Domenica mattina, dalle 12 alle 13, si svolgerà un'ulteriore sessione di prove libere.

Soltanto 29 dei 32 piloti iscritti saranno ammessi alle prove, mentre a ventisei soltanto sarà consentito di prendere la partenza.

BACCHELLI SEMPRE PRIMO

Nella fase decisiva il Rally di N. Zelanda

Auckland, 4

A metà della quarta tappa Bacchelli, Lampinen e Allen continuano a occupare i primi tre posti della classifica del rally automobilistico della Nuova Zelanda.

Il finlandese della Ford, Vatanen, ha vinto quattro delle sei prove speciali disputatesi finora ma il suo distacco dal leader Bacchelli è ancora di 18 minuti e mezzo. Nella quinta prova di velocità Bacchelli, con la sua 131 Abarth, ha urtato un cancello aperto soltanto parzialmente; la carrozzeria dell'auto è rimasta danneggiata ma il pilota della Fiat e il suo «navigatore» Rossetti, che ha subito un leggero colpo alla testa, hanno potuto riprendere senza difficoltà e senza compromettere la loro prestazione.

Giro della Toscana alle 15 in TV

Firenze, 4

Felice Gimondi, Francesco Moser e Franco Bitossi (che spera di ritrovare il «passo» giusto sulle strade di casa) sono d'accordo nell'affermare che la parte finale del 51.o giro ciclistico della Toscana, con la salita di Tavarnelle Val di Pesa da ripetere due volte, può dischiudere la porta a qualsiasi risultato e soluzione.

Hanno punzonato in 94, fra cui alcuni stranieri. De Vlaeminck punzonerà domani mattina. La partenza, da Firenze, piazza Signoria, col «via» dato dal sindaco, è fissata per le 8.30: l'arrivo a Tavarnelle Val di Pesa è previsto per le 15, e sarà ripreso in «diretta dalla» televisione.

Da Milano a Firenze: Mercato più pulito?

Genova, 4

«Fra noi e l'associazione calciatori c'è un dissenso sul piano del metodo. Entrambi vogliamo abolire le contrattazioni "allo stato brado" dei giocatori: noi però pensiamo siano necessari interventi graduali; loro vorrebbero una sconfessione assoluta e completa». Questo il commento del presidente della lega professionisti della Figc, avv. Antonio Griffi, a ventiquattr'ore dall'incontro di Firenze con i rappresentanti dell'associazione calciatori sul problema del calcio mercato.

«Il nostro primo passo nel tentativo di moralizzare la campagna acquisti e vendite — ha detto ancora Griffi — è stato quello di spostare la sede delle contrattazioni da Milano a Firenze, in un palazzo dove potranno entrare solo gli addetti ai lavori. E' chiaro che questo non basta: studieremo una normativa che vieti le riunioni e le contrattazioni al di fuori delle sedi previste».

Nonostante l'associazione calciatori si sia mostrata piuttosto scettica di fronte a queste decisioni della lega, considerandole insufficienti, Griffi non è del tutto pessimista sulle possibilità di trovare un accordo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati quarantaquattro giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica di una giornata: Russian (Edile Adriatica), Lacurre (Pro Romans), Pighin (Rivignano), Sonego (Sacilese), Gerin F. (Ponziana), Sambucco e Gollino (Casarsa), Fabris (Basiliano), Stradi (Muggesana), Jannuzzi (Fortitudo), Francescon (Medea), Battiston (Torviscosa), Zamardo (Azzanese), Ros (Porcia), De Checchi (Doria), Pantedosi (Pro San Martino), Croppo (Reanese), Rossa (Passons), Pittioni (Gaglianese), Del Frate (Gonars), Scrazzolo (Pozzuolo), Zamarian (Brian), Laghi (Ruda), Bertogna (Tisana), Di Lenardo (Lucinico), Tonutti (Zuglianese), Maochi (Opicina Supercaffè), Olenik e Peresutti (Aurisina), Legovich (Zaule), Radovcich (Pro Farra), Bottos (Pravisdomini), Chiasutto (Rivignano), Colussi (Zuglianese), Lucchitta (Corno), Brun (Tarcentina), Mattiussi (Sedegliano), Zorzetto (Pro Aviano), Trevisan (Passons).

Squalifica due giornate: Balzano (Tavagnacco), Bordon (Gaglianese), Porro (Opicina Supercaffè).

Squalifica tre giornate: Furlan (Sagrado).

Squalifica quattro giornate: Trangoni (Tavagnacco).

MAERTENS DOMINATORE

Tortosa — Sempre Freddy Maertens, il campione del mondo ha conquistato la sua sesta vittoria parziale nel Giro ciclistico di Spagna, aggiudicandosi l'ottava tappa, Alcala de Chiver - Tortosa di 141 chilometri.

PRODUTTIVA LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO NEROVERDE

Confermato: Ron De Vries giocherà ancora a Trieste

L'Hurlingham alla ricerca del sostituto di Lombardi Già contattato un grosso personaggio della regione

Ron De Vries vestirà i colori neroverdi dell'Hurlingham anche nella prossima stagione. «Ci sono — ha precisato in proposito Goruppi — novantanove probabilità su cento che l'americano rimanga a Trieste per un altro campionato». L'uno per cento che resta riguarda dettagli che dovrebbero essere definiti in questi giorni. Lo straniero dell'Hurlingham, che è ritornato lo scorso anno in Italia dopo la sfortunata parentesi nelle file dell'Alco, è risultato un grosso affare per l'allora Pallacanestro Trieste, che riuscì ad assicurarselo anche per i dubbi che riguardavano la sua condizione fisica. Caduta ogni perplessità in merito all'eventuale ritorno del malanno alla schiena (ernia al disco), i dirigenti del sodalizio neroverde hanno esaminato le richieste del giocatore statunitense, e pur essendo aumentate rispetto allo scorso anno, in pratica le hanno accettate quasi tutte. D'altro canto, visto quanto costano in genere gli stranieri e considerate le altre spese per la loro ricerca e soprattutto tenuto conto della validità di De Vries sotto ogni aspetto, l'Hurlingham ha deciso di aderire alle richieste formulate dall'atleta.

La riunione dell'altra sera sembra sia stata «produttiva» anche a proposito della conduzione tecnica. Il nuovo allenatore che prenderà il posto di Lombardi, il quale, dicono, si è già messo a visionare i giocatori della Jollycolombani, sua futura squadra, dovrebbe essere uno dei tecnici italiani che vanno per la maggiore. Si tratterebbe di un grosso personaggio della regione: di più non si è riusciti a sapere, anche perché il nuovo allenatore dell'Hurlingham probabilmente deve chiarire la sua posizione nella società di appartenenza.

Per quanto riguarda i programmi immediati, va aggiunto che la squadra, in base agli accordi presi tempo fa con lo sponsor, sosterrà delle amichevoli in date da stabilire. Nei prossimi giorni Lombardi ritornerà a Trieste e allenerà i suoi ex allievi per una quindicina di giorni. Starà a riposo Oeser, il quale ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille, causa di diversi inconvenienti nella scorsa stagione.

HOCKEY SERIE A

Martedì 10 maggio Goriziana-Pordenone

Sabato prossimo non avranno luogo le partite Goriziana - Pordenone e Giovinazzo - Reggio Emilia. Le quattro squadre metteranno a disposizione della Nazionale i loro giocatori per un torneo internazionale in programma a Reus (Spagna), al quale parteciperanno anche Spagna, Portogallo e Germania Federale. La Goriziana sarà presente in Nazionale col portiere Fontana e il difensore Fraley; del Pordenone giocheranno in azzurro Vaccher e Dall'Acqua. Il derby Goriziana - Pordenone non si giocherà sabato e verrà recuperato martedì 10 maggio.

ENTRO IL 30 GIUGNO LA RISTRUTTURAZIONE DEI TORNEI SEMIPROFESSIONISTI

LA SERIE «C» DIVISA IN DUE GIRONI MANDERÀ QUATTRO SQUADRE IN SERIE «B»

È l'aspetto più evidente di una modifica che quasi sicuramente sarà attuata dal 1978-79

Firenze, 4

Il consiglio federale della F.I. G.C., in una prossima riunione (e comunque a norma di regolamento, pena la decadenza, entro il 30 giugno prossimo) esaminerà, e quasi sicuramente approverà, le nuove strutture dei campionati semiprofessionisti di calcio.

Per la stagione di transizione e di qualificazione e cioè la prossima 1977-78 la proposta è la seguente:

ORGANICO C-1

Prime classificate nei tre gironi di serie «C» promosse in «B». Classificate dal 2.o al 12.o posto di serie «C», squadre 11 x 3, totale squadre 33. Retrocesse dalla «B», squadre 3. (Due gironi da 18 squadre) totale 36 squadre.

ORGANICO C-2

Classificate dal 13.o al 20.o posto di serie «C», squadre 8 x 3, totale 24. Classificate dal 1.o al 5.o posto di serie «D», squadre 5 x 9, totale 45; Concorso tra le squadre classificate al 6.o posto di serie «D» (tre posti su nove società), squadre 3. (Quattro gironi da 18 squadre), totale 72 squadre.

ORGANICO D

Classificate dal 6.o al 14.o posto di serie «D», squadre 9 x 9, totale squadre 81.

Detrazione squadre concorso per C-2, squadre 3, totale squadre 78.

Promosse dal settore dilettanti, squadre 27.

Concorso tra le squadre classificate dal 15.o al 18.o posto di serie «D» (tre posti su trentasei società), squadre 3, (sei gironi da 18 squadre), totale squadre 108.

Questa la struttura proposta come definitiva da attuarsi dal campionato 1978-79:

Dalla serie «B» quattro retrocessioni settore semiprofessionisti (organico squadre 216 invece delle attuali 222, riduzione squadre 6).

Due fasce di campionati distinti: una rientrante nella legge 14 giugno '73 n. 366 (Enpals) squadre 108; una a carattere di preparazione ed apprendistato squadre 108 (denominazioni provvisorie).

PRIMA FASCIA:

C-1 - squadre 36, due gironi da 18 squadre; 2 promozioni in «B» e 4 retrocessioni in C-2 per girone.

C-2 - squadre 72, quattro gironi da 18 squadre; 2 promozioni in C-1 e 3 retrocessioni in «D» per girone.

SECONDA FASCIA:

D - squadre 108, sei gironi da 18 squadre; 2 promozioni in C-2 e 4 retrocessioni nel settore dilettanti per girone.

Organigramma promozioni e retrocessioni dalla stagione successiva a quella di transizione:

Serie «B»: 4 retrocessioni in «C-1».

Serie C-1: 4 promozioni in «B» (2 per ogni girone) - 8 retrocessioni in «C-2» (4 per girone).

Serie C-2: 8 promozioni in «C-1» (2 per ogni girone) - 12 retrocessioni in «D» (3 per ogni girone).

Serie D: 12 promozioni in «C-2» (2 per ogni girone) - 24 retrocessioni nel settore dilettanti (4 per ogni girone).

GIUDICE SPORTIVO

Chiarugi e Sperotto fermi tre turni

Milano, 4

Squalifiche in serie nei verdetti del giudice sportivo relativi alle partite di domenica scorsa dei campionati di lega professionisti. In serie «A» sono stati squalificati sei giocatori per complessive 12 giornate e in serie B quattro giocatori per sette giornate complessive.

In serie «A» le maggiori squalifiche, tre giornate ciascuno, le hanno avute Chiarugi (Napoli) e Sperotto (Catanzaro). Il primo per una serie di scorrettezze così sintetizzate dal giudice sportivo: «simulazione di subito fallo in area di rigore avversaria, per cui era recidivo con diffida, nonché comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, comportamento tenuto al termine della gara stessa e, successivamente, all'aeroporto di Milano». A Chiarugi è stata inflitta anche un'ammenda di 70 mila lire. Sperotto è stato squalificato «perché recidivo con diffida in atto di violenza nei confronti di un avversario».

In serie A sono stati inoltre squalificati per due giornate La Palma (Napoli) e Bruschini (Foggia) e per una giornata Amenta (Perugia) e Novellino (Perugia).

In serie B sono stati squalificati: per tre giornate Bussalino (Brescia) perché recidivo in «atto di violenza nei confronti di un avversario»; per due giornate Dal Fiume (Varese); per una giornata Mastropasqua (Atalanta) e Schicchi (Avellino).

Rientrato all'Udinese il caso D'Alessi

Il capitano dell'Udinese Dino D'Alessi, escluso dalla squadra per motivi disciplinari, è stato reintegrato dai dirigenti della società dopo che il giocatore ha dichiarato che la sua «attività tennistica non ha pregiudicato le prestazioni da lui offerte nell'interesse della squadra».

«Nel riconoscimento dei meriti acquisiti dall'atleta nel corso delle stagioni in cui ha vestito con dignità i colori dell'Udinese, la società — rileva un comunicato — ha chiuso definitivamente lo spiacevole caso».

Il «re» in esilio volontario



Franz Beckenbauer, astro calcistico del Bayern di Monaco e della nazionale tedesco-occidentale, ha firmato il contratto per giocare nel Cosmos di New York. Comprensibile il rimpianto dei tifosi germanici; questa foto, in cui il giocatore appare stretto d'assedio da un gruppo di giovanissimi, appare emblematica a proposito Telefoto Ap

SABATO PARTE IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

La Triestina si fa preferire ad un'Edera in fase di riassetto

Effettuata la prova generale in una recente manifestazione a quattro disputatasi alla «Bianchi», Triestina ed Edera di pallanuoto si accingono ad affrontare le fatiche del campionato di serie B. L'appuntamento per i due «sette» di Trieste è fissato nella piscina locale per sabato giornata in cui prenderà avvio il torneo suddiviso nel girone Nord e in quello Sud. Le formazioni locali incluse nel girone Nord avranno come avversarie Fiat e Lerici, l'altr'anno in serie A, nonché Como Nuoto, Fanfulla, Savona, Sturla, Bogliasco e Quinto.

Quali motivi d'attrazione il campionato 1977 presenta la «caratura» superiore delle due retrocesse, vale a dire Fiat e Lerici, del Bogliasco e forse anche della Triestina, che quest'anno, almeno nella fase iniziale dispone di quindici elementi. L'allenatore Emberger avrà infatti a disposizione i portieri Stulle e Zanotto e gli esterni Pischiutta, Mattei, Poli, Cechet ,Euro Comisso, Pino, Umer, Piero Bertazzoli, rientrato all'ovile dopo due anni trascorsi a Roma e i giovani Bonetta, Pettener, Dario Bertazzoli (ottimo dorsista), Maurizio Comisso e Degrassi.

Molto valide appaiono comunque anche le altre liguri, con in prima fila lo Sturla, l'altr'anno classificatosi al terzo posto assieme al «sette» alabardato. Altri motivi interessanti che riguardano il campionato sono costituiti dalla riapparizione nella serie cadetta dell'Edera dopo quasi nove anni di assenza; nella piscina «Bianchi» si potranno così rivedere la Triestina e l'Edera impegnate nei tradizionali «derbies». Almeno sulla carta il complesso rossonero non appare all'altezza di quello alabardato a causa delle assenze sicure di Suttora, Nider e Macchi, mentre le imperfette condizioni fisiche di Poser e Silvestri preoccupano non poco l'allenatore Pino Orzan. A sua disposizione ci saranno peraltro il forte portiere Zetto, Motka, Giacomini, Isler, De Cilia, Marello, Bogatti, Pozzetta, Riva, Martinuzzi e forse anche Caproni. Sulla base degli elementi a disposizione, l'allenatore Orzan punta alla salvezza, per cui la conquista dell'ottavo posto del girone lo renderebbe particolarmente felice. La formula del torneo prevede infatti due retrocessioni e una promozione.

Altra particolarità del torneo è costituita da varie innovazioni apportate al regolamento di gioco; fra queste va segnalato che il possesso della palla senza interruzione da parte di una squadra non potrà superare il 35" e che il portiere potrà rimettere il pallone in gioco anche oltre la metà campo.

Nella giornata inaugurale del campionato, prevista per sabato, la Triestina incontrerà il Savona e l'Edera lo Sturla. L'inizio della prima partita è fissato per le ore 18.30.

V. F.

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A 112, 500 giardiniera, 128, 128 rally, 128 coupé 3P, 128 familiare, 124, 126, 127, 132 GLS, Peugeot 304, Alfetta GT, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Citroen DS, Dyane 6, Renault R 16, Simca 1000, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 8309 Q

ANCILLOTTI nuovi modelli 1977 regolarità, cross, trial, 50 - 75 - 125 cc. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37. Telefono 741238.

AUTO SHOP vastissimo assortimento vetture usate con garanzia. Via Giulia 84. Telef. 566236. 8291 Q

CITROEN Brek fine 1972 revisionato vendo garanzia. Telefonare 826388. 8494 Q

CITROEN DS '71 Pallas 70.000 km. in garanzia permutando vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

CONTRO i ladri di auto l'apparecchio «Ring Alarm» non condizionato da impianti di alcun genere, economico, trasportabile, metterà in fuga ogni malintenzionato. Telefonare 39422. 8560 Q

CX 2000 18.000 km vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

DIANE 6 anno 1971 rossa perfetta occasione vendo. Telefonare 790028. 8558 Q

FIAT 124 1966 buone condizioni autoradio, tel. 416267. 8477 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat 126 rally '73, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, 850 coupé '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Tel. 231193. 8245 Q

FURGONE Fiat 750 '72 assolutamente perfetto vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5/5 Q

GUZZI 250 elettrica, bicil., nuova accessoriata vendesi occasione. Rivolgersi negozio via Gambini 26, Gusella. 85110 Q

LAMBRETTA 125 L 200 nuova concessionaria via Tesa. 37. Telefono 741238. 8250 Q

JAGUAR 4.2 dic. '73 in ottime condizioni vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5 5 Q

I 4 Innocenti '68 perfette condizioni vendo o permuto. Tel. 762539. 8558 Q

MINI giardinetta motore con 30 mila km perfetta vendesi 980 mila, Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

OCCASIONE vendesi Alfetta GT 1800 '75 stereo Km 42.000 gomme e batteria nuove. Telefonare 771222 ore ufficio. 8597 Q

OCCASIONE Fiat 126 1974 53000 Km ottimo stato vendo. Telefonare pomeriggio 790621. 8532 Q

PERFETTISSIMA accessoriata 127 3P 7.500 Km vendo occasione. Tel. 225846. 8542 Q

PEUGEOT Coupè 104 ZL da immatricolare vendesi centomila sconto prezzo listino. Telefono 772931. 8562 Q

PRIVATO vendo 1300 Junior dic. 1972 perfetta accessoriata 2.000.000 trattabili. Telefonare 422419. 8466 Q

PORSCHE 911 T bellissimo vendesi visibile presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 200» via Piccardi, 17. 8439 Q

SIMCA 1100 GLS unico proprietario vendesi rate, via della Valle 6. 8518 Q

VENDESI Simca 1000 '73, Peugeot 304 '74, BMW 30 GSI radio vetri azzurrati elettrici, Alfetta GT 1800 '74 stereo aria condizionata, Alfetta berlina 1800 perfetta, BMW 320 I 74 Km 54.000, visibili presso garage BMW, via S. Francesco 60. Tel. 771222. 8597 Q

VENDO M.G.B. spider ottimo stato. Tel. 811619 ore 10 - 12. 8440 Q

VENDO Fiat 128 4 porte fine 1971 occasione. Tel. 827427. 8494 Q

VENDO motocross Ktm 125 perfetto L. 800.000. Telefonare ore pasto 728030. 8445 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, permute, facilitazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio - Gilera. 8309 Q

i comunicati

roller®

di Paolo Amici



Chi desidera essere informato personalmente e urgentemente di tutte le iniziative finanziarie ROLLER chieda che gli sia inviata la lettera riservata di Paolo Amici con tutte le recenti informazioni di mercato. Oppure si rivolga al più vicino punto di vendita ROLLER.

per te... la roller a trieste

CARAVAN TRIESTE

via Scomparini 8, S.S. 202 Opicina tel. 741273

roller CALENZANO Firenze / VIA PETRARCA, 32 / TEL. 8878141

RIO regala

un carrello porta barca

dal 1 aprile al 31 maggio 1977 a tutti gli acquirenti di un RIO 480 JET o di un RIO 410 JET verrà regalato un carrello porta barca ELLEBI



anche Rio ha scelto hydrojet PIAGGIO

I Rio 480 jet e 410 jet sono in vendita presso:

PADOVAN G. e DE CARLI F. s.n.c. - Via Flavia 47 - TRIESTE - Tel. 040-567707

(Autorizzazione Ministeriale 4/180975)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

Un'auto d'occasione?

La mostra-mercato della succursale di vendita diretta della

FIAT

offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno.

Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. CEDESI gestione BAR-BUFFET centralissimo. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 1366 R

A. PRESTITI ipotecari concendonsi anche su immobili già ipotecati, 15% annuo scalare. Restituzione anche senza scadenze fisse. UAFI, Mazzini 19, feriali 17 - 19. 8599 R

BAR - Buffet, ottima posizione, tutte licenze, rinnovato, bene attrezzato, avviatissimo; occasione. Vende Immobiliare, piazza San Giovanni, 3. 8519 R

BAR zona Marina, bene avviato vendesi; altro centrale, angolo, vendesi; altro vasto posteggio, zona Viale, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CARTOLERIA vasta licenza, ottimo arredamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CERCO socio alla pari con apporto capitale 40 milioni per acquisto muri e apertura nuovo negozio calzature zona prestigiosa Ponterosso. Scrivere a Publikompass, cassetta 28 B, 34100 Trieste. 8554 R

DAREI gestione negozio fiori causa partenza improvvisa. Tel. 793188. 1355 R

DROGHERIA ultraventennale attività. vendesi; altro rionale, ottimamente avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, zona passaggio darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

FARMACIE Mestre centro e paesotto provincia Venezia vendo. Scrivere a Publikompass 28 A, 34100 Trieste. 8065 R

FIASCHETTERIA rionale, forniture bar ecc. avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

FRUTTA verdura centralissimo vendesi vasta licenza. telefonare al 723751 dopo le 16. 1362 R

OCCASIONE vendesi trattoria centrale bene avviata. Telefono 211441. 1356 R

VENDESI muri negozio mq 2,25 rendita affitto mensilmente 320 mila, lire 60 milioni trattabili. Telefonare dopo ore 20 n. 790096. 8467 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA - Ponterosso 3 - 61512 - 38102 vende: MOLINO A VENTO pianoterra libero 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato. VALMAURA libero 3.o p. tutti comfort soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, ripostiglio. CATTINARA palazzina consegna estate 1.o piano, salone 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio 2 posti macchina, mutuo accordato. SEVERO piano 5.o libero ascensore riscaldamento autonomo 3 stanze cucina servizi separati poggiolo. 4-5 S

A. ACIT. VIA MANZONI completamente rinnovato vendesi 2 stanze cucina bagno prezzo interessante, altro VIA BELPOGGIO, tre stanze cucina wc da ristrutturare, 13.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8348 S

A. ACIT. BAIAMONTI vendesi appartamento tutti comforts stanza soggiorno cucinino bagno, SERVOLA 3 stanze servizi garage, ROSSETTI 4 stanze cucina riscaldamento, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8348 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8182 S

A. C. SAN CILINO vendesi soffitta luminosa stanza cucina doccia. Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8182 S

A.I. S. GIOVANNI. ZONA VERDE ULTIMO PIANO mini appartamento. ELEGANTEMENTE RIFINITO. Vendesi LIBERO 18.000.000. CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 8235 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO. BELLISSIMO APPARTAMENTO IN PARCO, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni confort. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4. tel. 750777. 8235 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantina. box auto. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 8550 S

A. MATTEOTTI IV piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi libero. AGEP, Zanetti 1. 8551 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissime casette, villette, anche bifamiliari, giardini, garage varie zone da L. 37.000.000 in poi. Giulia 13, 794286. 8583 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Carlo Alberto appartamenti da 1-3 stanze, salone, doppi tripli servizi, balconi vista mare. Giulia 13, 794286. 8583 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino, via S. Lorenzo in Selva vicino al n. 25 Servola. Mutuo ventennale, prezzi bloccati, vende impresa. Tel. 763505. 8180 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna Brigata Casale minimo contanti 6.000.000. Tel. 775700. 8564 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina Revoltella rinnovato 13.000.000 vendo. Tel. 37915. 8598 S

APPARTAMENTO occupato Cadorna quattro camere cucina vendo. Tel. 37915. 8598 S

APPARTAMENTO recentissimo saloncino, due camere, servizi, box, ascensori, parco giochi vendesi 35.000.000. Tel. 775700. 8564 S

APPARTAMENTO XX Settembre, cinque stanze, servizi, libero vendesi. Tel. 756424 dopo le 14. 8585 S

APPARTAMENTO 4 vani vendesi. Tel. 568167, 10 - 12, 17 - 19. 8581 S

APPARTAMENTI varie misure PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, mutuo, vendonsi. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. T.A. 1369 S

APPARTAMENTO nuovo pronto Petronio, 6, due stanze cucina box vende direttamente impresa. Tel. 64412. T.A. 1370 S

APPARTAMENTO nuovo ammobiliato Servola 2 camere soggiorno cucina servizi box vendesi, tel. 211441. 8427 S

BATTISTI primo piano 4 stanze centralnafta ascensore vendesi tel. 414398 ore 14-17. 8498 S

CASETTA con giardino soggiorno due camere servizi vendesi periferia. Tel. 775700. 8564 S

ZURIGO e. d. p.

CERCA

ambosessi cultura media da addestrare come «Programmatori Computer IBM» per inserimento in Centri Elettronici di Trieste. Breve training formativo a Trieste. Per Programmatori ben qualificati posibilità stipendi L. 400 - 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270389 ore 9-13, 15-18, oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo . Via Pergolesi 31 20124 Milano.**

CASETTA con giardino in zona tranquilla Roiano - recentemente ristrutturata disposta su due piani: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, stanzino, bagno, VENDESI OCCASIONE 20.000.000 AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS Galleria Tergesteo. 1-5 S

CASETTA via Commerciale I piano, ville Opicina e Sistiana, appartamenti liberi ed occupati a prezzi concorrenziali vende Agenzia SIT via S. Nicolò, 33. Telefono 69146. 8571 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto vende direttamente appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati, mutuo, via Donota 3. Telefono 60251 - 38827 orario 10-12.30, 17-19.30. 8593 S

IL QUADRIFOGLIO, la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stimando gratuitamente). Tel. 772737. 12/5 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI COMPLESSO «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali, INTERESSE 4 %. ESEMPIO: — TOTALE Lire 11.121.600, CONTANTI 3.892.560 MUTUO MENSILE 44.097. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8236 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestri 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

PRIMA di acquistare un appartamento, interpellate Agenzia Casa Mia! Abbiamo appartamenti qualsiasi tipo e zona, lussuosi e modesti da 9.000.000 in poi. I nostri esperti vi consiglieranno per richieste mutui ed agevolazioni fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 8583 S

PRIVATO acquista casetta unifamiliare, possibilmente giardino inintermediari telefonare 727025. 1234 S

PRIVATO vende Lignano Pineta, vicino mare, due ville abbinate completamente indipendenti 70.000.000, telefonare 0432-851202. 111 S

PRIVATO scambierebbe appartamento centrale libero con casetta. Telefonare 60996 dopo ore venti. 8573 S

PROTEGGETE con «Ring alarm» ogni punto all'interno della vostra abitazione. Apparecchio brevetto internazionale, economico, leggero, serve per antirapina e antifurto. Telefonare 39422. 8560 S

ROIANO centro, vendo soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Tel. 208218. 8179 S

ROIANO ultimi apartamenti in palazzina prossima consegna vende direttamente impresa Canarutto, Donota 3. Telefono 60251 - 38827 orario 10-12.30, 17-19.30. 8592 S

SCALA BONGHI, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 15.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8584 S

SERVOLA, appartamento in piccola palazzina, corso costruzione, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 11.000.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8584 S

SOFFITTA piccola, altra grande, vendo ratealmente, visitare ore 16 - 18 Crispi, 5 quinto piano ascensore. 8014 S

Continua in 16.a pagina



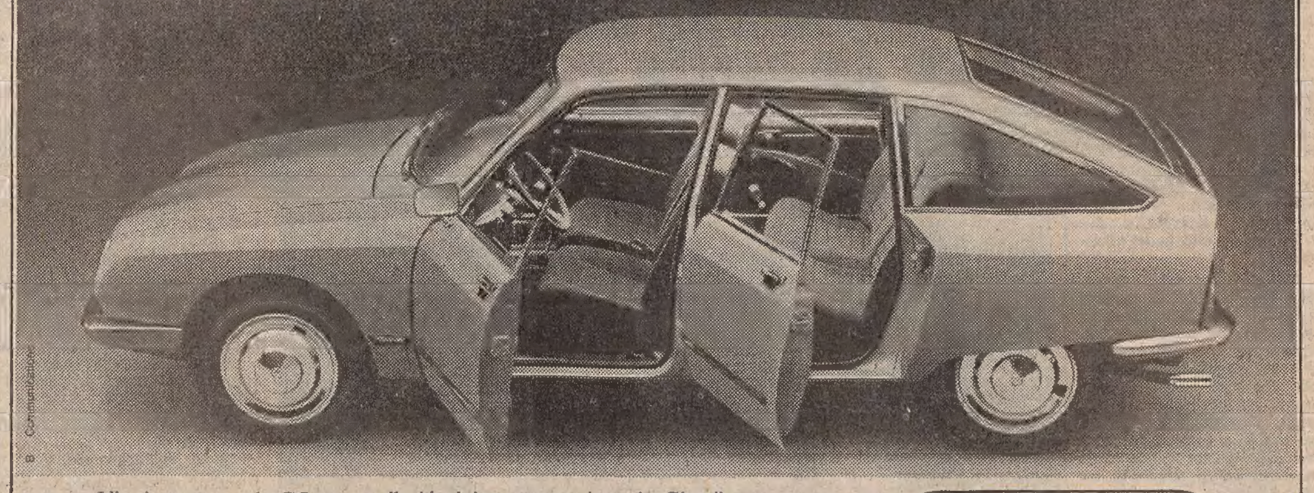
GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.



Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

AUT.MIN. 4/181 IR/26/77 B Commercializzata

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Nuova Cina» denuncia manovre russe in Italia

Pechino, 4

L'agenzia «Nuova Cina» scrive che durante le elezioni dell'anno scorso in Italia, l'Unione Sovietica «ha operato apertamente e segretamente per appoggiare certe forze politiche nel loro tentativo di assumere il potere». «Pur dichiarandosi pienamente contraria a qualsiasi intervento dell'altra superpotenza negli affari italiani, durante le suddette elezioni, l'Urss — afferma l'agenzia — «ha tentato di rafforzare la propria influenza mediante cambiamenti politici nel paese».

Nel suo commento sull'«intensificata penetrazione sovietica nell'Europa meridionale», la «Nuova Cina» indica inoltre l'Italia come un esempio dei paesi verso i quali l'Urss «adotta una tattica duplice»: da un lato «l'aperta esaltazione della cosiddetta distensione e cooperazione per intorpidire la vigilanza contro i suoi vantaggi politici ed economici»; dall'altro «il segreto invio di un gran numero di spie per raccogliere informazioni politiche, militari, economiche e tecnologiche».

«Mentre proclamano che le loro relazioni con l'Italia sono un'esempio di cooperazione e vantaggio reciproco, i sovietici non hanno soltanto ottenuto prestiti enormi da una nazione oppressa dalle difficoltà economiche, ma vi hanno anche intensificato le loro attività spionistiche», afferma sempre la «Nuova Cina».

Secondo l'agenzia, l'Urss tenta sia di «seminare discordia tra i paesi dell'Europa meridionale per trarne vantaggio», sia di «sfruttare i loro problemi interni per facilitare la propria penetrazione».

In tale contesto è menzionato tra l'altro il Portogallo, dove, «dopo il colpo di stato antifascista, i sovietici si sono valsi della situazione per far intervenire e radunare le forze loro favorevoli nel tentativo di creare un regime alla mercé di Mosca».

L'agenzia aggiunge che l'ambasciatore sovietico ad Atene «è stato diffidato dal ministero degli esteri greco dopo aver avuto di nascosto contatti con alcuni partiti politici e aver diretto le attività di coloro che hanno operato per il rovesciamento del governo»; nelle relazioni tra Grecia e Turchia, inoltre, i sovietici hanno «fomentato l'antagonismo, servendosi della questione di Cipro e della controversia sulla piattaforma continentale dell'Egeo».

Sparatoria (un morto) tra le due Coree

Seul, 4

Un soldato coreano è rimasto ucciso e un altro ferito dal fuoco aperto da uno o più nordcoreani nel settore centrale del confine tra le due Coree. Lo annuncia il comando delle Nazioni Unite. Il luogo dell'incidente è nei pressi della barriera meridionale eretta lungo la zona smilitarizzata, a una novantina di chilometri a Nord di Seul.

Il comando dell'Onu ha chiesto la convocazione della commissione militare di armistizio per presentare una protesta. E' il primo incidente mortale nella zona dal 18 agosto scorso, quando due ufficiali americani vennero uccisi da guardie nordcoreane a Panmunjon.

La radio nordcoreana, dal canto suo, ha affermato che nessun soldato della Corea del Nord ha varcato la zona smilitarizzata o sparato a soldati sudcoreani. Secondo la radio, l'incidente è stato montato dalla Corea del Sud e dal comando dell'Onu come pretesto per giustificare il mantenimento di truppe americane nel Sud.

IMPROVVISO RITORNO DI FIAMMA DELLA TENSIONE IN CISGIORDANIA



Telefoto Ap

Nablus — S'incrociano un vecchio arabo e un soldato israeliano

Violenza in Israele: due morti, otto feriti

Le vittime sono arabi, rimasti uccisi durante scontri con soldati israeliani

Tel Aviv, 4

Improvviso ritorno di fiamma della violenza nel territorio sotto occupazione militare israeliana sulla sponda occidentale del Giordano: due arabi, un ragazzo adolescente ed una donna di 55 anni, sono rimasti uccisi in alcuni scontri con soldati istraeliani, mentre sei di questi ultimi ed altri due arabi sono rimasti feriti.

I disordini sono cominciati, come tante altre volte in casi analoghi, quando un'autocisterna israeliana è stata bloccata, mentre attraversava Qabatiya, da una fitta e violenta sassaiola di un gruppo di giovani arabi. La sassaiola ha mandato in frantumi i vetri dell'utomezzo, colpendone il conducente e l'unico soldato che era stato assegnato di scorta all'autocisterna.

«Il soldato — questa la versione fornita dal portavoce del comando militare istraeliano — ha sparato alcuni colpi di ammonimento, ma i giovani hanno continuato nella loro aggressione». Allora il soldato ha sparato ancora, colpendo al capo il quindicenne Balil Abu Rawp, che è deceduto mentre lo stavano portando all'ospedale di Jenin, un centro vicino.

Nel pomeriggio la popolazione di Qabatiya ha riportato indietro il corpo del ragazzo per seppellirlo, e durante il funerale altri manifestanti si sono abbandonati a manifestazioni più gravi di violenza. Una bomba incendiaria è stata lanciata contro una jeep dell'esercito in corsa e la sua capotta è stata avvolta dalle fiamme: quattro soldati che vi si trovavano dentro sono rimasti feriti e hanno aperto il fuoco sulla folla, ferendo tre arabi, fra i quali Fatma Shamadi, di 55 anni che è succesivamente morta.

Argentina: arrestato l'ex presidente Lanusse

Buenos Aires, 4

L'ex presidente argentino, generale Alejandro Lanusse, è stato arrestato stamane all'alba. Secondo fonti della polizia, Lanusse è stato prelevato insieme agli altri due membri della giunta militare tripartita da lui capeggiata durante la presidenza dal 1971 al 1973. Gli altri sono l'ex comandante dell'aeronautica Carlos Rey e l'ex comandante della marina, ammiraglio Pedro Ganvi.

Lanusse fu l'ultimo presidente militare argentino in un arco di sette anni di regime retto dalle forze armate. Trasferì poteri a un governo civile peronista per aprire la strada al ritorno di Juan Peron nel 1973. Oggi gli ambienti conservatori rimproverano a Lanusse di aver permesso il ritorno dei peronisti al potere.

LA PRIMA «BATTAGLIA» DELLO SCIOPERO GENERALE

PROTESTANTI E POLIZIA SI SCONTRANO A BELFAST

Nessun ferito grave - Anche soldati inglesi nella mischia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 4

A Belfast ci sono state stamane tre ore di scontri tra militanti protestanti da una parte e soldati inglesi e polizia dell'Ulster dall'altra. Per quanto violenta, la battaglia si è conclusa senza spargimento di sangue, con alcune decine di contusi. Sei conducenti di autobus sono stati feriti leggermente dai dimostranti che avevano preso d'assalto il loro automezzo. Il sindacato ha minacciato di fermare i trasporti pubblici, ma il provvedimento farebbe il gioco degli scioperanti.

Gli animatori dello scontro sono stati i militanti dell'associazione più oltranzista tra le numerose dei protestanti. In precedenza i dimostranti avevano rubato decine di autocarri e di automobili per creare barricate nelle strade, ma i soldati britannici, protetti da autoblindo, hanno rapidamente rimosso le ostruzioni.

E' stato questo il primo scontro dall'inizio dello sciopero generale, lunedì a mezzanotte, che finora ha provocato la chiusura di alcune fabbriche ed ha ridotto la forza del lavoro nelle altre e negli uffici al 50-60 per cento. Ma oggi lo sviluppo forse più grave è stata la decisione dei tecnici della principale centrale dell'Irlanda del Nord di unirsi allo sciopero. La centrale di Ballylunford fornisce l'elettricità a tutto l'Ulster e la sua chiusura ridurrebbe praticamente a zero la disponibilità di energia. Altre quattro centrali più piccole probabilmente seguiranno l'esempio di Ballylunford.

Oggi diverse fabbriche, fra cui il grande stabilimento di Belfast per la fabbricazione di sigarette, sono state chiuse per asesnteismo, ma la maggior parte delle industrie ha proseguito la produzione, sia pure con maestranze ridotte al 50-60 per cento. Ai grandi cantieri Harland e Wolf (dove fu varato il «Titanic»), è presente la metà delle maestranze del turno diurno. Alcuni negozi ieri chiusi oggi hanno riaperto.

E' proseguita intanto l'azione di intimidazione da parte degli attivisti dell'Uda. Ieri. la polizia ha ricevuto la segnalazione di 400 casi di intimidazione. Ma solo sette persone sono state arrestate, sebbene il governo parli di «un'azione decisa».

Gli unionisti del reverendo Ian Paisley, appoggiati da tre organizzazioni di guerriglia urbana, chiedono che il governo britannico schiacci il movimento di guerriglia dei cattolici e ripristini il parlamento regionale, controllato dai protestanti, che fu sospeso nel marzo 1972.

Oggi una pattuglia ha rinvenuto il cadavere di un uomo ucciso, si ritiene che sia un cattolico. La sua morte non è stata necessariamente collegata agli episodi di violenza connessi con lo sciopero generale. E' la 1740.a vittima in circa 8 anni di guerra civile.

A. P.

GESUITA IN CARCERE a El Salvador

Roma, 4

Padre Jorge Sarsanedas, un gesuita di 30 anni, di origine panamense, è stato arrestato dalla polizia di El Salvador sotto l'accusa di avere organizzato, il Primo Maggio scorso a San Salvador, una dimostrazione di lavoratori. Nel rendere nota la notizia, la curia generalizia della Compagnia di Gesù, sulla base di un rapporto giunto da El Salvador, respinge l'accusa mossa a padre Sarsanedas.

CONCLUSA CON SUCCESSO LA «DUEGIORNI» PARIGINA

Pace fatta Usa-Vietnam



Telefoto Ap

Parigi — Aria soddisfatta al vertice USA - Vietnam. In primo piano Richard Holbrooke, il delegato americano, in secondo piano uno dei membri della missione vietnamita al colloqui

Parigi, 4

A conclusione di due giorni di colloqui con una delegazione vietnamita, i rappresentanti americani hanno segnalato la disponibilità di Washington ad abrogare l'embargo commerciale contro Hanoi nel quadro di una trattativa che dovrebbe consentire ai due paesi di stringere rapporti diplomatici «al più presto possibile». Gli Stati Uniti si sono impegnati anche a non ostacolare più l'ammissione del Vietnam alle Nazioni Unite, rinunciando al loro diritto di veto.

A precisare che l'embargo commerciale americano sarà abolito come premessa necessaria per l'allacciamento di relazioni diplomatiche fra USA e Vietnam è stato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Morton Smith. Per quanto riguarda invece la rinuncia di Washington al veto, in sede di Nazioni Unite, il funzionario ha sottolineato che si tratta di una decisione non collegata all'andamento delle trattative, che verranno riprese fra le due parti entro 15 giorni.

Smith ha spiegato che Washington non farà più ricorso al veto — già opposto tre volte dal luglio 1975 — alla luce della buona volontà messa in mostra dai governanti di Hanoi per l'accertamento della sorte dei militari americani dispersi durante il conflitto vietnamita. Ma a tale decisione, come ha spiegato Morton, ha concorso un altro fattore: la fiducia dell'amministrazione Carter nell'universalità delle Nazioni Unite.

In una dichiarazione diramata dalla delegazione vietnamita d'accordo coi rappresentanti statunitensi, è stato fatto presente tuttavia che la promessa di Washington di rinunciare a opporsi all'ammissione del Vietnam alle Nazioni Unite va inquadrata anch'essa nella trattativa globale per lo stabilimento di normali relazioni fra i due paesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PRIMA INTERVISTA DELL'EX PRESIDENTE SULLO SCANDALO

Watergate: Richard Nixon si difende a spada tratta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

«Mi sono scoperto il petto consegnando loro la spada, e mi hanno trafitto girando con gusto la lama nella ferita». Questo in sintesi il commento rilasciato dall'ex presidente americano Richard Nixon sulla vicenda Watergate che lo costrinse — primo fra i presidenti della storia americana — a rassegnare le dimissioni.

Per la prima volta da quando si dimise — il 9 agosto 1974 — Nixon ha acconsentito di parlare di uno dei più gravi scandali politici nella storia degli Stati Uniti nel corso di un'intervista a David Frost, il noto intervistatore della televisione inglese. L'intervista verte esclusivamente sul Watergate ed è la prima di quattro conversazioni tra Nixon e Frost che saranno messe in onda nel mese di maggio.

Nixon ha ribadito di non essere stato coinvolto nell'effrazione compiuta il 17 giugno 1972 nella sede del Partito democratico, né di aver mai approvato il pagamento dei responsabili in cambio del loro silenzio.

«In certi casi ho detto cose che non erano vere — ha ammesso Nixon riferendosi al dopo-scandalo, quando si trovò nell'occhio del tifone — ma questo è successo in seguito all'ondata di attacchi politici contro di me. Poi la situazione è precipitata ed è stata colpa mia, non voglio incolpare nessun altro, sto semplicemente dicendo che per quanto mi riguarda sono pentito, come d'altronde ammisi apertamente quando mi dimisi. La gente in quel momento pensò che ammettere i propri errori non bastasse. Benissimo, ma se volevano che strisciassi a terra, no, questo mai, poiché non penso che avrei dovuto farlo».

Nixon ha ricordato che quando, nell'aprile del 1973, chiese le dimissioni dei suoi collaboratori — H.R. Haldeman e John Ehrlichman — pensò di dimettersi lui stesso, ma che rinunciò poi a questo proposito data la situazione delicata creatasi nei rapporti con la Cina e l'Unione sovietica. «Mi rendo conto — ha detto — di aver precipitato il paese in una agonia durata due anni. Di questo chiedo scusa».

Nixon ha detto che avrebbe anche potuto uscire indenne da un processo davanti al Senato, ma che in tal caso avrebbe lasciato il paese senza un presidente a tutti gli effetti: «Mi sono accusato da solo — ha detto — e questo fatto è eloquente. Le mie dimissioni rappresentano un "impeachment" volontario. Volete forse dire se ho cercato di tener nascosto qualcosa? Questo no, anche se ci sono andato vicino e in circostanze tali da far ritenere a qualsiasi persona ragionevole che stessi effettivamente mascherando i fatti. Avrei potuto farlo facilmente se avessi voluto, concedendo un indulto generale dopo la mia rielezione.

A. P.

†

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Schiberna

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare a tutto il Reparto di medicina d'urgenza e al dott. CESCON.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1977

Piangono la scomparsa della zia i nipoti
— LIDIA e LINO
— SERGIO e NATALIA
— GIORGIO

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipa sentitamente al lutto del dott. ETTORE DE PALO e familiari congiunti per la scomparsa del padre

Giovanni de Palo

— CARLA ZAR

Trieste, 5 maggio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Oliva Paulat

il figlio GIORGIO, la figlia LUCINDA, la nuora ROSARIA, il genero REMIGIO, nipoti e pronipoti la ricordano.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 6 maggio alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

†

Il 3 maggio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Kabilka

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CARMELA, i figli FABIO e ROSSELLA, le sorelle ed i parenti tutti.

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone, domani 6 corrente fino alle ore 10.30, indi sarà traslata a Trieste alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove alle ore 11.30 verrà celebrato il rito funebre.

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GUERRINO CARBONI
— LUIGI CARBONI
— MARIO BOLOGNA
— CLAUDIO CARBONI

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al dolore della famiglia ricordando il caro amico

Giorgio Kabilka

— PIETRO CERLIENCO
— ANITA CERAR
— LIDIA DAPRETTO
— MARIO ERZEGOVICH
— ANNAMARIA SQUERI
— WALTER TREVISAN
— MARINA e MANUELA ZANON
— EGIDIO CRAIEVICH
— ALBERT DEW
— GIOVANNI NORBEDO
— SILVANO PASINATO
— VITTORIO POLACCO
— GIOVANNI POROPAT
— GIORDANO SENICA
— MICHELE SKERK
— RITA BRADETICH
— FABIO FRAGIACOMO
— RICCARDO FURLAN
— FRANCO MORANDO
— BRUNO MORASSUT
— JOLANDA PELLARINI
— GUIDO SLATAPER
— ROMANO TOMMASINI
— VINCENZO VACCARO
— PIETRO VEOS
— FULVIO ZEPER
— CORNELIA NARDON
— PAOLO BIDUSSI
— VITTORIA CANTATORE
— ANTONIO BENVEGNU'

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto e ricordano il fedele collaboratore
— MARIA LUISA ERICANI
— Dott. FRANCO SLATAPER

Trieste, 5 maggio 1977

Si associano:
— ARDUINO ZAINA e i dipendenti della NORDORIENTALE PETROLI S.a.r.l.
— I dipendenti dell'AGIP S.p.A. di PADOVA, UDINE, GORIZIA e TRIESTE
— I gestori degli impianti AGIP di TRIESTE e GORIZIA
— LINO BONAZZA
— Famiglia TULLIO BACCHETTI
— ELENA DUMINI VEOS
— Le famiglie VEOS

Trieste, 5 maggio 1977

Ricorda il caro

Giorgio Kabilka

— la famiglia ITALO SEREN

Trieste, 5 maggio 1977

Ricordano il caro amico
— BRUNA, PEO e FEDERICA

Trieste, 5 maggio 1977

La Dreher di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giulio Merlo

che per oltre 50 anni prestò la sua apprezzata opera quale dirigente commerciale.

Trieste, 5 maggio 1977

L'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda Gruppo Dreher partecipa commossa la dipartita del Socio Onorario

CAV.
Giulio Merlo

e si associa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 5 maggio 1977

Ricorderemo sempre il caro zio

Giulio Merlo

— FRANCO, FRANCA e GIUDITTA

Trieste, 5 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalia Zimarelli ved. Signoretto

ringraziano commossi quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 5 maggio 1977

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Bruna Bertolini - Argenziano

la mamma OLGA ved. BERTOLINI, gli zii ANNA e CARLO DANIELIS, IOLE BERTOLINI, cugini SERGIO SERENA SCAGGIANTE, figlie TIZIANA, BRUNA, con immutato dolore la ricordano.

Trieste, 5 maggio 1977

†

Dopo lunga malattia, si è spenta

Felicita Markocic ved. Melli

d'anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli OLGA con il marito FRANCO, FELICE con la moglie LAURA, NINO con la moglie UCCIA (assenti), i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto del Primo reparto di medicina geriatrica.

Si ringraziano particolarmente i dottori PLOSSI e DEGRASSI per le lunghe e premurose cure.

Riconoscenza vada anche al padre GRAZIANO per il grande conforto spirituale.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 5.5.1977

Partecipano al lutto
— MAURIZIO LEVI e famiglia

Trieste, 5 maggio 1977

Nel comunicare la dolorosa dipartita di mia madre

Felicita Markocic ved. Melli

desideriamo ringraziare mia sorella OLGA MELLI LAURENTI e mio cognato FRANCO per la dedizione e le cure avute per tanti anni per la mamma.

FELICE, LAURA MELLI

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto
— NEREO COMAR e famiglia

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano le famiglie
— LUCIANO BOSCHIN, EMILIO BOSCHIN, ARTURO MATASSI

Trieste, 5 maggio 1977

Sono vicini a FELICE e LAURA gli amici:
— FERNANDO - OLGA
— GIORGIO - INES
— ARTURO - ITALA
— SERGIO - LAURA
— VITTORIO - MARISA
— LALI - CLODY

Trieste, 5 maggio 1977

†

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio. Essi sono nella Pace. Perché Dio li ha trovati degni di sè.

(Sapienza 3: 2-15)

Il 3 maggio dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con ammirevole abnegazione, il grande cuore di

Orsola Fratta ved. Cernivani

si è spezzato.

Le amatissime figlie LICIA, ANNA MARIA, MARTA con i generi FRANCO e ROBERTO, l'assente RICCARDO con le adorate nipotine AURORA, ELISABETTA, ISABELLA e ROBERTA annunciano che il Signore ha chiamato a miglior vita dopo un passaggio terreno di rinunce e rari sacrifici una mamma e nonna sublime e indimenticabile.

I funerali si svolgeranno domani venerdì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori
ma S. Messe e opere di bene

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto TINA e famiglia, l'amatissimo fratello RUDJ e le sorelle STEFI, NICOLETTA e tutti gli altri parenti.

Trieste, 5 maggio 1977

†

Il giorno 3 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesta Briscich ved. Ferluga

anni 69

Lo annunciano con profondo dolore il figlio ROMANO, la nuora, i nipoti, le sorelle ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 6 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 5 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esternare al nostro indimenticabile

Otello Duse

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 5 maggio 1977

Nel quinto anniversario della prematura scomparsa dell'

ARCHITETTO
Lidia Tosi nata Borcich

i familiari e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e l'amarono in vita.

Trieste, 5 maggio 1977

†

Il giorno 4 corrente è mancata la nostra amata

Nella Schiavo in Repini

lasciando nel più profondo dolore il marito PIETRO, i figli ADRIANA e DOLFI, il fratello TULLIO con la moglie MARIA, la cognata SANDRA, il genero BRUNO, la nuora MARTA, i nipoti e la pronipote.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Divisione neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1977

Si associano al grave lutto:
— PINI CANCIANI e la famiglia TAGLIAPIETRA

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto
— le famiglie ROCCO

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto
— ELSA ed EMILIO DE CAMPI

Trieste, 5 maggio 1977

L'Associazione Musicisti Giuliani partecipa al lutto del suo socio prof. RODOLFO REPINI per la scomparsa della madre signora

Nella Schiavo in Repini

Trieste, 5 maggio 1977

†

Dopo tante sofferenze il 4 maggio, ha chiuso la sua laboriosa esistenza il nostro caro

Otello Zorzutti

pensionato F. S.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARIA, i cognati ITALIA, ATTILIO e ANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai medici ed al personale dei Reparti medicina del lavoro e rianimazione.

Tanta riconoscenza al medico curante dott. MESSINEO ed alla signora MARIA TRENTA.

I funerali seguiranno venerdì 6 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 maggio 1977

Il 3 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Dovera

Lo annunciano addolorati i figli GIUSEPPE e FRANCO, le nuore ed i nipoti.

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano al lutto la cognata OLGA ed i nipoti LAURA, BRUNO e FRANCO.

Trieste, 5 maggio 1977

Il Direttore, i colleghi ed il personale tutto dell'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO partecipa al lutto del dott. FRANCO DOVERA per la perdita del padre.

Trieste, 5 maggio 1977

Il giorno 30 aprile a Vicenza è volato al Cielo il nostro angioletto

Antonella Penzo

di anni 8

Gli inconsolabili nonni

Trieste, 5 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Bruno

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio grande dolore ed in particolare gli amici ed ex colleghi, la Consociazione Provinciale del P.R.I., l'Associazione Mazziniana Italiana, il Direttivo Provinciale dell'E.N.D.A.S., il sig. Preside ed i colleghi tutti della Scuola Francesco Rismondo e gli ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

SABINA
BABUDER ALBORGHETTI

Trieste, 5 maggio 1977

†

Il 2 maggio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta

Maria Carmela ved. Savelli nata Radivo

Profondamente addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia LAURA, le sorelle MARGHERITA ved. APOLLONIO, MARIA col marito BORTOLO RUZZIER e parenti.

Un sentito grazie vada al prof. G. KLUGMANN, al dott. T. BUTTIGLIONI, alla dott.ssa S. STEFANI, alla dott.ssa I. TURCHETTO e personale della Prima geriatria.

Trieste, 5 maggio 1977

Partecipano allo straziante dolore dei genitori, il personale della mensa universitaria per la perdita del caro collega

Claudio Morsut

Trieste, 5 maggio 1977

I soci del Club Europa partecipano al dolore dei genitori per la perdita del figlio

Claudio Morsut

Fondatore e Consigliere del Club

IL DIRETTIVO

Trieste, 5 maggio 1977

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale dell'Opera Universitaria di Trieste, profondamente colpiti, si associano al lutto per la tragica fine che ha raggiunto il dipendente

Claudio Morsut

la moglie MARINA e la figlia MORENA.

Trieste, 5 maggio 1977

I compagni della III B della scuola di Chiadino, i loro genitori e il maestro partecipano commossi al dolore dei congiunti per la tragica scomparsa di

Morena

e dei suoi genitori.

Trieste, 5 maggio 1977

Si associano al lutto gli alunni, il personale docente e non docente della scuola di Chiadino e la Direzione del 15.o Circolo.

Trieste, 5 maggio 1977

†

Il giorno 3 maggio si è spento serenamente

Ignazio Collarich-Collarini

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNA, MARIA, ERSILDE, i fratelli ERMANNO e BRUNO, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Ringraziamo i signori medici, Suor ANNA e il personale del Sanatorio Santorio, divisione IV pneumologico.

Un grazie all'affezionata ELENA MILLICH per l'affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno venerdì 6 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1977

ROBERTO e LICIA IULIANO unitamente al personale dell'Agenzia di Direzione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

Eugenio Comici

Trieste, 5 maggio 1977

5.5.1976 — 5.5.1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carolina Lipolt (Carla)

il marito e le sorelle La ricordano con tanto affetto.

GIULIO SPAZZAL

Trieste, 5 maggio 1977

Nel III anniversario ricordano

Bruna Bertolini - Argenziano

con immenso dolore e profondo rimpianto

ODETTE, EGONE, GLORIA, SERGIO e NENETTE MAURI

Trieste - Australia, 5 maggio 1977

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
Catania	15.30	18.10
Palermo	15.30	18.05
Pescara	07.40	10.15
Roma	07.40	08.35
	15.30	19.30
Crotone	15.30	22.00
Lamezia	07.40	13.55

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Crotone	06.00	14.40
Lamezia	08.15	14.40
	17.05	21.40
Catania	11.55	14.40
	15.50	21.40
Palermo	12.00	14.40
	15.50	21.40
Cagliari	11.45	14.40
Pescara	16.10	21.40
Roma	20.45	21.40
	10.00	14.40

atr

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Il verde è tuo.
Difendilo!



Sicurezza in grande.

TRANS by CARD: una novità per gli autotrasportatori FIAT ed OM.

Un mezzo che rende più facile il pagamento degli interventi assistenziali su tutta la rete stradale italiana.

TRANS by CARD è il risultato della collaborazione tra la Fiat Veicoli Industriali e l'esperienza della Comites, la Società della Banca Commerciale Italiana che ha già creato con successo il Conto d'Identità.

TRANS by CARD, la "carta di scorta" che risolve gli imprevisti del viaggio: il mezzo di pagamento che risponde alle esigenze del trasportatore moderno.

Con TRANS by CARD, servirsi dei 1.000 punti di assistenza Fiat ed OM lungo le strade d'Italia diviene più semplice.

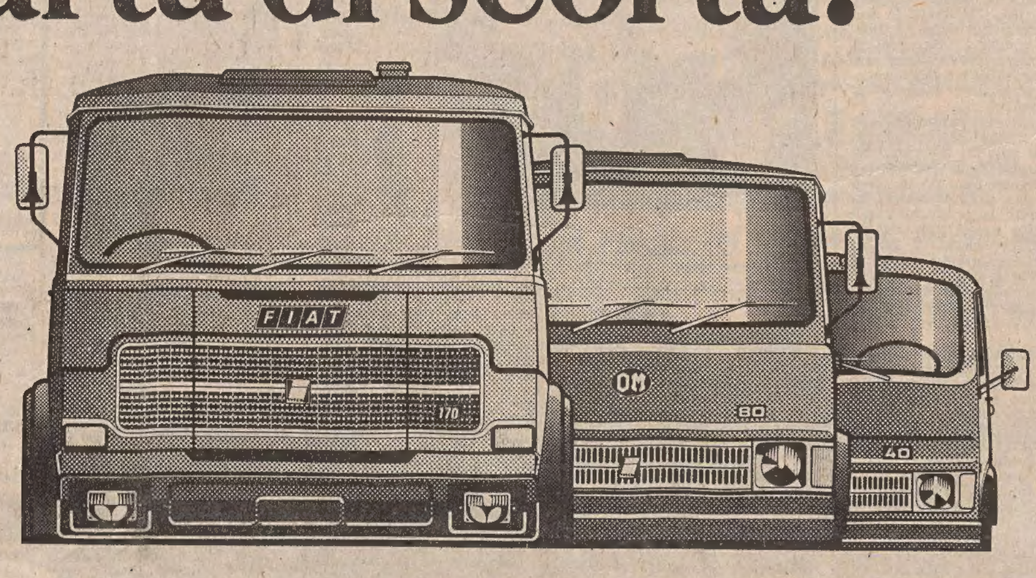
FIAT veicoli industriali OM

Per informazioni su questa iniziativa c'è l'Organizzazione Fiat Veicoli Industriali ed OM, (Centri, Concessionari, Carrozzieri depositari) e la Comites S.p.A.

Trans by Card la carta di scorta.

Fiat Veicoli Industriali ed OM marche dell'IVECO.

IVECO



Emessa dalla
Comites
Commerciale Italiana
e di Servizi s.p.a.-Milano

TERRENO Rupinpiccolo non costruibile 1300 mq altri lotti varie metrature vendo. Tel. 37915. 8598 S

VENDESI terreno progetto approvato due appartamenti Aurisina Cave. Tel. 62235 pomeriggio. 8508 S

VENDESI affittato, vicolo Castagnetto, camera cucina servizi centralnafta ascensore, lire 10 milioni 500 mila, telef. 729757. 8432 S

VENDESI villa tutti servizi Opicina, facilitazione pagamenti. Scrivere a cassetta Publikompass n. 30-B, 34100 Trieste. T.A. 1365 S

SE PENSATE AD UNA FOTOCOPIATRICE

BS S.N.C. di Serini e Fumai

Agente F. V. G.

fotorex

E' ALL'AVANGUARDIA

VIALE XX SETTEMBRE 46
TEL. 768568

VIA Puccini vendo camera cameretta soggiorno cucinino rimpostiglio mutuo bancario. Telefonare 61890 orario ufficio.

VILLA due appartamenti zona Monte d'Oro quasi nuova vendesi 55 milioni. Tel. 790096 dopo ore 20. 8467 S

VILLA bifamiliare, recente costruzione, vista panoramica, 400 metri giardino alberato, doppio garage, ogni comfort, vendesi occasione in Duinomare. Telefonare 727365 ore ufficio. 8575 S

VILLA ALTIPIANO, salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 3.000 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8584 S

ZONA industriale - commerciale Prosecco vendesi lotti di terreno, tel. 211441. 8427 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 413333. 15-5 S

STUDIO G
& CHIARIOTTI BERTON

QUALE MOQUETTE ?
noi
la possiamo aiutare
Via S. Michele 7-a, tel. 62259

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! parapsicologo Delfo riprende consultazioni lunedì Hotel Corso. Telefonate 30131 per appuntamento. 8499 V

LAVANDERIA
E PULITURA A SECCO

LILIANA

noleggio
biancheria
per ristoranti

Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

UN tentativo di furto è sempre possibile. Non lasciatevi cogliere alla sprovvista. «Ring alarm» sventa ogni furto in ville - appartamenti - uffici ecc. economico, novità assoluta non condizionato da impianti trasportabile da un luogo ad un altro. Tel. 39422. 8559 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. CIT. 90.000 - 70.000 vendesi cuccioli pastori tedeschi. Tel. 53662. 8478 W

ISOLAMENTI

industriali e civili di intercapedini - pavimenti - solai: disponiamo di 5000 mc. di schiuma poliuretanica rigida (λ 0,019 kcal/m²h °C) in lastre ricavate da blocchi ricomposti al prezzo di un comune isolante.

Per informazioni rivolgersi a:
RIFLEX S.A.S. - 030/931390
VEROLANUOVA (Brescia)

ADDESTRAMENTO ubbidienza eseguito a domicilio 45.000 mensili. facilitazioni pagamento. Tel. Polonsky 762138. 8544 W

COMPREREI cane grande comune pelo corto rivolgersi Bertolo, Prato 3. 8547 W

VENDESI cuccioli pastori tedeschi con pedigree lire 80 mila l'uno. Telefonare 44457 Monfalcone. 384 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CAMPER Trieste via del Ronco 10, noleggio allestimento Camper. 8505 Z

CICLOMOTORI

Benelli

10 modelli a partire da
L. 220.000
chiavi in mano

Concessionario:
BARONCELLI
Via della Tesa 37, tel. 741238

ACQUISTEREI carrello per barca m. 3,5. Telefonare ore pasti 422939. 8497 Z

AUTONAUTICA Roiano concessionaria carniti effettua offerta di lancio imbarcazioni con motore Carniti Hp 3 tutto per lire 410.000 IVA compresa. Telefono 410456. 8336 Z

AUTONAUTICA Roiano vende pilotine mod. svedese con posteggio in mare pronta consegna massima assistenza pzza Tra i Rivi. Tel. 410456. 8336 Z

GORIZIA Espomego nauticaravans friulana espone: imbarcazioni roulottes autocamper case mobili prefabbricati sconti particolari. 287 Z

L'esperienza artigianale
al servizio del consumatore

COLORI E CORNICI

FRANCO

TS - via Toti 12
Tel. 790041

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi sconti 30 - 40 p.c.. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 8536 Z

ARQUATI

CORNICI DA PARATI
E
BATTISCOPA IN LEGNO

Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio
Via Vergerio 9/1, tel. 768633

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 6-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L	Portogruaro.
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
19.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L	Portogruaro.
20.28 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S. L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L	Portogruaro
7.35 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D	Venezia S. L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S. L.
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex	Venezia S. L.
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L	Venezia S. L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine.
6.10 D	Udine - Tarvisio.
8.18 L	Udine.
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L	Udine.
12.25 D	Udine - Tarvisio.
13.05 L	Udine - Carnia.
14.05 D	Udine.
14.26 L	Udine.
16.55 L	Udine - Tarvisio.
17.43 D	Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D	Udine.
20.14 L	Udine.
20.52 D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L	Udine.
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L	Udine.
7.56 D	Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L	Udine.
9.00 D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D	Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L	Tarvisio - Udine.
14.05 D	Udine.
15.03 L	Udine.
16.10 D	Udine.
17.59 L	Udine.
19.25 L	Udine.
19.38 Ex	Tarvisio - Udine.
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi provviene da Udine).
22.20 L	Udine.
22.40 L	Udine.
22.50 D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.